GIOVEDÌ 3 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 78 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Il rap di Alfa a luglio alla Casa Rossa

PESSOTTO / A PAG. 32

Addio a Val Kilmer l'Iceman di Top Gun

GOTTARDI / A PAG. 29

WEEKEND

DAL ROSA BUBBLE ALL'UMILTÀ QUANTE COSE FUORI MODA

FABRIZIO BRANCOLI / NELL'INSERTO

TRUMP: «AMERICA SACCHEGGIATA, ORA BASTA. SUBITO IL 25% SU TUTTE LE AUTO. CON LA CINA TARIFFE AL 34%»

«Ue ladra dazi al 20%»

L'intervento alla Casa Bianca: Donald Trump mostra al mondo la tabella con i dazi reciproci / ALLE PAG. 4 E 5

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

IL TARIFFARIO DEL RICATTO COMMERCIALE

Nei dazi di Donald Trump c'è tutta la debolezza degli Stati Uniti. La scelta protezionista mette a nudo il profilo di una grande democrazia che boccheggia. / A PAG. 5

L'ANALISI

GIULIO BUCIUNI E GIANCARLO CORÒ

NON BASTA PIÙ ESPORTARE IL PROSECCO

Il settore vitivinicolo italiano si avvicina quest'anno al Vinitaly con crescenti preoccupazioni, nonostante un buon 2024. / A PAG. 7

WASHINGTON: IL RETROSCENA

«Musk lascerà il governo» Ma arriva la smentita

Elon Musk

Elon Musk verso il ritiro dall'amministrazione Usa. Trump, come riferisce Politico, ha confidato alla sua cerchia ristretta che l'alleato farà un passo indietro nelle prossime settimane dal suo ruolo alla guida del Doge. In serata però sono arrivate parziali smentite dalla Casa Bianca e dallo stesso miliardario. SALVALAGGIO / A PAG. 6

EMERGONO NUOVI DETTAGLI SUL PROFILO DELL'OMICIDA ERIKA PODMENICH: HA LAVORATO COME CASSIERA IN UN DISCOUNT E AL CUP DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Aveva il coltello con sé

La pista dello scontrino: l'arma forse acquistata il giorno stesso per uccidere Isabella Tregnaghi

È rimasta diversi minuti, si stima almeno un quarto d'ora, nell'appartamento della vittima. Prima di accoltellarla alla gola avrebbe tentato di soffocarla. Poi il fendente fatale. Il coltello da cucina con cui l'ha assestato potrebbe averlo portato con sé, comprandolo addirittura la mattina stessa del delitto. Tra gli effetti personali di Erika Podmenich, la 58enne sottoposta a fermo per l'omicidio di Isabella Tregnaghi, è stato trovato uno scontrino che potrebbe essere compatibile con l'acquisto. PATTARO / A PAG. 2 E 3

L'INVESTIMENTO

Palazzo Carciotti, Generali prepara un grande evento per martedì

Palazzo Carciotti ospiterà un hub di innovazione. E martedì Generali organizza allo scopo un grande evento. CODAGNONE / A PAG. 19

IL DECESSO DI BABICI

Morto a Bangkok Si sblocca l'iter per il rimpatrio della salma

C'è il via libera al rimpatrio della salma di Matteo Babici, il 24enne deceduto in Thailandia in circostanze ancora da chiarire. BIZZI / A PAG. 22

AL VIA LE INIZIATIVE

Tra escursioni e laboratori si apre la stagione in Val Rosandra

Escursioni, conferenze, laboratori, tutti a titolo gratuito. Parte domenica la stagione di eventi nella Riserva della Val Rosandra. SALVINI / PAG. 24

MONFALCONE

IL CONSIGLIO DI STATO

Centri islamici Vietate le preghiere di massa

Per la comunità islamica di Monfalcone, lì insediata da vent'anni, è la peggiore delle notizie: il Consiglio di Stato, massimo organo della giustizia amministrativa, ha dato ragione al Comune nell'articolato contenzioso di natura urbanistica intrapreso un anno e mezzo fa a suon di ordinanze firmate da un dirigente. CARPINELLI / A PAG. 15

BASKET SERIE A

Trieste, Christian ritornerà a casa

Confermate dalla Pallacanestro Trieste le anticipazioni sul futuro di Jamion Christian. Come anticipato ieri su queste colonne, il coach biancorosso tornerà negli Stati Uniti e sarà il capo allenatore della Bryant University, nella Ncaa, dalla stagione 2025/2026. Dopo la proposta di rinnovo avanzata dalla società, Christian dopo due stagioni intense ha deciso di tornare a casa. GATTO / A PAG. 33

L'ESPOSIZIONE

Comici e Fabjan amicizia in vetta

DEGRASSI / A PAG. 24

L'omicidio di Trieste

IN VIA DELLE BECCHERIE

La tragedia



Isabella Tregnaghi, 89 anni, è stata uccisa nel primo pomeriggio di lunedì nell'appartamento al terzo piano di via delle Beccherie 7 dove viveva da sola. L'elegante edificio nell'ex Ghetto di Trieste si trova a metà strada tra il palazzo del Comune e quello della Questura. Descritta da tutti come una persona elegante, vivace e gentile, la donna era autosufficiente e usciva quotidianamente incontrando i negozianti della zona.

DOPO IL RIENTRO

L'allarme



La vittima è stata vista per l'ultima volta viva alle 11.30 da una commerciante dell'ex Ghetto. Prima di varcare il portone del palazzo in cui viveva, Isabella Tregnaghi si era fermata a parlare di un vecchio lampadario esposto in un negozio di antiquariato di Città Vecchia. Alle 13.30 la figlia, visionando le telecamere dell'appartamento della madre si è accorta del delitto e ha lanciato l'allarme.

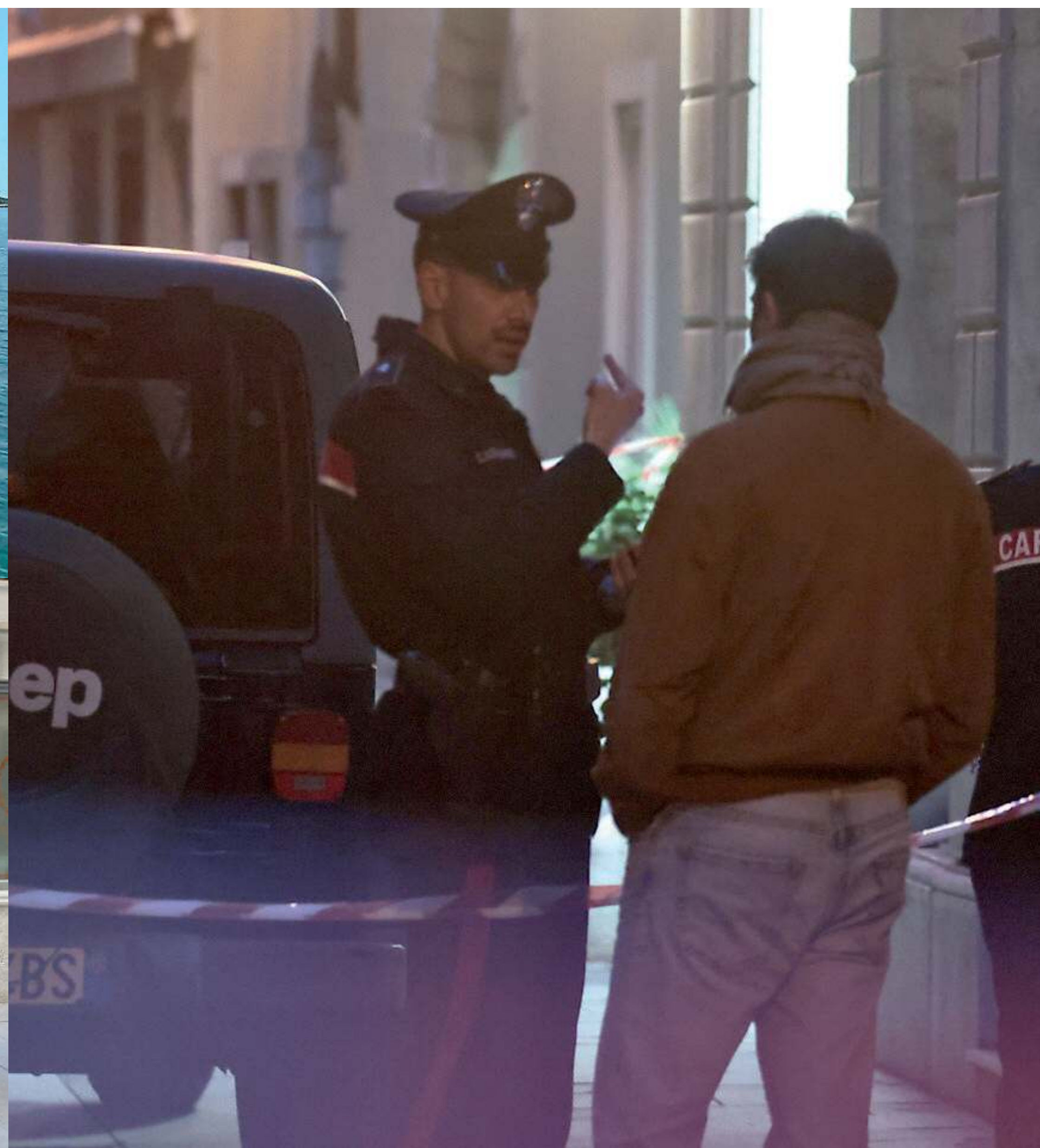
L'ARRIVO SUL POSTO

I soccorritori



Al loro arrivo in via delle Beccherie, i soccorritori hanno trovato l'appartamento a soqquadro e la donna ottantanovenne riversa a terra con la gola tagliata. La videosorveglianza aveva però immortalato la scena e, grazie al fermo immagine con il ritratto della presunta responsabile inviato ai Carabinieri dal nipote della vittima, è stato possibile identificare la 58enne triestina Erika Podmenich.





Il coltello con sé e i 15 minuti

Il tempo trascorso da Erika Podmenich nell'abitazione e l'ipotesi sull'arma con cui ha ucciso Isabella Tregnaghi

Maria Elena Pattaro

È rimasta diversi minuti, si stima almeno un quarto d'ora, nell'appartamento della vittima. Prima di accoltellarla alla gola avrebbe tentato di soffocarla con un foulard o una sciarpa. Poi il fendente fatale. Il coltello da cucina con cui l'ha assestato potrebbe averlo portato con sé, comprandolo addirittura la mattina stessa del delitto. Tra gli effetti personali di Erika Podmenich, la 58enne sottoposta a fermo per l'omicidio volontario di Isabella Tregnaghi, è stato trovato uno scontrino che potrebbe essere compatibile con l'acquisto. Gli inquirenti, tra le varie cose, stanno appurando anche questo elemento. Non è un dettaglio di poco conto, perché potrebbe aprire uno scenario di eventuale premeditazione, un'aggravante da ergastolo. Sono le indiscrezioni che trapelano dalle indagini, tuttora in corso, sul delitto che lunedì ha sconvolto Trieste.

L'anziana, di 89 anni, è stata ammazzata dalla sua conoscente nel suo appartamento al terzo piano al civico 7 di via delle Beccherie. L'arrestata, ora in carcere al Coroneo, afferma che c'è stata una colluttazione al culmine di una lite e ammette di aver trafugato dei gioielli, poi recuperati in un cassonetto. Collane, ori, preziosi: una refurtiva ingente, racimolata dopo l'omicidio. Gli inquirenti hanno in mano alcuni frame del delitto. Sono screenshot dei filmati delle telecamere a circuito chiuso che la figlia Lorenza aveva fatto installare per "monitorare" la madre da remoto.

A dare l'allarme è stata proprio lei. Alle 13.30 si è accorta che una sconosciuta si aggirava per le stanze e che sul pavimento c'erano vistose tracce di sangue. Così ha attivato i soccorsi. Erano all'incirca le 13.30 e di lì a poco soccorritori e carabinieri avrebbero scoperto una scena agghiacciate: l'anziana riversa in corridoio, in una pozza di sangue. Sul collo una ferita profonda, inferta con una lama. Quella del coltello rinvenuto soltanto a tarda notte nell'appartamento dal reparto scientifico del Nucleo investigativo dell'Arma triestina.

Stando a quanto filtra dalle indagini, sono trascorsi diversi minuti tra il momento in cui la 58enne viene accolta in casa dall'anziana e quello in cui la uccide. Minuti in cui Podmenich sostiene sia scoppiato un acceso litigio, sfociato nel corpo a corpo fatale: «Sono stata io. Abbiamo litigato, c'è stata una colluttazione. Non avrei mai pensato che potesse finire così, che potesse accadere una cosa del genere». Queste le prime ammissioni fatte nelle ore successive al fermo, nel lungo interrogatorio di fronte al procuratore facente funzioni Federico Frezza e ai sostituti Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga. Le due donne si conoscevano da un paio di mesi. Un incontro fortuito si era trasformato in una frequentazione. Tanto che la donna era stata vista più volte bazzicare in via delle Beccherie, l'ultima pochi giorni prima del delitto. Lunedì l'anziana l'ha fatta entrare in casa, segno che era una persona con cui aveva una certa confidenza o con cui aveva qualcosa da chiarire. Anche tra il delitto e la fuga sono trascorsi diversi minuti. In quel lasso di tempo, stando alle ricostruzioni, la presunta omicida avrebbe frugato nelle stanze dell'anziana a caccia di gioielli. Monili di cui poi si è disfatta ficcandoli nello stesso sacchetto in cui ha infilato anche i vestiti macchiati di sangue e un asciugamano usato per ripulirsi dal sangue dopo l'omicidio. È stata Podmenich stessa, durante il faccia a faccia con i magistrati, a indicare i cassonetti in cui li aveva gettati, nella zona di viale Campi Elisi. Un posto lontano sia dalla scena del crimine, sia dalla propria abitazione, un loft di via Cereria.

L'arma del delitto è stata rinvenuta invece a casa della vittima. E, in base ai primi elementi, c'è il sospetto che non faccia parte del set di coltelli da cucina che appartenevano all'anziana. La presunta assassina lo avrebbe portato con sé. Potrebbe addirittura averlo acquistato la mattina stessa. Tra le verifiche in corso da parte dei militari del Nucleo Investigativo, coordinati dalla Procura di Trieste, c'è anche quella su uno scontrino rinvenuto tra gli effetti della 58enne. Va accertato se la donna avesse effettivamente acquistato l'arma.

Stamattina Podmenich com-

LA VITTIMA, I CARABINIERI, LA CASA
NELLE TRE FOTOGRAFIE IN ALTO

La pista dello scontrino: la lama forse acquistata il giorno stesso

Potrebbe aver cercato di soffocarla con una sciarpa Poi il fendente alla gola

Oggi l'udienza di convalida del fermo e l'interrogatorio davanti al gip



parirà davanti al gip Marco Casavecchia, in tribunale a Trieste, per la convalida del fermo e l'interrogatorio di garanzia. Potrà rispondere alle domande del giudice e fornire la propria versione dei fatti, come ha fatto con i pm. «Ha intenzione di continuare a collaborare per fare chiarezza sulla dinamica» assicura il suo difensore, l'avvocato Massimo Scrascia. «La scelta di parlare o meno col gip dipenderà dalle condizioni emotive della mia assistita – spiegava il legale ieri sera –. L'ho vista molto provata. Ha compreso la portata di ciò che è successo, ma non di quello che la attende. Del resto non aveva mai avuto problemi con la giustizia. Eventualmente chiederemo un interrogatorio più avanti». Stando a quanto trapela, la donna (incensurata e senza precedenti penali) sarebbe stata già oggetto di attenzioni da parte delle forze dell'ordine per possibili condotte che gravitavano nell'orbita delle truffe ai danni degli anziani.

A riconoscerla, lunedì, è stato un carabiniere sulla base del frame che il nipote della vittima aveva estrapolato dalle telecamere interne e che nel frattempo era stato diramato. Podmenich era stata inseguita e accerchiata in auto un paio di ore dopo, in via Bramante e non aveva opposto resistenza. In queste ore gli investigatori dell'Arma stanno sentendo decine di persone per chiarire il quadro e capire se la donna potesse aver avvicinato altri anziani. Al vaglio anche le registrazioni delle telecamere cittadine per ricostruire i suoi movimenti il giorno del delitto. Dirimente, rispetto alla dinamica dell'omicidio sarà poi l'autopsia, che verrà fissata a breve. —

Capelli neri con taglio alla moda, occhi azzurro cielo, modi gentili e parlantina fluente
Il profilo dell'omicida svelato dagli ex colleghi di lavoro ancora increduli per l'accaduto

Cassiera al discount, poi il Cup del Maggiore «Affabile e socievole»

IL RITRATTO

Erika Podmenich è una di quelle persone che ti rimangono impresse. E che magari ti giri pure a guardare due volte se la incroci per strada per l'abbigliamento appariscente e il taglio di capelli alla moda. Un volto che ti ricordi se ti sorride alla cassa di un supermercato o allo sportello del Cup. Capelli neri, occhi azzurro cielo, modi gentili, parlantina fluente. Sembra un identikit lontanissimo da quello di un'assassina. In moltissimi sono rimasti sgomenti quando hanno visto la sua foto accostata al brutale omicidio nell'ex Ghetto.

Come può l'ex cassiera e impiegata dai modi così amichevoli aver ucciso a coltellate un'anziana? Isabella Tregnaghi, 89 anni, l'aveva fatta entrare in casa sua, segno che tra loro due c'era una certa confidenza, nonostante si conoscessero soltanto da un paio di mesi e avessero più di trent'anni di differenza. La 58enne, del resto, ha sempre dimostrato una grande facilità nel guadagnarsi la simpatia di chi le sta attorno. Per il suo piglio socievole e i modi affabili. L'aver lavorato a lungo a contatto con il pubblico le ha permesso di affinare le sue capacità relazionali. «È sempre stata gentilissima con i clienti e anche con i colleghi» dicono dal Centro Discount di via Cumano, a Rozzol, senza riuscire a trovare un nesso tra l'immagine che hanno sempre avuto della donna e il delitto truculento di lunedì. «Non aveva mai fatto trasparire difficoltà personali o disagi, anzi. Quando era qui era sempre molto aperta e socievole» mormorano. Con alcuni dei vecchi colleghi era rimasta in contatto, «ma non la vedevamo da un bel po' di tempo», raccontano. La 58enne ha lavorato lì fino a un paio di anni fa, per poi passare al Cup dell'ospedale Maggiore di Trieste, come impiegata amministrativa.

Erika Podmenich, separata e con due figli, abita in un loft di via Cereria, a Trieste, con la sua gatta. La casa al pianterreno ora è sotto sequestro per permettere i rilievi del reparto scientifico dell'Arma triestina e tutti gli accertamenti necessari alle indagini. La donna era trasferita lì una paio di anni fa, dopo la separazione dal marito.





ERIKA PODMENICH
L'OMICIDA E, SOPRA, LA SCIENTIFICA IN VIA CERERIA (FOTO ANDREA LASORTE)

Al supermercato di via Cumano: «Non ha mai fatto trasparire difficoltà personali o disagi, anzi. Qui era sempre molto aperta»

Il rapporto rimasto: «Ma non la vedevamo da un bel po' di tempo» Fino a un anno fa l'impiego in ospedale con una cooperativa

Quella svolta sentimentale era coincisa anche con un cambiamento lavorativo. Da cassiera al discount di via Cumano era passata, come detto, al Cup dell'ospedale Maggiore, alle dipendenze della cooperativa che ha in appalto il servizio. Fino a un anno fa, quando quell'impiego è venuto meno e attualmente è disoccupata.

Diplomata come perito aziendale e corrispondente in lingue estere all'Istituto "Carli" di Trieste, aveva poi ottenuto il diploma intermedio di lingua inglese all'Università di Trieste. Così si legge nel suo profilo Linkedin. Poi il caso l'ha portata in tutta un'altra direzione facendola lavorare nel settore dell'amministrazione e delle vendite. Scorrendo il curriculum pubblicato sulla piattaforma social, risulta che per poco più di un ventennio sia stata amministratore della Gs Market di Muggia. Un'esperienza a cui è seguita quella di impiegata nel discount di Trieste. E dopo ancora l'impiego al Cup.

Ieri mattina gli ex colleghi allo sportello delle prenotazioni e del ritiro referti non avevano molta voglia di parlare. Troppo grande lo sgomento: per il delitto in sé e per l'arresto di una persona nota che mai avrebbero immaginato di accostare a un crimine efferato. Anche il suo difensore, l'avvocato Massimo Scrascia, che in questi giorni l'ha incontrata più volte in caserma e in carcere, parla di una donna «normale», ora in preda all'angoscia.

Qualche ombra, però, c'era. Già prima dell'omicidio. La donna sarebbe stata infatti sotto la lente delle forze dell'ordine per possibili condotte legate al fenomeno delle truffe ai danni di anziani. Potrebbe aver usato il suo *savoir faire* per tentare di raggirare Isabella? Saranno le indagini a chiarirlo, facendo piena luce sul movente e i retroscena del delitto. —

M.E.P.

IL BREVE INSEGUIMENTO

Sull'auto bianca



Dopo una breve indagine, i Carabinieri sono risaliti all'abitazione di Erika Podmenich. La donna vedendo i militari che l'aspettavano all'esterno del suo appartamento in via della Cereria, ha tentato la fuga a bordo di una Panda bianca. Ne è nato un breve inseguimento terminato in via Bramante dove la donna è stata accerchiata dalle pattuglie e condotta al Comando provinciale di via dell'Istria.

IN CASERMA

Le ammissioni



In caserma Erika Podmenich ha subito collaborato con gli investigatori indicando il cassonetto dove aveva gettato la busta con gli indumenti sporchi di sangue e i gioielli rubati alla sua vittima. Una volta recuperato il materiale, poco dopo le 19 la squadra scientifica è tornata nell'appartamento di via delle Beccherie. Alle 23.30 il corpo di Isabella Tregnaghi è stato portato via.

NELLA NOTTE

Il ritrovamento



L'arma del delitto è stata trovata dagli investigatori nel corso della notte tra lunedì e martedì. Si tratta di un coltello da cucina che non sarebbe compatibile con il set presente nell'abitazione della vittima. Le indagini per capire la sua provenienza sono in corso. Una delle ipotesi è che Erika Podmenich lo abbia comperato prima di raggiungere l'appartamento dell'ottantanovenne Isabella Tregnaghi.

La guerra commerciale

Scattano i dazi Usa, al 20% per l'Ue Trump firma e lancia la sfida globale

Tariffe doganali per tutti i Paesi al 10%, più alte per i 60 «cattivi». Al 25% sulle auto straniere. «È il giorno della liberazione»

Serena Di Ronza / NEW YORK

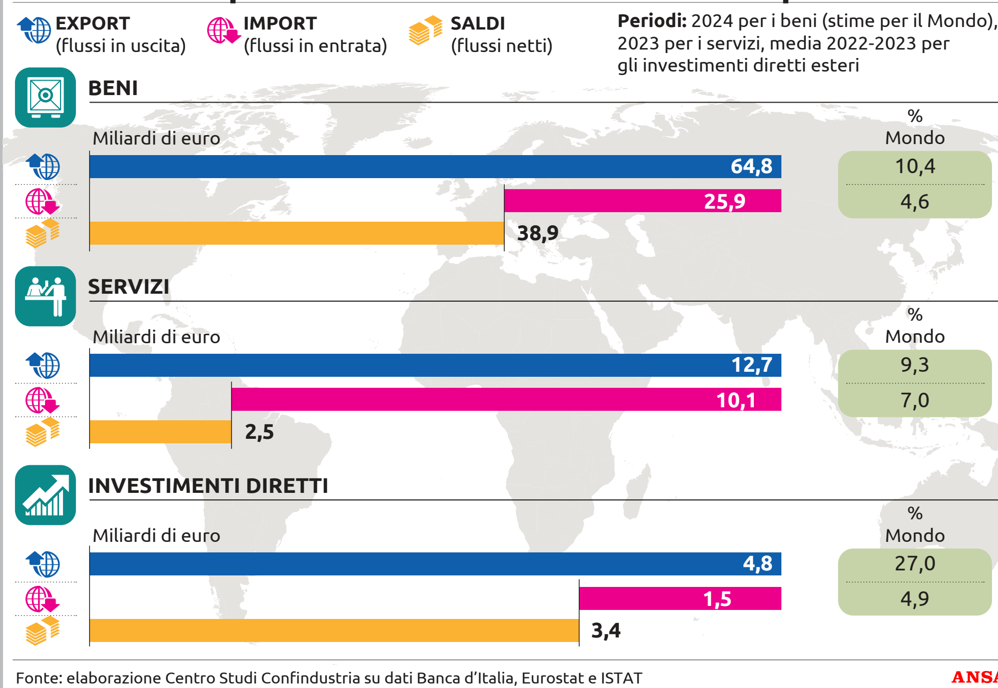
Donald Trump lancia la sfida al commercio globale e, dichiarando l'emergenza nazionale per ridurre il deficit commerciale, annuncia dazi al 10% per tutti i paesi e tariffe reciproche per i 60 «più cattivi», quelli con i maggiori squilibri commerciali nei confronti degli Stati Uniti. Per l'Europa i dazi saranno al 20%, per la Cina al 34% e per la Gran Bretagna al 10%. I dazi «porteranno l'età dell'oro», rilanceranno il «sogno americano» e «genereranno miliardi di miliardi di dollari per ridurre le nostre tasse e il nostro debito», ha detto Trump da un Giardino delle Rose della Casa Bianca vestito a festa con una sfilza di bandiere a stelle e strisce e alla presenza di quasi tutto il suo governo. Davanti ai suoi e a molti lavoratori dell'industria dell'auto e dell'acciaio, il presidente trionfante ha annunciato la svolta economica con cui «rimettiamo l'America First» e rendiamo l'America di nuovo ricca. «Make America Wealthy Again», ha detto. È il «giorno della liberazione, il giorno in cui reclamiamo il nostro futuro, uno dei più importanti della storia», sono state le sue prime parole salendo sul palco e svelando i dazi reciproci. «Faremo pagare quello che gli altri ci tassano. Reciprocità significa che faremo agli altri quello che fanno a noi, è molto semplice», ha spiegato precisando successivamente che i dazi non saranno esattamente reciproci. «Li tasseremo la metà di quello che ci tassano», ha osservato facendo l'esempio dell'Unione europea. L'Ue «ci fa pagare il 39% e noi imporremo dazi al 20%», ha messo in evidenza. Per Israele le tariffe saranno del 17%, per il Brasile al 10%. Tutto il mondo «ci hanno rubato per 50 anni ma non accadrà più. Questa sarà l'età dell'oro dell'America. Imporremo », ha aggiunto ricordando che le tariffe reciproche saranno affiancate dai dazi al 25% su tutte le auto importate. «Se volete dazi zero, venite e produrre in America», ha aggiunto Trump ribadendo un mantra che gli è caro da mesi, da quando - subito dopo la sua elezione - è intervenuto a Davos.



Donald Trump parla dei dazi reciproci in una kermesse del Make America Wealthy Again alla Casa Bianca a Washington ANSA/AFP

LA NUOVA ERA

L'ordine esecutivo firmato dal presidente americano prevede una clausola che gli consente di rispondere a qualsiasi tipo di ritorsione. «Risponderà», hanno assicurato senza esitazione alcuni funzionari ribadendo l'urgenza all'interno dell'amministrazione per affrontare una situazione divenuta ormai insostenibile. Il piano «apre una nuova era» per gli States, hanno aggiunto celebrando il «giorno della liberazione» americana dalle pratiche sleali di cui il paese è stato vittima per decenni. I dazi sono la «regola d'oro per la nuova età dell'oro americana», hanno sottolineato ancora nel corso di una conference call. L'annuncio di Trump ha indebolito il dollaro e i titoli di stato americani, con un conseguente rialzo dei rendimenti che per il treasury decennale hanno viaggiato ai massimi di seduta al 4,231%. Le misure potrebbero calmare i nervi degli investitori, da giorni alla finestra. In attesa di certezze, le piazze finanziarie europee hanno chiuso in territorio negativo, con l'eccezione di Madrid salita dello 0,40%. Piazza Affari ha perso lo 0,27% mentre Francoforte lo 0,66%. Wall Street ha chiuso in positivo aggrappandosi alla speranza di più tagli dei tassi di interesse da parte della Fed. —



IL PIANO DI BRUXELLES

La reazione europea in due fasi Entro fine aprile le ritorsioni

Von der Leyen porta avanti i contatti con i leader europei per compattare i Paesi ed evitare spaccature sulle mosse a livello politico e di frontiera

BRUXELLES

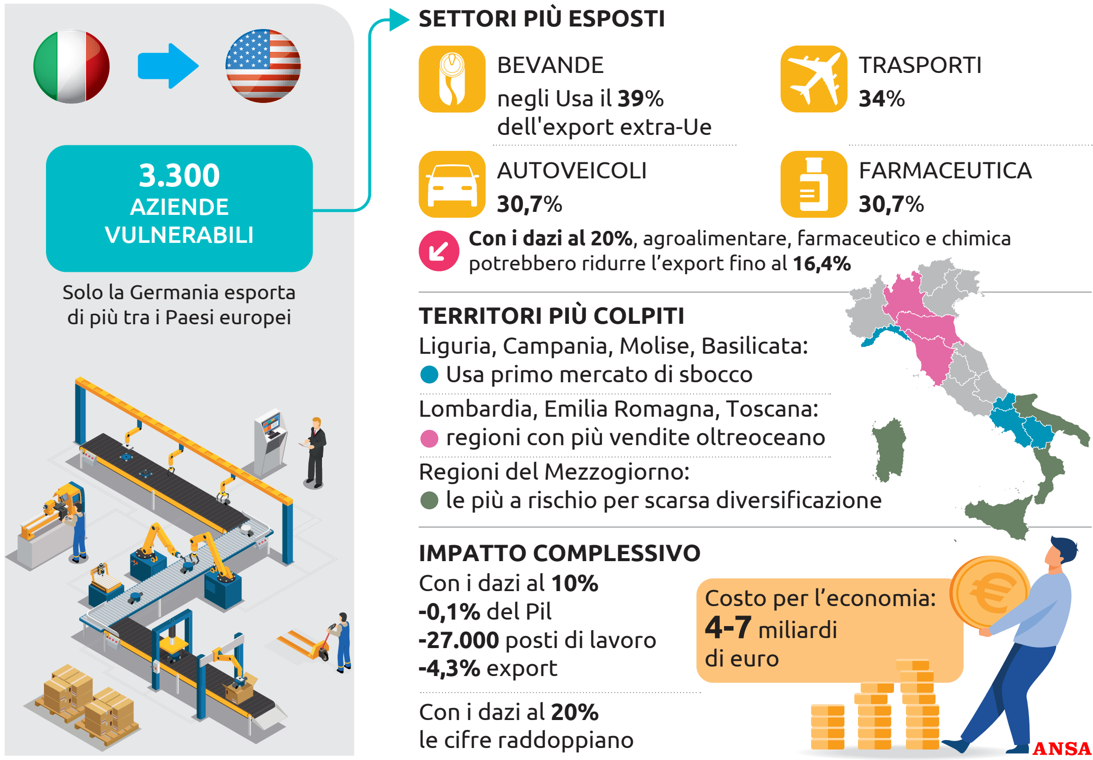
Una risposta in due fasi, rapida ma ponderata, da mettere in campo entro fine mese. L'Europa si prepara a quello che potrebbe essere il giorno più buio dei rapporti commerciali con gli Usa negli ultimi anni. Lo sguardo è puntato alla Casa Bianca. Ma sui tavoli di Palazzo Berlaymont ci sono già le stime delle possibile perdite per l'economia europea. Con le eventuali ritorsioni da mettere in campo, a seconda della pesantezza dei dazi imposti da Washington. «Una risposta ci sarà, e sarà al momento opportuno», è stata la linea tracciata dalla Commissione, in attesa del presidente americano. La risposta dell'Ue si dislocherà su due binari, uno politico e l'altro commerciale. Quanto al primo, Bruxelles ribadirà ciò che, nelle ultime settimane ha già spiegato più volte la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen: i dazi fanno male a tutti, sono ingiustificati e vanno a intaccare delle relazioni commerciali solidissime, come quelle transatlantiche. Allo stesso tempo l'Europa non chiuderà la porta al dialogo. Il commissario al Commercio e alla Sicurezza economica, Maros Sefcovic, non ha mai interrotto i contatti con Washington, dove non è escluso che torni nei prossimi giorni. Anzi, a Bruxelles sta emergendo una convinzione: i dazi - e i contro dazi - sono solo il punto di partenza dei futuri negoziati tra Ue e Usa. Sul piano commerciale la questione si complica. La Commissione, a quanto si apprende, sta preparando una risposta che sia innanzitutto equilibrata tra i Paesi membri, tentando di bilanciare al meglio gli effetti collaterali che deriveranno dai contro dazi a prodotti e servizi americani. Il piano, come anticipato dal governo francese, è che la risposta sia in due fasi. Dapprima, la Commissione farà scattare i contro dazi su alluminio e acciaio. La sospensione, che scade il 13 aprile, non sarà prorogata. Poi, entro fine aprile, Bruxelles dovrebbe mettere in campo la sua reazione ai dazi legati al cosiddetto «giorno della liberazione dell'America». In questo senso, decisivo potrebbe essere il Consiglio Ue Commercio che si terrà lunedì a Lussemburgo. E dove le spaccature tra i 27 sull'intensità della risposta da mettere in campo potrebbero emergere in tutta la loro gravità. L'unità europea nella risposta a Washington, per von der Leyen, è un elemento chiave. Anche per questo la presidente della Commissione ha intensificato i suoi contatti con i leader europei, Giorgia Meloni inclusa. —

Decisivo potrebbe essere il Consiglio Ue sul commercio, lunedì a Lussemburgo



Ursula von der Leyen ANSA/AFP


La presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Palazzo Chigi



Meloni: «Risvolti pesanti Risposta adeguata se serve»

La premier si dice convinta che si debba scongiurare un conflitto sulle tariffe
L'appello di Mattarella: «Sono un errore, i 27 siano compatti e determinati»

Silvia Gasparetto / ROMA

Aspettare. Valutare con attenzione. Rispondere, «se serve», ma senza isterie. Mentre si sta per abbattere la scure dei dazi americani, Giorgia Meloni riconosce che, soprattutto in alcuni settori, le tariffe che Donald Trump vuole applicare ai commerci con l'altra sponda dell'Oceano rischiano di avere «risvolti pesanti». E se non arriva a definire la scelta dell'amministrazione americana un «errore profondo» come fa in modo limpido il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ammette che «se servirà» bisognerà difendere gli interessi nazionali, ed europei, immaginando «risposte adeguate». La presidente del Consiglio parla quando negli States è ancora mattina. La giornata, anche a Palazzo Chigi, è molto lunga, a soppesare tutti gli scenari in attesa che il presidente americano annunci su quali beni si inciderà per riequilibrare la bilancia commerciale tra Usa e Ue. L'occasione, per la premier, è la celebrazione di una delle eccellenze del made in Italy, quella tradizione della cucina italiana

A Palazzo Chigi si soppesano tutti gli scenari possibili di fronte alle scelte Usa

che è pure candidata all'Unesco, che certo è tra i comparti più simbolici tra quelli presi di mira. «Resto convinta che si debba lavorare per scongiurare in tutti i modi possibili una guerra commerciale che non avvantaggerebbe nessuno né Stati Uniti né Europa», scandisce mentre quasi in contemporanea, dal Colle, filtra il pensiero del Capo dello Stato. Rivolto al presidente estone Alar Karis, Mattarella ribadisce una posizione già assunta in passato e invita l'Europa a dare una risposta «compatta, serena e determinata». Una risposta che è inevitabile, di fronte a un presidente americano che parla esplicitamente di «guerra commerciale». Che va però ben ponderata, deve essere appunto «serena», non dettata dall'impulsività. Non piace al Colle la parola «rappresaglia» ma è certo che al Quirinale si auspica una risposta adeguata e in tempi non lunghissimi. Insomma, una scelta razionale, da parte dei 27 paesi dell'Unione che devono agire in modo «compatto» dopo avere analizzato, nel dettaglio, l'impatto sui singoli settori. Tutti ragionamenti che oramai si fanno in modo esplicito anche a Palazzo Chigi, dove per settimane si è coltivata la speranza che l'Italia potesse comunque in qualche modo essere risparmiata, anche in virtù di quei buoni rapporti vantati fin dall'insediamento di

Vance dovrebbe essere a Roma il 18 aprile, un'occasione prima della «extrema ratio»

Trump. Ora, si ragiona nella maggioranza, è diventato più chiaro che l'interlocutore è più imprevedibile di quanto si poteva immaginare inizialmente.

LE POSIZIONI

Se il mantra dei meloniani rimane quello del «dialogo» con l'alleato americano, altrettanto inevitabile appare oramai la necessità di rispondere. A livello comunitario e non con una negoziazione bilaterale come continua a insistere la Lega. Sui dazi bisogna avere «un approccio pragmatico e dialogante ma con la schiena dritta», sottolinea il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che sarà a Bruxelles dove avrà, tra l'altro, «un ulteriore incontro con il commissario al Commercio Sefcovic». Il leader di Fi sposa in toto la linea della «saggezza» del Quirinale che, sottolinea, è la stessa del governo. Non bisogna «reagire di pancia ai dazi», anche se è chiaro che «se non si riesce con il dialogo a ottenere una situazione diversa, è ovvio che in tempi brevi ci sarà una reazione europea».

Non è un mistero che nel governo si pensi che, «senza andare alle calende greche», sia meglio prendersi tutto il tempo a disposizione per negoziare. Anche perché una buona occasione potrebbe essere la visita di J.D. Vance in Italia: il vicepresidente Usa dovrebbe varcare il portone di Palazzo Chigi il 18 aprile. Ancora in tempo, sperano nell'esecutivo, prima che si arrivi alla «estrema ratio» di rispondere «ai dazi coi dazi». —

L'ALLARME

Confindustria taglia le stime Il Pil nel 2025 solo +0,2%

ROMA

«In momenti difficili come questo servono misure straordinarie e coraggio straordinario. Abbiamo bisogno che il nostro governo abbia coraggio e che l'Europa cambi rotta», avverte il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. Invoca «politiche serie che mettano al centro l'industria» presentando «numeri che ci devono far riflettere». Con le stime di primavera, il Centro studi di Confindustria ha rivisto al ribasso dal +0,9 al +0,6% la previsione per il Pil 2025 e vede in crescita dell'1% il Pil 2026. Incide un clima di incertezza «al massimo storico» legato anche alla guerra dei dazi che «pesano come un conflitto commerciale». È lo scenario più favorevole: ipotizza che «l'impennata di incertezza duri per la prima metà del 2025» e «non include l'effetto di ulteriori dazi e contro dazi». Può anche andare molto peggio: «Lo scenario peggiore di un'eventuale escalation protezionistica» - avverte - comporterebbe un ulteriore rallentamento del Pil con uno scostamento «del -0,4% nel 2025 e del -0,6% nel 2026», riducendo quindi la crescita attesa al +0,2% nel 2025 ed al +0,4% nel 2026. «Dobbiamo soprattutto puntare un grande faro sul rallentamento negli ultimi mesi degli investimenti produttivi, proprio ciò che è stato il booster dell'economia italiana», avverte la vicepresidente di Confindustria con delega al centro studi, Lucia Aleotti: «Servono politiche per far ripartire in maniera esplosiva gli investimenti: non è la migliore risposta anche ai dazi ai americani, è l'unica risposta possibile». —

L'ANALISI

IL TARIFFARIO DEL RICATTO COMMERCIALE

MARCO ZATTERIN

Nei dazi di Donald Trump c'è tutta la debolezza degli Stati Uniti. La scelta protezionista del presidente americano mette a nudo il profilo di una grande democrazia, e un Paese dalla storia straordinaria, che boccheggia sotto un debito mostruoso, rischia la recessione, vittima di diseguaglianze brutali, incapace di difendere adeguatamente il suo storico primato industriale, tecnologico e culturale. La stretta commerciale decisa dalla Casa Bianca è il più alto aumento della pressione fiscale sui cittadini d'oltreoceano, perché "le tariffe" le pagano loro: è una mossa che vale tre volte l'aumento delle tasse deciso nel 1942 dopo l'ingresso in guerra. È una scommessa disperata o incosciente, certamente azzardata, il primo terremoto della congiuntura globale provocato scientemente da una amministrazione designata con libere elezioni. L'effetto domino potrebbe essere dirompente per un pianeta sovrappopolato, già scosso da crisi ambientali e geopolitiche, insanguinato dai conflitti. C'è chi teme un nuovo 1929. Solo più rapido e diffuso.

Per annunciare la corrida dei dazi, il biondo immobiliarista newyorkese ha organizzato nel Giardini delle Rose, alla Casa Bianca, una festa per «il Giorno della Liberazione», detto così perché «Stati amici e nemici ci hanno derubato per cinquant'anni senza che nessuno facesse nulla». Ha cominciato annunciando lo scontato 25 per cento di maggiorazione sull'import di tutte le auto fabbricate fuori dagli Usa, il che colpisce duro dalle nostre parti, in Germania come in Italia. È entrato in vigore all'alba.

Poi, come un venditore di pentole d'altri tempi, ha estratto un cartello con le sue sentenze, non illustrate nei dettagli, ma infiocchettate con giudizi al limite dell'insulto sui ladri dei tesori americani: 34 per cento sulla Cina, Giappone 46 per cento, Europa 20 per cento, Svizzera 31 per cento, Regno Unito 10 per cento, Brasile 10 per cento, Sud Africa 30 per cento («succedono cose brutte da quelle parti», assicura). È una raffica ad alzo zero sul commercio globale come lo conosciamo. Un ricatto, a sentirlo bene, mirato a spacchettare le alleanze, Ue in tesa: «Abbassate i vostri dazi e investite in America, vi toglierò le nostre tariffe». Chi cederà?

Quando scoppiano le crisi, la scena si riempie di profeti. Da giorni si gonfia il coro delle voci che si affannano a immaginare quanta ricchezza planetaria verrà bruciata, di quanto frenerà il già magrissimo Pil italiano, di come si allargherà l'incendio delle tensioni politiche e sociali. Davanti a The Donald si finisce per ricordare che bisogna sempre dialogare (giusto!), col corollario che, «se necessario, sappiamo come reagire». Si prende tempo. L'America decide, l'Ue avvia un processo: è la nostra democrazia, baby. Eppure sarebbe importante ricordare quando il francese Jean Monnet, uno dei padri dell'Unione, affermava «che il mutamento non può che provenire dall'esterno, sotto l'imperativo della necessità». Il che vuol dire portare l'Ue a fare squadra e investire sulla fiducia, sostenendo le industrie comunitarie e cercando sbocchi su mercati alternativi, anche attraverso il dialogo con le altre potenze economiche colpite da Trump, dalla Cina al Sud America. Tira una brutta aria e nessuno si salverà da solo. L'Europa ha bisogno di una svolta, la può trovare nella tempesta. Può protestare contro la pioggia oppure costruirsi un ombrello. È già accaduto. Può succedere ancora. —

TESLA VOLA

L'annuncio di Trump ai suoi «Musk presto via dal governo»

Secondo l'indiscrezione di Politico tornerà già tra maggio e giugno ai suoi affari Ma in serata arriva la precisazione: «Lascerà quando avrà finito il suo lavoro»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Elon Musk sta per lasciare il suo ruolo nel governo?. Trump, secondo Politico, avrebbe già confidato al suo inner circle che il patron di Tesla lascerà presto il suo incarico come dipendente governativo speciale, che non può oltrepassare il limite di 130 giorni di lavoro all'anno e che quindi scadrà tra fine maggio e giugno. In serata però arriva la smentita della Casa Bianca e dello stesso patron di Tesla: «È una fake news, lascerà quando avrà finito il suo lavoro»


L'imprenditore Elon Musk e il presidente Donald Trump ANSA

EFFETTO TESLA

La notizia di un ritorno di Musk alle sue attività imprenditoriali aveva intanto ridato slancio ai titoli di Tesla, che dopo l'indiscrezione sono saliti del 4,50%, recuperando le perdite di oltre il 6% registrate in avvio di seduta per il crollo del 13% delle vendite nel primo trimestre (i minimi dal 2022). L'uscita del miliardario e l'entrata in vigore di dazi al 25% su tutte le auto importate negli Stati Uniti potrebbero aiutare Tesla a riguadagnare, almeno in parte, il terreno perso. In parte per la crescente concorrenza cinese e in parte per il controverso ruolo dell'imprenditore come tagliatore di teste nel governo Trump e il suo sostegno all'estrema destra in Europa, che hanno trasformato la casa automobilistica in bersaglio di proteste, boicottaggi e vandalismi. Lo stesso Musk aveva preannunciato a Fox la sua uscita nei termini dei 130 giorni e la convinzione di poter tagliare entro quella scadenza mille miliardi di spesa pubblica. Da vedere se ci riuscirà, ma la sua missione sarà proseguita dalla sua squadra al Doge e dagli stessi ministri, avrebbe lasciato intendere Trump, confidando in un lavoro «più di bisturi che di accetta». La notizia dell'imminente ritiro di Musk arriva sull'onda della crescente frustrazione di alcuni insider dell'amministrazione e di molti alleati esterni per la sua imprevedibilità e per la sua onnipresenza politica, a volte deleteria. Come suggerisce la prima debacle elettorale dopo le presidenziali: Brad Schimel, il candidato conservatore, sostenuto a gran voce dal patron di Tesla nelle elezioni per sostituire un giudice della Corte Suprema del Wisconsin, ha perso di circa 10 punti contro Susan Crawford, che così mantiene la maggioranza liberal del collegio (4 a 3) in uno stato in bilico vinto di un soffio dal tycoon nelle ultime elezioni. Una sconfitta pesante tanto più che il candidato era stato molto sostenuto anche dallo stesso Musk distribuendo assegni da un milione a chi firmava una petizione contro i «giudici attivisti». Tanto da trasformare una gara provinciale nell'elezione giudiziaria più costosa della storia americana.

Per legge, l'incarico di consigliere speciale della presidenza può durare solo 130 giorni

NEL WISCONSIN

Tutti sforzi inutili, che invece ridanno speranza ai democratici dopo che il loro indice di gradimento è sceso al 27%, il più basso in almeno una generazione, e il loro brand è stato definito «tossico» dal governatore progressista della California Gavin Newsom. Barack Obama si è congratulato col popolo del Wisconsin «per aver eletto una giudice che crede nello stato di diritto e nella protezione delle nostre libertà». E il senatore Bernie Sanders con Crawford per aver «sconfitto la persona più ricca del mondo» e per aver «dato un esempio all'intero Paese». «Oggi la gente del Wisconsin ha respinto un attacco senza precedenti alla nostra democrazia. Si è alzata e ha detto forte e chiaro che la giustizia non ha prezzo. I nostri tribunali non sono in vendita», ha sentenziato la nuova giudice. —

IL CONTROLLO DELL'ISOLA

Gli Usa e la Groenlandia Il governo del tycoon studia i costi per averla

WASHINGTON

Il piano di Donald Trump per conquistare la Groenlandia si fa sempre più concreto. Secondo quanto riferito da fonti della Casa Bianca al Washington Post l'amministrazione ha cominciato a calcolare quanto costerebbe al governo federale conquistare e controllare la più grande isola al mondo, fornendo tutti i servizi necessari ai suoi 58.000 abitanti, abituati a ricevere un assegno da ben 600 milioni di dollari l'anno dalla Danimarca. L'obiettivo di Washington sarebbe offrire di più e ripagare, in parte, le spese grazie alle entrate derivanti dalle risorse naturali di cui la Terra Verde è ricca.

«Si sta discutendo il rapporto costi-benefici e quanto costerebbe mantenerla come territorio americano», ha riferito un funzionario della Casa Bianca. Per avere un'idea delle cifre in gioco, l'immobiliarista ed ex economista della Fed David Baker ha calcolato che la Groenlandia potrebbe valere tra i 12,5 miliardi e i 77 miliardi di dollari, molto di più dell'Alaska nel 1867 e delle Isole Vergini nel 1917 i cui acquisti costarono rispettivamente l'equivalente di 150 e 657 milioni. Se alla stima si aggiunge il valore delle riserve di minerali - soprattutto rame e litio che sono utilizzati nella produzione di batterie e veicoli elettrici - la valutazione dell'isola potrebbe arrivare a 1,1 trilioni di dollari secondo il Financial Times.

Per il think tank di centro-destra American Action Forum il prezzo di mercato delle riserve minerarie della Groenlandia porterebbe quello d'acquisto a 200 miliardi di dollari ma il suo valore strategico nel Nord Atlantico lo farebbe salire a 3 trilioni. Sin dal suo ritorno alla Casa Bianca, The Donald è sembrato ossessionato dal desiderio di espandere il territorio americano - dal Canale di Panama al Canada - e, secondo fonti dell'amministrazione, ritiene la conquista dell'isola la più semplice delle tre operazioni.

Ora si tratta da una parte di convincere gli americani che il governo federale potrà rientrare delle spese attraverso le royalties sui minerali e le tasse pagate per attività commerciali e dall'altra addolcire la pillola per i groenlandesi. Proprio in questi giorni sull'isola è sbarcatala premier danese Mette Frederiksen per una serie di colloqui con il capo del nuovo governo locale, Frederik Nielsen, che ha vinto le elezioni il mese scorso. Il neo premier ha rassicurato Copenhagen definendola la più stretta alleata della Groenlandia. —

COLPITO UN CONVOGLIO PER I TERREMOTATI

La giunta di Myanmar spara ancora sugli aiuti

Nel Myanmar ancora sconvolto dagli effetti del devastante terremoto di magnitudo 7.7, la giunta militare al potere dal 2021 ha mostrato il suo volto più duro bombardando un convoglio di aiuti in transito da una zona controllata dai ribelli, salvo poi annunciare un cessate il fuoco temporaneo.

Una violenza che stride con un Paese che continua ad aggiornare al rialzo il bilancio delle vittime, mentre aumenta la disperazione dei sopravvissuti rimasti con pochissimi aiuti. Il sisma ha raso al suolo edifici in tutto il paese, uccidendo quasi 3.000 persone, provocando 4.639 feriti e lasciando migliaia senza casa.

La portata del disastro deve ancora essere chiara e il bilancio dei morti è destinato a salire. La giunta ha annunciato una tregua fino al 22 aprile per facilitare gli sforzi di soccorso, ma l'annuncio è arrivato nello stesso giorno in cui ha aperto il fuoco su o un convoglio che stava portando aiuti nelle zone colpite dal sisma. —

Secondo il leader serbo-bosniaco Mosca interverrà all'Onu per cancellare l'Alto rappresentante. «Le condanne fabbricate fanno male ai Balcani»

Dodik va alla corte di Putin e trova l'appoggio della Russia

IL CASO

Stefano Giantin

Potrebbe ulteriormente approfondirsi la già grave crisi politica che da settimane sta destabilizzando la Bosnia-Erzegovina. E la minaccia è ancora più inquietante, perché a scendere in campo potrebbe essere la Russia di Putin. È quanto ha suggerito il protagonista in negativo della crisi, il presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik, su cui pende un mandato di cattura in Bosnia per attentato all'ordine costituzionale. E contro cui la magistratura bosniaca ha chiesto un mandato internazionale all'Interpol.

Dodik continua a sfidare il rischio arresto e lo ha fatto anche con un ultimo controverso pellegrinaggio alla corte di Putin. E da Mosca, dopo il vertice con il presidente russo al Cremlino, Dodik ha rincarato, sostenendo che la Russia sarebbe pronta a impegnarsi a fianco delle autorità serbo-bosniache per rendere innocuo il tedesco Christian Schmidt, che ricopre l'importante carica di Alto rappresentante della comunità internazionale, garante degli accordi di pace di Dayton.

«Ho avuto un incontro con Putin, il nostro ventiseiesimo», ha detto Dodik, ricordando che la Russia è «garante degli accordi di Dayton», siede al Consiglio di sicurezza dell'Onu e avrebbe fatto una promessa importante al leader nazionalista e filorusso. Quale? «Impegnarsi» a fermare una volta per tutte l'azione di «istituzioni internazionali, in particolare il falso Alto rappresentante, illegittimo», ha sostenuto Dodik, citato dalla Tv pubblica serba, Rts.


MILORAD DODIK E VLADIMIR PUTIN
L'INCONTRO FRA IL PRESIDENTE RUSSO E QUELLO DELLA REPUBBLICA SRPSKA

Il discusso politico è stato condannato e su di lui pende un mandato di cattura ma continua a entrare e a uscire dal paese

Le parole di Dodik vanno lette assieme a un altro messaggio potenzialmente dirompente, riportato dalla Tass. È quello del ministero degli Esteri russo, che ha «avvisato che condanne fabbricate» a tavolino, un riferimento a quella di Dodik, «hanno conseguenze negative per la Bosnia-Erzegovina e i Balcani». La Tass ha ricordato che sia la Serbia che l'Ungheria, altri paesi alleati di Dodik, hanno denunciato come illegittima la richiesta di un mandato internazionale di cattura. L'Interpol, ha specificato da parte sua Belgrado, dovrebbe pronunciarsi nei prossimi giorni sulla richiesta delle autorità bosniache. —

La guerra commerciale

L'ANALISI

In America Prosecco contro CalSecco: fuori gioco chi si limita a esportare

Lo sparkling wine californiano è il competitor diretto in quel mercato. Se vuole resistere il mondo del vino italiano dovrà adottare un modello di internazionalizzazione finora rifiutato

GIULIO BUCIUNI
E GIANCARLO CORÒ

Il settore vitivinicolo italiano si avvicina quest'anno al Vinitaly con crescenti preoccupazioni. Nonostante un 2024 concluso con risultati incoraggianti sul fronte delle esportazioni – otto miliardi di valore complessivo, con una crescita del 5 per cento nell'ultimo anno – il futuro è segnato da una grande incertezza a causa dei dazi americani sulle importazioni di prodotti europei. Per l'ecosistema del vino italiano questa circostanza non porterà solo un ridimensionamento del volume d'affari, ma anche inedite sfide competitive collegate all'emergere di nuovi produttori.

Com'è noto, il vino italiano è particolarmente esposto sul mercato Usa, che assorbe oggi il 25 per cento delle esportazioni, più del doppio della media dell'*export* Made in Italy. Facile immaginare che a essere maggiormente colpiti dai dazi americani non saranno tanto i vini di alta qualità come Chianti e Amarone – più difficili da sostituire e con una domanda meno sensibile al prezzo – bensì proprio il Prosecco, che nel 2024 ha generato negli Stati Uniti ricavi per 800 milioni di euro, pari al 40% del valore esportato in Usa da tutto il vino italiano.

La produzione veneta si trova nella fascia di prezzi più sensibile ai dazi voluti da Trump

La settimana scorsa è stata rilanciata dai media italiani la notizia dell'ingresso nel mercato Usa di un nuovo *competitor* nella fascia *sparkling wine* finora occupata dal Prosecco italiano. Si tratta di CalSecco, vino spumantizzato attraverso il metodo Charmat (lo stesso del Prosecco), prodotto in California (Cal, appunto) da Rack & Riddle, il principale gruppo americano di vini. Scorrendo i prezzi di vendita al *retail* nel mercato Usa non è difficile capire come il CalSecco si proponga come diretto *competitor* proprio del nostro Prosecco, occupando la fascia di domanda più sensibile al prezzo (13-18 dollari).

L'operazione orchestrata da Rack & Riddle non dovrebbe sorprenderci particolarmente. Da un lato, infatti, CalSecco arriva al mercato dopo una serie di altri spumanti americani – come PasoSecco e Cà Secco – che richiamano apertamente l'*Italian sounding*; dall'altro, la straordinaria quota di mercato conquistata dalle imprese del Prosecco nel mercato statunitense, unita a basse barriere tecniche all'ingresso, ha creato le premesse per l'organizzazione di una nuova offerta.

Si tratta, a ben vedere, di un caso da manuale di sostituzione delle importazioni attraverso una dinamica competitiva rinforzata da politiche di protezione commerciale: le imprese vitivinicole americane vedono infatti l'opportunità di entrare e crescere su una promettente area di domanda, creata da imprese italiane che hanno basato il proprio vantaggio quasi esclusivamente sulla popolarità del marchio originario, ma senza significativi investimenti diretti sul mercato di destinazione.



Ecco la concorrenza: una distesa di vigneti nella Napa Valley, in California

Fino a oggi, infatti, le imprese italiane del Prosecco hanno conquistato quote di mercato negli Stati Uniti attraverso il modello di entrata più semplice, quello delle esportazioni. È un modello che si è appoggiato in larga parte su distributori e rivenditori locali per la gestione delle fasi a valle, delegando dunque a soggetti terzi il presidio dell'ultimo miglio, che assicura la conoscenza e il dialogo diretto con il consumatore finale.

Al contrario, le imprese italiane si sono concentrate sulle fasi a monte della catena del valore, cercando per quanto possibile di difendere la rendita assicurata dal marchio d'origine, ma rinunciando così a investire nella produzione diretta sul ricco mercato americano. Anziché subire il naturale ingresso di nuovi *competitor* nell'area di destinazione, una strategia di impresa lungimirante avrebbe potuto creare *joint venture* con partner locali, acquisire quote di partecipazione di viticoltori americani o avviare una produzione indipendente *greenfield*. Cercando, in questo modo, di rispondere anche a una fondamentale questione strategica per molti prodotti dell'*agrifood* italiano: come valorizzare lo straordinario *know-how* accumulato nella produzione locale dati i vincoli strutturali di offerta di terreno coltivabile e lavoratori disponibili?

Illudersi di poter mantenere a lungo le quote sui mercati esteri, magari con continui ricarichi sui listini, senza ingenti investimenti in *asset* intangibili – ricerca, qualità, innovazione, internazionalizzazione – può risultare fatale. Pur trattandosi senza dubbio di strategie complesse, specie per imprese di piccole dimensioni e a conduzione familiare, è impossibile non registrare la quasi totale assenza di un dibattito su questo tema.

Come per altre imprese del Made in Italy di cui abbiamo spesso scritto su questo giornale, anche per le organizzazioni del mondo del vino sembra essere giunto il tempo di rinnovare il proprio modello di *business,* cercando di superare il tradizionale approccio ai mercati esteri basato esclusivamente sulle esportazioni. Questo non significa negare i grandi risultati ottenuti da questo modello, ma riconoscere che in un mondo nel quale ogni Paese cerca di proteggere i propri produttori, è necessario e vitale cercare nuove strade per dare valore alle proprie conoscenze e capacità sui mercati esteri. In questa prospettiva, i dazi alle importazioni in America non farebbero che accelerare il ciclo di vita di un modello di internazionalizzazione oramai maturo. Mettiamola così: alla fine, non tutti i mali vengono per nuocere. —

I guai derivano da un pigro atteggiamento di difesa della rendita assicurata dal marchio

IL COMMENTO

RICATTO USA SULLA DISCRIMINAZIONE POSITIVA

VINCENZO MILANESI

Le lettere sono già state inviate in Francia e in Spagna, ora si attende che arrivino anche in Italia, alle ditte fornitrici di beni e servizi ad aziende americane per porre una condizione precisa se vogliono continuare a venderli a quelle aziende: dovranno dichiarare di aver rinunciato all'applicazione dei princìpi e delle regole anti-discriminazione interni, in omaggio al "nuovo corso" statunitense.

Le politiche ispirate a quei princìpi sono state vietate con ordine esecutivo del presidente Donald Trump: è stata infatti dichiarata «illegale» la «discriminazione positiva» messa in atto, ormai da decenni, con le politiche Dei, che sta per «Diversità, equità e inclusione», e Deia, che sta per «"Diversità, equità, inclusione e accessibilità».

Le ambasciate Usa sono invitate adesso a estendere la validità di quell'ordine esecutivo anche fuori dagli Usa, se si vuole lavorare con loro. Insomma: aiutare chi sembra partire svantaggiato pare diventato una specie di "reato universale".

In Francia il ministero del Commercio estero ha già dichiarato «inaccettabili» simili ingerenze. Vedremo cosa succederà in Italia quando le lettere arriveranno. La nostra premier farà finta di niente per non irritare l'amico Trump? Oppure riaffermerà che siamo (ancora, per ora...) una «Nazione sovrana»?

Nell'ordine esecutivo le politiche di «discriminazione positiva» che favoriscono categorie di cittadini penalizzati da varie motivazioni, basate sulla razza, sul sesso, e via di questo passo, sono bollate con aggettivi pesanti, come «pericolose, degradanti e immorali». Sarebbero forme di agevolazione che «minano – parola di The Donald - anche la nostra unità nazionale, poiché negano, screditano e minacciano i tradizionali valori americani di duro lavoro, eccellenza e risultati individuali». C'è un precedente di un paio di anni fa su questo fronte: la Corte Suprema Usa, composta a maggioranza - 6 a 3 - da giudici molto conservatori, alcuni nominati da Trump stesso nel suo primo mandato, ha vietato, con una sentenza molto discussa, alla università americane di tenere in considerazione il fattore razziale nella selezione degli studenti che chiedono di essere ammessi.

La «discriminazione positiva» per attenuare le disuguaglianze nei confronti di minoranze è stata ritenuta una forma di ingiusto favoritismo, e quindi condannata dalla sentenza della Corte: «Ogni allievo deve essere trattato in base alle proprie esperienze e competenze», come affermò il giudice capo della Corte Suprema, John Roberts.

Nata sull'onda delle lotte per compiere un passo concreto verso il riconoscimento di diritti civili agli afroamericani negli anni Sessanta, la logica della «discriminazione positiva» è stata poi via via estesa ad altre categorie di cittadini ritenuti sfavoriti proprio in quanto minoranze. E qui sta il punto.

L'uguaglianza dei punti di partenza dei cittadini è però uno dei cardini di ogni società autenticamente liberal-democratica, un principio fondante per una società che si prefigga di essere, almeno il più possibile, una «società giusta». Come è nella stessa tradizione culturale degli Usa, e basta pensare a uno dei maggiori filosofi americani del secondo Novecento, John Rawls, autore di opere fondamentali tradotte in tutto il mondo, oppure a un'altra icona della filosofia etico-politica come la newyorchese Martha Nussbaum, tuttora attivissima nel difendere l'idea di una società in cui l'uguaglianza dei punti di partenza resta un obiettivo irrinunciabile.

Come insegnava don Milani, «non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra diversi». Ma spiegalo tu a The Donald e ai suoi. —

Immigrazione di ritorno



Giorgio Perini (Giuliani nel Mondo): «Siamo sommersi di messaggi dall'estero»

«Pensare ai giovani che intendono studiare o lavorare nel territorio»

L'INTERVISTA / 1

Marco Ballico

Giorgio Perini, presidente dell'associazione Giuliani nel Mondo, non nasconde soddisfazione per la posizione dell'assessore Pierpaolo Roberti sul tema cittadinanza. L'auspicio della giunta a un ripensamento sul decreto che stringe le maglie sul principio dello ius sanguinis «è quanto mai utile per far comprendere la necessità di tutelare l'immigrazione di ritorno».

Come vive queste ore di dibattito?

«Siamo sommersi da messaggi di nostri circoli all'estero. Tutti raccontano bene la preoccupazione con cui si sta assistendo al percorso inrapreso dal Governo italiano».

Quali le motivazioni?

«Parto dalla considerazione su cosa ci può essere, se non di giusto, di comprensibile. Vero che si è creato un mercato della cittadinanza italiana nel mondo. Ci sono intermediari che vivono di questo e candidati alla cittadinanza italiana che non sono nemmeno interessati a risiedere nel nostro Paese, ma che, al limite, possono ambire a entrare nell'Ue, se non in territori extra Ue in cui un passaporto Ue ha un valore importante. Il contesto rende comprensibile quanto fatto. Ma c'è un pesante riflesso negativo».

Cosa trova di sbagliato nel decreto?

«Taglia con l'accetta la situazione e non tiene conto di due aspetti fondamentali. Il primo, sentimentale: parliamo di emigrazione vecchia di 130 anni, arco che impedisce ai discendenti di avere oggi una cittadinanza italiana con le nuove norme».

Il secondo?

«Riguarda i giovani intenzionati a venire a fare davvero un'esperienza di lavoro o studio in Fvg, molto spesso corrispondendo all'interesse della comunità regionale a sviluppare professionalità mancanti al sistema economico. Impensabile non dare risposta a risorse umane che possono essere formate per il loro bene e per la crescita del territorio locale».

L'associazione cosa propone per difendere questa prospettiva?

«Siamo consapevoli che il problema non si risolve solo estendendo la cittadinanza alle generazioni di antenati italiani all'estero. Si può però immaginare di creare un meccanismo che faciliti il rientro dei giovani con discendenti giuliani e friulani, con l'obiettivo condiviso di un coinvolgimento nel lavoro e di un conseguente, legittimo accesso alla cittadinanza. Nel 2025, per il terzo anno consecutivo, l'associazione attiverà il progetto "Attrazione di cervelli e talenti dall'estero" rivolto a emigrati e esuli».

A quali Paesi guardate?

«I numeri più alti sono in Argentina, Uruguay e Brasile. Da Australia, Canada e altri Paesi, pure con presenze significative, c'è meno interesse a trasferirsi in Italia».

Vede spiragli per una riscrittura del decreto?

«Come Unione nazionale, Unaie, e come associazione, chiederemo un'interlocuzione con la direzione del ministero Affari esteri e con lo staff diplomatico del Quirinale. Siamo fiduciosi di poter essere ascoltati». —

GIORGIO PERINI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO

«Impensabile non dare risposta a risorse umane che si possono formare per il loro bene e per far crescere la comunità»

L'ENTE REGIONALE

L'impegno



La Regione Fvg già dai primi anni '70 ha assunto iniziative legislative e un impegno costante nei confronti dei propri emigrati. Nel '69 si è tenuta la prima Conferenza regionale dell'emigrazione, seguita dall'adozione di due leggi regionali nel '70 e nel '76. Nel 1980 è approvata la "Riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione", la legge regionale 51, che rappresenta una svolta importante e un esempio seguito poi anche da altre Regioni.

IL MINISTRO

Stop agli abusi



A proposito del decreto approvato in Consiglio dei Ministri il vicepremier e ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani (nella foto) ha precisato che «non verrà meno il principio dello ius sanguinis» e che «molti discendenti degli emigrati potranno ancora ottenere la cittadinanza italiana, ma poniamo limiti precisi anzitutto per evitare abusi o fenomeni di commercializzazione dei passaporti italiani. La cittadinanza deve essere una cosa seria».

L'INIZIATIVA

Cervelli e talenti



Per il terzo anno consecutivo l'Associazione Giuliani nel Mondo attiverà nel 2025 il "Programma di attrazione di cervelli e talenti", percorso di formazione e primo contatto col sistema produttivo regionale per giovani che hanno valori e storia comune col territorio (e conoscenza almeno di base dell'italiano). A novembre, in Regione a Trieste, l'incontro dell'assessore Roberti (nella foto) con cinque ragazze da Australia, Usa e Argentina.

LA CITTADINANZA IURE SANGUINIS: COSA CAMBIA

1. I discendenti di italiani, nati all'estero, saranno automaticamente cittadini solo per due generazioni: solo chi ha almeno un genitore o un nonno nato in Italia sarà cittadino dalla nascita
2. I figli di italiani acquisteranno automaticamente la cittadinanza se nati in Italia o se uno dei loro genitori cittadini ha risieduto almeno due anni continuativi in Italia
3. I nuovi limiti valgono solo per chi ha un'altra cittadinanza, in modo da non creare apolidi
4. Saranno processate secondo le precedenti regole le richieste di cittadinanza presentate entro le 23.59 (ora di Roma) del 27 marzo
5. L'atto di nascita dei discendenti va registrato prima del compimento dei 25 anni, o non sarà più possibile chiedere la cittadinanza, in base a una presunzione di "assenza di vincoli effettivi con l'Italia"
6. Introdotta l'ipotesi di perdita della cittadinanza per "desuetudine": vale per chi, nato all'estero, non residente in Italia e in possesso di altra cittadinanza, non mantenga vincoli effettivi con la Repubblica per almeno 25 anni (mancato esercizio dei diritti, o adempimento dei doveri, derivanti dallo stato di cittadino italiano)

Cittadinanza La Regione contro la stretta

Roberti: «Penalizzati i discendenti dei nostri emigrati Il decreto che limita lo ius sanguinis va cambiato»

Piero Tallandini

La Regione Friuli Venezia Giulia prende posizione contro la stretta alla possibilità di ottenere la cittadinanza italiana iure sanguinis imposta dal decreto legge appena approvato dal Governo, politicamente amico. Regione che lancia ora un appello indirizzato a Roma auspicando un ripensamento in fase di conversione del decreto.

La richiesta scaturisce anzitutto dalla volontà di mettere in risalto le dinamiche migratorie del tutto peculiari che hanno caratterizzato la storia del territorio, come rimarca l'assessore regionale con delega ai Corregionali all'estero Pierpaolo Roberti. Ma il pressing per rendere meno stringente il quadro normativo parte anche da considerazioni di natura economica e occupazionale. «L'esperienza storica del territorio regionale è caratterizzata da diverse fasi migratorie, alcune uniche nel loro genere – è il concetto espresso da Roberti –. Si pensi all'esodo istriano-dalmata, o alle grandi ondate migratorie dal Friuli nel secolo scorso. Anche per questo, negli anni, la Regione ha investito ingenti risorse su progetti che tenessero vivo il contatto tra quelle comunità all'estero e il Friuli Venezia Giulia, favorendo anche rientri che oggi potrebbero dare risposte preziose, a fronte del calo demografico e per venire incontro alle necessità delle imprese che fanno fatica a trovare giovani lavoratori da assumere. Tanti giovani discendenti di nostri corregionali nati all'estero potrebbero voler tornare nella terra d'origine della loro famiglia per trovare opportunità di benessere. Penso, ad esempio, agli argentini che da anni devono affrontare uno scenario economico difficile».

L'assessore indica alcuni esempi di «situazioni paradossali» che si concretizzerebbero se il decreto venisse convertito senza modifiche. «Ci si potrebbe trovare, per esempio, a non poter più

Immigrazione di ritorno

IL FENOMENO MIGRATORIO REGIONALE

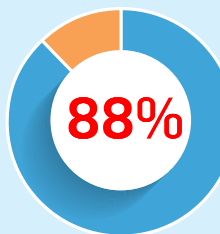
Emigrati dal Friuli Venezia Giulia tra 1946 e 1970

363.854

(14.554 all'anno)

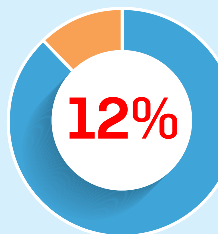
Le destinazioni dei flussi migratori del secondo dopoguerra

PAESI EUROPEI



1° Svizzera
2° Francia
3° Germania

PAESI NON EUROPEI



1° Australia
2° Canada
3° Stati Uniti



WITHUB

conferire la cittadinanza italiana a un argentino, discendente di un esule istriano che era nato in Italia, ma aveva vissuto nel nostro Paese per meno di due anni – osserva Roberti –. Oppure, non si potrebbe più dare la nostra cittadinanza a un pronipote il cui bisnonno era partito a metà del Novecento dal Friuli in cerca di lavoro e che magari, nel 1976, aveva contribuito alla raccolta fondi per la ricostruzione post-terremoto. Contributi che tantissimi nostri corregionali emigrati all'estero diedero con generosità per sostenere concretamente la ricostruzione dopo il catastrofico sisma».

Ma cosa prevede il testo normativo approvato dal Consiglio dei Ministri? D'ora in poi i discendenti di italiani, nati all'estero, saranno automaticamente cittadini solo per due generazioni: solo chi ha almeno un genitore o un nonno nato in Italia sarà cittadino dalla nascita. I figli di italiani acquisteranno automaticamente la cittadinanza solo se nati in Italia o se uno dei loro genitori cittadini ha risieduto almeno due anni continuativi nel nostro Paese.

I nuovi limiti valgono solo per chi ha un'altra cittadinanza, in modo da non creare apolidi. L'atto di nascita dei discendenti nati all'estero andrà registrato prima del compimento dei 25 anni, o non sarà più possibile chiedere la cittadinanza italiana, in base a una presunzione di "assenza di vincoli effettivi con l'Italia"

LA GRANDE EMIGRAZIONE DAL 1880
È STATO IL PERIODO DI MASSIMA INTENSITÀ
LE METE: SVIZZERA, ARGENTINA E BRASILE

L'assessore: «Questa norma crea situazioni paradossali e blocca chi vorrebbe venire qui per vivere e trovare un impiego»

«Il pericolo è di perdere occasioni importanti per le nostre imprese, tanto più a fronte del calo demografico, e indebolire i legami»

Introdotta, inoltre, l'ipotesi di perdita della cittadinanza per "desuetudine": varrà per chi, nato all'estero, non residente in Italia e in possesso di un'altra cittadinanza, non mantenga vincoli effettivi con la Repubblica italiana per un periodo di almeno 25 anni (mancato esercizio dei diritti, o adempimento dei doveri, derivanti dallo stato di cittadino italiano).

«In pratica – osserva Roberti – con questo decreto si potrà diventare cittadino italiano solo avendo genitori nati in Italia o nonni che siano vissuti almeno due anni in Italia. Ma pensiamo a quanti nostri corregionali, nel secolo scorso, emigrarono in tenerissima età, prima di compiere i due anni e magari, nei loro nuclei familiari, hanno conservato nel corso dei decenni l'uso del friulano o del dialetto triestino, tramandandolo ai discendenti, e hanno mantenuto un legame profondo con l'Italia e con il Friuli Venezia Giulia in particolare».

Il vicepremier e ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani ha precisato che «non verrà meno il principio dello ius sanguinis» e che «molti discendenti degli emigrati potranno ancora ottenere la cittadinanza italiana, ma vengono posti limiti precisi anzitutto per evitare abusi o fenomeni di commercializzazione dei passaporti italiani. La cittadinanza deve essere una cosa seria». Il rischio, però, secondo Roberti è di non riuscire più a valorizzare «quei legami costruiti negli anni che possono invece rivelarsi, oggi, molto utili per rispondere al bisogno di capitale umano e di giovani lavoratori che il sistema produttivo del territorio regionale manifesta».

A giudizio dell'assessore, valorizzare quei legami sarà possibile «solo proseguendo con i programmi che prevedono anche progettualità formative e di rientro di giovani con origini nel territorio regionale accomunati dal sistema valoriale e identitario, a differenza di quanto avviene con altre migrazioni, speso illegali». —

I FLUSSI DAL 1946 AL 1970

L'impennata



Dal 1946 al 1970 sono espatriate dal Friuli Venezia Giulia 363.854 persone (14.554 all'anno). Le cause della ripresa postbellica dell'emigrazione regionale vanno ricercate nel quadro socioeconomico, aggravato dalla guerra, caratterizzato dalla presenza di aree di vero e proprio sottosviluppo. Le destinazioni dei flussi sono state per l'88% europee. La meta più frequente è stata la Svizzera (47%), poi Francia e Germania.

IL TREND DAL 1968

L'inversione



Dopo il difficile periodo dell'immediato dopoguerra, a partire dalla fine degli anni Sessanta si è verificato un mutamento storico nelle dinamiche dell'emigrazione regionale, l'inversione di tendenza. Dal 1968 il saldo migratorio, infatti, diviene attivo: i rimpatri superano gli espatri, e l'emigrazione si trasforma in un fattore di crescita della popolazione del Friuli Venezia Giulia.

CONVITTO PAOLO DIACONO

Torna il progetto



Anche quest'anno il Convitto Paolo Diacono offre a 20 ragazzi, figli di corregionali all'estero, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, la possibilità di frequentare un semestre o l'intero anno scolastico nelle scuole del cividalese. Il progetto, che unisce Ente Friuli nel Mondo, Fondazione Friuli, Regione Fvg e Comune di Cividale, è alla ventitreesima edizione. Gli studenti di quest'anno provengono dall'Argentina e dal Canada.



Franco Iacop (Ente Friuli nel Mondo): «Si rischia di vanificare percorsi virtuosi»

«Così si contrasta la valorizzazione delle radici e di basi identitarie»

L'INTERVISTA / 2

Franco Iacop, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, non nasconde che si aspettava un intervento della giunta sul tema delicato della cittadinanza. «Quella dell'assessore Roberti – dice – è posizione coerente con le politiche che la Regione e un Ente come il nostro, che a quelle politiche si rifà per le attività a favore dei corregionali all'estero, stanno portando avanti».

Presidente Iacop, state raccogliendo anche voi sollecitazioni a spingere per modificare il decreto?

«Naturalmente sì. Sono inviti a costruire ponti con le nuove generazioni dei Paesi esteri legati alla storia friulana in una logica non solo di andata ma anche di ritorno».

Che cosa non la convince del decreto?

«Proprio venerdì sera, giorno in cui il decreto è stato approvato, ci siamo confrontati col senatore Porta su un'eventuale proposta di legge per una correzione o integrazione delle norme sui visti. Il tema della cittadinanza, più in generale dell'opportunità di fruire di offerte formative e occupazionali del nostro territorio, è all'ordine del giorno per l'Ente Friuli nel Mondo. Approfondito il decreto, non possiamo non osservare che i suoi contenuti, pur perseguendo l'obiettivo in sé condivisibile di evitare abusi o intasamento delle anagrafi che colpisce alcuni piccoli Comuni, incidono in modo contrario all'urgenza per la comunità regionale di guardare anche a un'immigrazione di rientro».

Che cosa la preoccupa maggiormente del testo?

«Viene calata una regola che di fatto contrasta il nostro lavoro di valorizzazione delle radici e della ricerca di valori identitari. Quello che facciamo da molti anni, peraltro, con diversi programmi di formazione e di scambio destinati a giovani discendenti di friulani all'estero con la collaborazione di diverse importanti realtà, tra cui Università di Udine, Convitto Paolo Diacono a Cividale, Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, Confartigianato. Programmi che ogni anno portano decine di giovani a conoscere il Fvg, provenienti in particolare da Argentina e Brasile, ma che agiscono anche in direzione opposta perseguendo finalità di carattere culturale, identitario, formativo, anche di cooperazione economica. Di qui il mio auspicio che il Parlamento rifletta su temi che non si possono tagliare con l'accetta. Il rischio è vanificare percorsi virtuosi, sarebbe un errore».

Che ruolo possono avere i Fogolârs furlans?

«Sono esempi evidenti e viventi della necessaria di tutelare il carattere dell'identità storica di una comunità. Ma possono anche essere strumenti tramite i quali favorire processi di diffusione del messaggio che la nostra regione trasmette in una fase di perdurante calo demografico: chi sente forte il richiamo al ritorno in Italia, in risposta a offerte anche di formazione e lavoro, non tema a manifestare la volontà di acquisire una cittadinanza che non è una piccola cosa, ma la conferma di un'identità e di una storia della sua famiglia e di un popolo intero». —

M.B.

FRANCO IACOP
PRESIDENTE DELL'ENTE FRIULI NEL MONDO

«Il mio auspicio è che il Parlamento rifletta con attenzione su temi che non si possono tagliare con l'accetta»

Friuli Venezia Giulia

IL CENTRO PER I RIMPATRI DI GRADISCA D'ISONZO

Accesso al Cpr negato dopo il sì La denuncia del regista Segre

«Struttura inaccessibile a chi vuole fare informazione a favore dei cittadini»
A ottobre la richiesta per girare un documentario: arriva l'ok, ma il 31 marzo è l'alt

Luigi Murciano

«Cpr di Gradisca inaccessibile a chi vuole fare informazione». La denuncia è arrivata dal regista Andrea Segre nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri proprio di fronte al muro dell'ex caserma Polonio. Segre e la sua troupe, seppure inizialmente accreditati, non potranno accedere al Centro di permanenza per i rimpatri della cittadina isontina per realizzare un documentario che racconti le condizioni di vita all'interno della struttura e le storie dei trattenuti.

Il diniego, ufficializzato dalla Prefettura di Gorizia il 31 marzo dopo una infinita corrispondenza di mesi, ha sollevato dure critiche da parte del regista e delle associazioni che lo affiancano, in particolare per la violazione della libertà di espressione e di informazione «su una struttura finanziata con denaro pubblico, e oggetto di dibattito per l'opinione pubblica. Insomma, un tema su cui vi dovrebbe essere trasparenza e non negazione di diritti».


Il regista Andrea Segre e Gianfranco Schiavone. FOTO DANIELE TIBALDI

Segre, già premio David di Donatello per il miglior esordio in regia e noto per il suo impegno nel raccontare le tematiche legate alle marginalità e all'immigrazione, ha ricevuto in queste ore il sostegno di Articolo 21 e dell'Associazione per gli Studi giuridici sull'immigrazione. Durante la conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche la consigliere comunale gradiscana Francesca Colombi, portando i saluti di Fabiana Martini, il regista ha sottolineato che «vietare l'accesso a giornalisti e documentaristi a una struttura pubblica significa negare ai cittadini il diritto di sapere cosa accade al suo interno». Segre e Gianfranco Schiavone (Ics) hanno inoltre evidenziato che il rifiuto rappresenta «una grave restrizione della libertà di stampa in un Paese democratico».

La corrispondenza tra Segre e le autorità è iniziata già ad ottobre. Il 16 gennaio di quest'anno la Prefettura di Gorizia aveva inizialmente concesso a Segre e al collaboratore Matteo Calore l'autorizzazione per accedere al Cpr, pur limitando la visita agli spazi comuni e autorizzando riprese audio e video solo in tali aree. Il 26 febbraio la Prefettura aveva però respinto la richiesta di accesso delle legali esperte in materia di immigrazione Caterina Beve e Veronica Mansi, ritenendo la loro presenza non giustificata, mentre l'autorizzazione per Segre e Calore rimaneva valida. Il 13 marzo la Questura di Gorizia aveva confermato l'autorizzazione all'accesso e chiesto al direttore del Centro di fissare una data tra il 2 e il 5 aprile. Improvvisamente il 25 marzo la Prefettura ha sospeso l'autorizzazione, in attesa di un pronunciamento del Ministero dell'Interno. Infine, il 31 marzo il Ministero stesso e la Prefettura hanno negato definitivamente l'accesso «per motivi di sicurezza e lavori di ristrutturazione». Nelle scorse settimane nel Centro si erano verificate nuove proteste ma la prima domanda di accesso risale appunto a ottobre. Gradisca avrebbe dovuto essere la seconda tappa di un tour nei nove Cpr attualmente operativi in Italia. Segre è riuscito a entrare in quello di Roma, ma anche in quel caso solo dopo infinite peripezie. Il diniego, secondo Segre e Schiavone, è di fatto illegittimo perché viola il regolamento di accesso alla struttura. «Abbiamo presentato la domanda nei modi e con i sette giorni di preavviso previsti. Di fatto, lo Stato – in questo caso il Viminale – può negare e addirittura revocare arbitrariamente l'accesso sulla base di non meglio precisate situazioni di pericolo, che non sono state però minimamente documentate» hanno dichiarato Segre e Schiavone. «Non ne faccio una questione personale – così il regista –. Ma si tratta di una decisione che mi ha colpito perché

Associazione per gli Studi giuridici sull'immigrazione, Ics e Articolo 21 a sostegno

limita il diritto all'informazione e all'approfondimento su un tema di interesse pubblico». Anche Articolo 21 ha espresso preoccupazione per quella che considera una restrizione ingiustificata alla libertà di espressione e stampa. Nel frattempo, resta il nodo della trasparenza nella gestione dei Cpr, spesso criticati per la scarsa accessibilità da parte di osservatori esterni e per le criticità interne. Né Segre né Schiavone escludono un possibile ricorso al Tar per impugnare la decisione. —

SUPERATA PER 69 VOTI FABIANA FUSCO: IN OTTOBRE SUCCEDERÀ A PINTON

Udine, Angelo Montanari eletto rettore dell'Ateneo

Servivano 280 voti. Angelo Montanari ne ha ottenuti 329, superando di 69 preferenze la competitor Fabiana Fusco. Sarà il sessantaduenne delegato dell'ateneo per la sede di Pordenone, ordinario di Informatica del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche, il decimo rettore dell'Università di Udine. Il primo ottobre succederà formalmente a Roberto Pinton: guiderà il rettorato per i prossimi sei anni. La fumata bianca è giunta al secondo turno. Montanari ha ottenuto 16 voti in più rispetto alla prima tornata. E anche Fusco (direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società) ha incrementato le preferenze, con 5 in più. Alta l'affluenza, all'84,47% degli aventi diritto (963 votanti su 1140).


Angelo Montanari stringe la mano al decano Enrico Gori FOTO PETRUSSI

«Ci attende un sessennio impegnativo, con sfide non banali: finisce il Pnrr, che per noi è stato un aiuto importante, dovremo fronteggiare il calo demografico che comincia a farsi sentire. E poi le università telematiche, che acquistano sempre più spazio. Non sono sfide da affrontare con paura e ripiegandoci su noi stessi. Nel 2028 celebreremo il cinquantenario della fondazione: siamo un'università adulta, matura, che dovrà trovare formule di collaborazione competitiva anche con gli altri atenei», ha sottolineato il rettore eletto, che per quattro anni è stato prorettore presiedendo anche la Commissione affari istituzionali: un anno con rettore Alberto Felice De Toni e tre con rettore Roberto Pinton. Durante il periodo del Covid ha coordinato l'attività del gruppo di lavoro che ha gestito la didattica di emergenza. «Ringrazio tutta la comunità universitaria – ha aggiunto –. Sono consapevole del forte radicamento dell'Ateneo nel suo territorio che è stato e continua ad essere un elemento essenziale della sua vita. Sono stato studente di questa università e sento tutta la forza e la responsabilità di questa storia e di questo legame che rimane, come all'inizio, forte e fondamentale».

Roberto Pinton, che si appresta ad affrontare gli ultimi sei mesi di un sessennio intenso, ha espresso «soddisfazione e apprezzamento per la percentuale di votanti: abbiamo visto per la seconda volta un'affluenza altissima, che significa che prima di tutto ha vinto l'università e con lei la voglia di partecipare a questo importante momento». —

CH.S.

È mancato
il Dott.
Armando Indrio
Medico Chirurgo

Lo annunciano la moglie ROSANNA, la figlia MICHELA con F. SAVERIO, i nipoti MATILDE, EUGENIO e CAMILLA.
Lo saluteremo sabato 5 aprile, dalle ore 12.00, presso la Sala Azzurra in via Costalunga.
Trieste, 3 aprile 2025

Ciao
Armando
"Le tue infermiere" della sala operatoria
Trieste, 03 aprile 2025

CARMINE e MARIA TERESA GIGLI piangono la perdita del caro
Armando
Trieste, 03 aprile 2025

Ciao
Armando
Le ragazze della Rianimazione.
Trieste, 03 aprile 2025

DOTTOR
Armando Indrio
Maestro e Amico grazie i Tuoi anestesisti.
Trieste, 03 aprile 2025



Si è spenta serenamente
Anna Maria Cauci
Ne danno il triste annuncio i figli PAOLA, FRANCESCA con ALESSANDRO, STEFANO con MONICA, il nipote SAMUEL, il fratello FRANCO con GABRIELLA e parenti tutti.
Le esequie saranno celebrate venerdì 4 aprile alle ore 12.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 aprile 2025

È mancata
Liliana Favretto
Ci mancherai.
GEORGIA con PAOLO, ABEL, ALICE e ROMANO.
La saluteremo il 05 Aprile dalle ore 9.30 in via Costalunga.
Trieste, 3 aprile 2025



Ci ha lasciato
Vera Ferluga Sfrecola
Ne danno annuncio i figli ALESSANDRO e BARBARA.
Il funerale avrà luogo sabato 5 aprile alle ore 13 nella Chiesa di San Bartolomeo ad Opicina.
Trieste, 3 aprile 2025

In ricordo di
Gigliola
FIAMMETTA e ENRICO abbracciano con affetto CLARETTA e sono vicini alla famiglia.
Trieste, 3 aprile 2025

La Fin Plus Trieste ricorda con affetto e stima
Fulvio Zetto
tecnico e grande amico del nuoto.
Franco, Sandra, Emanuela
Trieste, 3 aprile 2025



"Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo".
È mancato
prof.
Iginio Marson
di 74 anni
Lo annunciano la moglie PATRIZIA, il figlio RICCARDO con DANIELA ed EMMA, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 4 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale del Bearzi (Udine).
La camera ardente sarà aperta a partire da oggi giovedì 3 aprile dalle ore 8.30 presso la Casa Funeraria Marchetti di Udine in via Tavagnacco, 150.
Seguirà sepoltura presso il cimitero Sant'Anna di Trieste.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.
Udine, 3 aprile 2025

La Capitale della Cultura

«Gorizia e Nova Gorica sono un faro L'Europa deve seguire la loro rotta»

Bruxelles, celebrato al Parlamento Ue l'impegno delle città gemelle sul fronte della cooperazione

Giulio Garau

/ INVIATO A BRUXELLES

«Gorizia e Nova Gorica due città che nel'47 erano divise e, ora grazie a due sindaci come Rodolfo Ziberna e Samo Turel, seduti qui assieme, sono diventate testimonianza di riconciliazione. Unico esempio in Europa di città unite come capitali transfrontaliere della Cultura, sono riuscite a cancellare un confine fisico ma anche a smantellare quello mentale. Un esempio per tutti paesi di cosa significa lo spirito Ue che guarda alla pace, alla coesione e all'allargamento».

Un messaggio "appassionato" quello di Marta Kos, commissaria europeo per l'allargamento e la politica di vicinato, («la sfida dell'allargamento mi appassiona davvero», ha detto) che ieri ha accolto in Parlamento Ue a Bruxelles i due sindaci invitati a raccontare la loro esperienza. Sono mesi che Ziberna e Turel fanno da "ambasciatori" per far conoscere Go! 2025, ma forse ieri per la prima volta si è toccata con mano l'eco che sta suscitando l'esempio in tutta Europa. Lo si è percepito nei discorsi convinti (e negli applausi continui) delle centinaia di delegati, rappresentanti dei territori Ue, riuniti dal Comitato delle Regioni in seduta plenaria nel Parlamento. Emozionante sentire le parole non solo di plauso delle regioni Ue, ma anche l'invito a incoraggiare questo spirito di unione e allargamento.

La commissaria Kos ha ricordato i fronti aperti dei Balcani occidentali, dalla Serbia all'Albania, dalla Georgia alla Moldova, fino alla Turchia e all'Ucraina. Non solo. «Anche l'Islanda sta ripensando di entrare nell'Ue», ha ricordato la commissaria, spiegando che Gorizia e Nova Gorica hanno mostrato «concretamente, dal basso cosa significa costruire



La commissaria Kos mentre parla accanto a Turel e Ziberna - FOTO EUROPEAN UNION / CHRISTOPHE LICOPPE

L'emozione dei sindaci Turel e Ziberna: «Tagliati traguardi incredibili»

assieme valori e democrazia». Ed è toccato Turel ricordare quanti passi sono stati fatti. «Eravamo due città divise dopo le guerre mondiali con i confini che passavano nelle case e nei cortili». Confini che «dividevano anche i cimiteri», ha rincarato Ziberna.

«Nonostante il confine però abbiamo sempre collaborato – ha ribadito Turel – e grazie al progetto di Go! 2025 Capitale della cultura siamo riusciti a coinvolgere tutti i territori e i nostri Stati. Non siamo più due città, ma un'unica città che ha eliminato i confini della testa, le diversità sono diventate opportunità. Un bellissimo progetto appena iniziato che speriamo possa non finire mai». Commosso Turel che, per stemperare la tensione, faceva battute e Ziberna che lo rintuzzava, specie dopo quella della commissaria Kos: «L'unico conflitto tra le due città è la gara di chi ha il miglior caffè o il miglior gelato».

Emozionato anche Ziberna. «Se oggi Gorizia e Nova Gorica sono unite nell'esperienza di Go! 2025 è grazie all'ingresso della Slovenia nell'Ue – ha spiegato –, un motore di accelerazione e di coesione che ha avuto riflesso in tutta Europa di cui hanno tratto poi beneficio entrambi i nostri Paesi. Ecco perché ritengo che l'ingresso di altri Paesi nell'Ue possa rappresentare un valore aggiunto per l'intera, grande famiglia europea». Un passo fondamentale, ha ricordato infine il governatore Massimiliano Fedriga in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni. «Per me è un orgoglio vedere gli effetti della nomina di Gorizia e Nova Gorica a Capitali della cultura, testimoni dei pilastri fondamentali della Ue. E devono diventare esempio per promuovere l'allargamento ai Balcani occidentali: dobbiamo avvicinarli ai valori Ue altrimenti saranno attratti da realtà non democratiche». —

La Coppa delle Regioni, già in viaggio attraverso il territorio nazionale, farà tappa nell'Isontino per rendere omaggio all'evento Go!2025

Gara ciclistica senza confini lungo un tracciato di 240 km

L'INIZIATIVA

BRUXELLES

Partenza da San Vito al Tagliamento, arrivo a Gorizia: una corsa in bicicletta su un circuito da ripetere più volte intorno al capoluogo isontino, con frequenti sconfinamenti in Slovenia. È l'omaggio della Coppa della Regioni a Gorizia e Nova Gorica, Capitale Europea della Cultura 2025. La manifestazione, già partita a livello italiano (31 le gare, 21maschili, 10 femminili in 11 regioni), arriverà a Gorizia tra il 27 e il 29 giugno con il Campionato italiano professionisti. Ieri è arrivato a Bruxelles il suggello del Comitato delle Regioni europee e del Parlamento riunito con i rappresentanti dei territori in seduta plenaria.

Tra Gorizia e Nova Gorica si gareggia per quasi 240 km su un percorso misto, che offre opportunità sia alle fughe che agli uomini veloci. Tra le asperità da affrontare spiccano San Floriano e Monte Calvario. La Coppa delle Regioni è stata presentata in occasione dell'iniziativa Ciclismo, Valori e Territori organizzata dalla Lega del Ciclismo professionistico insieme alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con il patrocinio del Comitato delle regioni. Ospite d'onore Gianni Bugno, ex campione del mondo di ciclismo attualmente presidente del Comitato tecnico della Lega del ciclismo professionistico.



La presentazione delle casacche dei partecipanti

Un'occasione, è stato ribadito, per confrontarsi su come valorizzare i territori grazie al ciclismo. «Lo sport parla al cuore delle persone, per questo, come già successo molte volte nella storia, può fare da apripista per un cambiamento reale nella società», ha osservato la presidente del Comitato delle Regioni, Kata Tüttő, auspicando che l'iniziativa ispiri altre competizioni sportive e la politica europea verso una maggiore equità di genere. Roberto Pella, presidente della Lega del Ciclismo Professionistico, ha evidenziato il ruolo del ciclismo nella coesione sociale e nella crescita democratica: «Enti locali e regionali svolgono un ruolo chiave in questo senso, e il ciclismo in particolare è capace di favorire la coesione sociale e l'uguaglianza, grazie alla sua accessibilità e al legame con la storia e i territori»

Per Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni, la competizione può diventare «un modello per altri paesi europei, rafforzando il legame tra sport e territorio. Il ciclismo è una disciplina che unisce passione e determinazione, spirito di squadra e resilienza, capace di trasformare ogni strada percorsa in un viaggio alla scoperta delle bellezze del Paese». —

G. G.

Friuli Venezia Giulia

Talò nominato inviato speciale per l'Imec

Il governo indica l'ex ambasciatore come rappresentante per la costituzione della Via del Cotone. Il plauso della politica

Diego D'Amelio

La coincidenza è probabilmente solo temporale, ma il governo Meloni designa l'ex ambasciatore Francesco Maria Talò come inviato speciale per la costruzione del corridoio indo-mediterraneo Imec, proprio il giorno dopo l'appello del Propeller Club del porto di Trieste per una rapida nomina di un rappresentante che promuova l'Italia e il ruolo dello scalo giuliano come gateway europeo della Via del Cotone.

Come ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, il nuovo inviato dovrà «focalizzarsi non solo sugli aspetti politici ma anche sull'export», lungo una direttrice che può fare dell'Italia un «crocevia del Mediterraneo». Tajani ha quindi ricordato l'imminente missione del ministero a Nuova Delhi, dove si terrà anche un business forum.

Dopo la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione quinquennale Italia-India, il governo individua il proprio portavoce nella partita per la realizzazione della rotta mare-terra che, nelle intenzioni dei promotori, dovrà connettere Mumbai, Dubai, Haifa e Trieste. Diplomatico di lungo corso, Talò è stato ambasciatore italiano presso la Nato, ambasciatore in Israele, inviato del ministero degli Esteri in Pakistan e Afghanistan, console a New York e membro della rappresentanza all'Onu.

Nel 2022 Talò è stato scelto quale consigliere diplomatico della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, dovendosi dimettere dal ruolo per non aver filtrato la chiamata dei due comici russi Vovan e Lexus, spacciatisi per il presidente dell'Unione africana, con uno scherzo telefonico che mise in forte imbarazzo la premier.

La deputata di Fdi Nicole Matteoni sottolinea che «il porto di Trieste giocherà un ruolo fondamentale per rendere l'Italia punto di riferimento per le rotte internazionali», mentre il capogruppo in Consiglio regionale Claudio Giacomelli ringrazia il governo per «l'impegno sull'Imec», evidenziando che «Talò è una scelta di altissimo profilo». Il senatore leghista Marco Dreosto accoglie «con grande favore la nomina rispetto a un'iniziativa strategica che può avere importanti ricadute per il porto di Trieste e tutta la regione». Il deputato del Carroccio Graziano Pizzimenti parla di «grande notizia


L'ex ambasciatore Talò

per Trieste». La deputata forzista Isabella De Monte vede nella nomina di un inviato per l'Imec «un fatto di straordinaria importanza».

La senatrice Pd Tatjana Rojc si augura che «sia il primo passo per dare concretezza a un'iniziativa che, nel giorno dei dazi Usa, appare fondamentale. L'Imec è una grande opportunità che deve farci trovare pronti anche sul fronte delle infrastrutture strategiche come il porto di Trieste, che attende dal governo gli atti conseguenti all'impegno sul porto franco internazionale». —

Incontro in Regione con i rappresentanti dell'azienda delle pizze surgelate con base a Pordenone
Se l'offerta sarà accettata, un anno per riconvertire il sito e partire. Poi 100 assunti entro il 2027

Il piano Roncadin su Tirso Prima linea a maggio 2026

Un anno di formazione per il personale e la partenza della prima linea di produzione di pizze surgelate a maggio 2026. Poi l'entrata a regime dello stabilimento nei 12 mesi successivi, che vedranno la fabbrica passare gradualmente a tre linee e crescere di 100 nuovi assunti, da aggiungere ai circa 170 dipendenti attuali. Con l'obiettivo di arrivare ad almeno 500 entro il 2030. Si arricchisce di nuovi elementi il progetto di Roncadin per il subentro all'impresa tessile Tirso. I primi dettagli sono stati comunicati ieri ai sindacati dai manager della società pordenonese del food, che hanno chiarito di aver presentato una bozza di offerta, ma che questa deve ancora essere valutata dal giudice di Venezia, che stabilirà la congruità della cessione del ramo d'azienda nell'ambito del risanamento del gruppo Fil Man Made di Treviso.

Il tavolo nella sede della Regione è durato un'ora. Alla presenza dei responsabili delle risorse umane di Tirso e Roncadin, oltre a sindacati e Confindustria. Roncadin ha confermato la volontà di insediarsi a Trieste ed evidenziato che la trasformazione dello stabilimento avverrà in tempi brevi, consentendo di avviare la produzione dal maggio 2026. La Regione ha evidenziato il sostegno di 8 milioni al consorzio industriale Coselag per rinnovare l'area sul piano infrastrutturale e si è impegnata assieme a Confindustria sul piano della riqualificazione del personale che dovrà cambiare radicalmente mansioni.

Il tavolo si riaggiornerà probabilmente dopo il parere del tribunale e dovrebbe allargarsi a coinvolgere i sindacati del settore alimentare, per la necessità di trasferire i lavoratori dal contratto nazionale dei tessili a quello dell'industria alimentare. Le parti stenderanno inoltre un cronoprogramma che indichi i vari passaggi e fissi precise scadenze temporali, sempre qualora la compravendita vada in porto.


L'interno dello stabilimento Roncadin di Meduno (Pordenone)

In una nota la Regione parla di «grande soddisfazione» per gli sviluppi, «frutto di un'intensa attività preparatoria portata avanti in questi mesi in forte sinergia tra tutti i soggetti coinvolti e in stretta collaborazione con Confindustria Alto Adriatico». Domani la giunta varerà una delibera che darà il via al percorso per la stesura dell'Accordo di programma per la riconversione del sito. «Il rilancio del sito di Muggia – conclude la Regione – rientra in un piano complessivo di sviluppo di quell'area industriale e del territorio di Trieste supportato con grande convinzione dall'Amministrazione».

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, sottolinea che «Roncadin ha dichiarato la volontà consolidata di procedere e c'è grande compattezza di Regione, sindacati e Confindustria, che insieme hanno saputo gestire anche questa crisi, mettendo al centro il mantenimento dell'industria a Trieste e l'occupazione. Roncadin ha valutato anche altre opzioni più vicine a Pordenone, ma abbiamo cercato di far comprendere che Trieste è un'importante occasione di business e l'occasione per salvaguardare posti di lavoro soprattutto femminili».

Positivi i commenti dei sindacati. Filippo Caputo (Confsal) rivendica di aver «accompagnato con ottimismo questa situazione: gli incontri con la Regione ci hanno sempre rassicurato e ci siamo fidati. Le istituzioni ci hanno visto bene e spero che le dichiarazioni di Roncadin si trasformino in realtà, perché Trieste ha bisogno di lavoro e industria». Anna Furlan (Cisl) saluta con favore «la previsione di 100 assunzioni», ma aggiunge che «bisogna ancora valutare piano industriale e organizzativo, entrando nella concretezza. Speriamo che l'incontro col giudice avvenga il prima possibile. In fabbrica il clima è buono e la maggioranza è motivata a restare in un sito che sentono come casa propria. Apprezziamo il lavoro di Regione e Confindustria». Fabrizio Zacchigna (Cgil) parla di «tavolo molto positivo: le prospettive sono buone e c'è ottimismo sull'iniziativa di Roncadin. Ora si concordi il piano industriale, occupazionale e di riconversione». — D.D.A

Il sindacato rinnova il direttivo e si confronta sulle misure americane
«Preoccupazione alta: serve diversificare i mercati ma non è facile»

Cisl agricoltura a congresso Tiene banco l'incubo dei dazi

IL CONGRESSO

Roberta Mantini

«Pensare a nuovi mercati per non soccombere ai dazi americani»: è la prima reazione che va attuata secondo il segretario generale Fai Cisl nazionale Onofrio Rota e di quello del Friuli Venezia Giulia Stefano Gobbo. I due dirigenti ieri hanno partecipato IV Congresso della Fai Cisl Fvg.

«La preoccupazione per il settore agroalimentare – dice Gobbo – è alta, l'export dei prodotti della nostra regione verso gli Usa vale 160 milioni» e «parliamo di prodotti soprattutto relativi alla produzione di vino Doc, formaggi Dop, pasta e trasformati come il San Daniele». Secondo il segretario regionale, «in questo momento sarebbe abbastanza difficile riuscire a trovare mercati diversi, per esempio orientali, e per un certo periodo le aziende andrebbero in difficoltà». Esiste una soglia limite accettabile per i dazi Usa? Gobbo risponde è risoluta: «Nessuna».

I lavoratori in agricoltura in Fvg sono circa 18 mila, il 50% stranieri prevalentemente pakistani. Gobbo ricorda che «resta aperta l'emergenza degli appalti». Le aziende agricole senza terra sono oltre 200, alcune con 150 dipendenti, che prestano attività nei vigneti e nei campi. Gobbo specifica che «sono aziende in gran parte pakistane che assumono connazionali, molti richiedenti asilo, facendoli lavorare senza contratti, tutele e spesso senza retribuzione». Su questo tema anche Rota sottolinea «la lotta allo sfruttamento e all'illegalità rimane una priorità, proprio due giorni fa abbiamo sollecitato i ministri Calderone e Lollobrigia a riaprire il tavolo interministeriale anticaporalato».


STEFANO GOBBO
SEGRETARIO REGIONALE FAI CISL FVG NELL'INTERVENTO AL CONGRESSO

Sul tema caldo dei dazi, Rota commenta che « la logica dei mercati internazionali dovrebbe essere quella win-win, cioè del vincere insieme, realizzando una competizione leale, fondata sulla qualità del lavoro e delle produzioni, e su criteri di reciprocità». I dati nazionali dicono che «l'export verso gli Usa vale l'11,6% dell'export agroalimentare italiano, solo le esportazioni di vino dalla Ue negli Usa valgono 4,9 miliardi di euro: bisogna dunque evitare che siano i lavoratori a pagare il prezzo delle scelte di Trump». Come si può reagire? «Prima di tutto – dice Rota – cercare come Europa di trovare un'intesa con gli Usa, poi guardare a nuovi mercati». I mercati emergenti da esplorare sono il mercato indiano e quello arabo. Prossimamente ci sarà Vinitaly a Verona «si sta parlando – dice Rota – per il mercato arabo, di una produzione di vini dealcolati». E tranquillizza i fruitori del mercato nazionale: «I dealcolati non valgono per l'Italia». —

Lavori pubblici

IL PROGETTO FINANZIATO DALL'UE

Ristrutturazione del porto di Veglia: dighe e ormeggi da oltre 19 milioni

L'intervento principale avverrà sulla barriera frangiflutti
Il cantiere partirà al termine della stagione turistica 2025

Andrea Marsanich / VEGLIA

Il porto di Veglia, la città più grande (6.800 abitanti, censimento 2021) dell'omonima isola quarnerina (20 mila abitanti), è destinato a mutare sensibilmente il proprio aspetto. Infatti, dopo la conclusione della stagione turistica 2025, si darà il via al progetto di ristrutturazione dell'area portuale, progetto firmato dall'Autorità portuale vegliota e presentato ad un folto pubblico, che ha ascoltato attentamente le caratteristiche principali di questo piano che potrà contare su un sostanzioso aiuto da parte dell'Unione europea, tramite il programma Concorrenza e coesione.

All'evento, presenti il direttore della Port Authority, Alfred Franković, il vice governatore della Regione quarnerino - montana, Vojko Braut, il sindaco di Veglia, Darijo Vasilić e altre autorità, è stato reso noto che gli interventi verranno a costare complessivamente 19 milioni e 370 mila euro. Di questi mezzi, ben 16,1 milioni di euro verranno stanziati a fondo perduto da Bruxelles, lo Stato croato verserà 2,84 milioni, la Città di Veglia 376 mila euro e l'Autorità portuale 31 mila euro. I lavori, è stato detto, si dovrebbero concludere alla fine di agosto del 2027, con l'opera più importante che riguarderà il prolungamento dell'attuale diga frangiflutti per 195,7 metri. La nuova struttura sarà larga 12 metri, larghezza che sarà di 22 metri nel punto di unione della vecchia e della nuova diga. Sarà poi approntata una seconda diga di lunghezza pari a 83 metri e posizionata nell'area del porto che prende il nome di Punta di Galletto.


Il porto di Veglia città, con in primo piano le due dighe. FOTO NOVI LIST

Grazie a questa diga, larga 8 metri, sarà tutelata dalle cattive condizioni meteomarine l'insenatura chiamata Portapisana. Come si può notare, a distanza di secoli a Veglia città è ancora vivo il ricordo della Serenissima e della sua eredità quanto a odonimi e non solo. Il progetto contempla anche la ricostruzione del muro portuale, per una lunghezza di quasi 146 metri e la collocazione di due pontili, lunghi rispettivamente 120 e 96 metri e larghi entrambi 2,5 metri. Grazie alle due dighe, Veglia troverà riparo dallo scirocco che specie nel tardo autunno diventa particolarmente violento. Inoltre i veglioti avranno a disposizione 165 ormeggi in più per le loro piccole imbarcazioni da diporto. Il progetto, rispetto a quanto previsto in un primo tempo, non comporta invece la costruzione sulla diga principale di un distributore di carburante. —

IL MEDICO DELLA STRAGE DI VERGAROLLA

Medaglie alla memoria del medico Micheletti

POLA

Ancora una benemerenza dello Stato italiano al dottor Geppino Micheletti, l'eroe della strage sulla spiaggia di Vergarolla. Lunedì prossimo 7 aprile al Quirinale, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella conferirà a sua nipote Maria Grazia Micheletti le medaglie al Merito della Sanità pubblica e ai benemeriti della Salute pubblica.

Alla cerimonia la signora Micheletti sarà accompagnata dal fratello Alberto. I riconoscimenti vanno alla memoria del medico chirurgo all'ospedale di Pola che pur sapendo che nell'esplosione del 18 luglio 1946 erano morti i figlioletti Carlo e Renzo e il fratello, non smise di prestare soccorso ai numerosi feriti che arrivavano dalla spiaggia. I morti invece furono un centinaio. La notizia diffusa da numerosi organi di stampa è stata accolta con grande soddisfazione da Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e di FedeEsuli. «Proprio durante la recente cerimonia a Roma nella ricorrenza del Giorno del Ricordo – così Codarin – avevamo chiesto che si sbloccasse l'iter per tale riconoscimento. Ora auspico che questa benemerenza a lungo attesa sensibilizzi anche le autorità croate affinché riprendano in considerazione dopo averla bocciata pochi giorni fa la proposta di intitolare a Micheletti il nuovo ospedale di Pola, come richiesto dalle istituzioni della Comunità nazionale italiana autoctona in Istria». — V.C.

Orrore femminicidi

STUDENTESSA UCCISA A ROMA

Ilaria accoltellata e chiusa nella valigia Confessa l'ex fidanzato: «Mi dispiace»

La feroce aggressione commessa nell'appartamento dei genitori del ragazzo che erano in casa al momento del delitto

Marco Maffettone / ROMA

«Andate a prenderla, l'ho gettata in un dirupo, il suo corpo l'ho chiuso in una valigia». Nel cuore della notte, negli uffici della questura di Roma, è arrivata la confessione.

L'AMMISSIONE

Mark Antony Samson, 23 anni e studente in architettura, ha ammesso di avere ucciso la sua ex, Ilaria Sula, 22enne studentessa originaria di Terni di cui si erano perse le tracce la sera del 25 marzo. L'ennesimo femminicidio si è consumato nell'appartamento dove il giovane viveva assieme ai genitori, in via Homs nel quartiere Africano, quadrante nord della Capitale. É lì che ha colpito Ilaria con una serie fendenti inferti con un coltello da cucina. Un'azione violenta con il chiaro intento di ucciderla, compiuta da Samson mentre in casa c'erano i genitori.

Presumibilmente la ventiduenne è stata uccisa il 25 marzo, quando è scomparsa



I rilievi della Polizia scientifica e Ilaria Sula in una foto tratta dal suo profilo Instagram

IL RUOLO DEI GENITORI

I due al momento non sono indagati ma l'obbiettivo degli inquirenti è accertare se abbiano avuto un ruolo nella vicenda tale da far scattare l'accusa del concorso nell'omicidio. «Mi dispiace per quello che ho fatto», si è limitato a dire il ragazzo nel corso dell'interrogatorio davanti al pm che gli contesta i reati di omicidio volontario e occultamento del cadavere. Nel corso del confronto con il pubblico ministero, Samson non ha voluto fornire risposte sul movente, sul giorno in cui è avvenuto il delitto e sulle ore precedenti alla drammatica aggressione. Chi indaga, però, ha messo in fila i tasselli di quanto raccontato dall'indagato nelle primissime ore del fermo. Presumibilmente Ilaria è stata uccisa la sera stessa della scomparsa, dunque martedì 25 marzo, in quello che sembra un delitto d'impeto. Ma gli inquirenti e gli investigatori sono al lavoro per cercare elementi di una eventuale azione premeditata. Dopo avere posto fine alla vita della ragazza, con la quale aveva avuto una storia sentimentale durata alcuni mesi, il 23enne ha infilato il corpo in una valigia che ha trascinato fino alla sua auto. Da via Homs ha raggiunto la zona di Poli, centro a circa 40 km da Roma. Li si è sbarazzato del corpo lanciandolo in un burrone. Subito dopo Samson è risalito in auto. Tornato in città - così avrebbe raccontato - ha gettato il coltello in un cassonetto e il telefono della ragazza in un tombino nella zona di Montesacro. Gli inquirenti sono in cerca dell'arma e, soprattutto, del cellulare: l'indagato l'ha infatti utilizzato per cercare di depistare le ricerche, cancellando i profili social di Ilaria e inviando laconici messaggi di rassicurazione ai parenti e alle amiche con cui divideva un appartamento nel quartiere di San Lorenzo, a poca distanza dalla università. Proprio l'analisi delle celle e dei tabulati hanno, però, incastrato Samson: il telefono della ragazza ha portato gli inquirenti all'abitazione di via Homs. E risposte ulteriori potrebbero arrivare dalle telecamere di sorveglianza presenti nella zona, che potrebbero avere immortalato le fasi precedenti al delitto o le «operazioni» per portare via il cadavere. Il procuratore aggiunto Giuseppe Cascini chiederà la convalida del fermo e l'autopsia sul corpo di Ilaria. —

Parla il fratello della ragazza

«Per giorni da Ilaria solo messaggi Ma forse l'aveva già ammazzata»

«Non riusciamo a darci una spiegazione. Perché lo ha fatto? Non capiamo il motivo, lo sa solo lui».

È incredulo e sconvolto Leon, il fratello minore di Ilaria Sula. È arrivato nella Capitale con alcuni zii e cugini che provano a dargli sostegno. «Ho parlato con Ilaria l'ultima volta due settimane fa perché era venuta a trovarci a Terni - ricorda il diciannovenne con gli occhi pieni di lacrime - Era tranquilla e non ha accennato a problemi. Da quel giorno abbiamo ricevuto solo messaggi, ma a questo punto non sono sicuro che li abbia scritti lei. Forse non c'era già più». Il fratello ipotizza che ci sia stato un depistaggio. «Probabilmente Ilaria era già morta quando noi ci siamo preoccupati perché non riuscivamo a rintracciarla. Forse era già troppo tardi». —

TORMENTATA PER ANNI E IERI UCCISA A MESSINA

«Ragazze, denunciate» L'appello disperato della mamma di Sara

MESSINA

Chiede giustizia la mamma di Sara Campanella, la studentessa palermitana accoltellata e uccisa a Messina da Stefano Argentino, un collega universitario che la perseguitava con messaggi e attenzioni moleste. Distrutta dal dolore, Cetty Zaccaria, che ieri è andata a dare l'ultimo saluto alla figlia al Policlinico, invita tutte le donne vittime di molestie a denunciare. «Bisogna sempre parlare per denunciare!!! Aiutatemi a dare voce a Sara», ha scritto stamattina su Facebook. «Non sapevamo che fosse perseguitata da quel ragazzo, ma di certo lei non l'ha mai ricambiato», racconta. L'assassino a difendersi non ha nemmeno provato. Ha ammesso di aver ucciso Sara, ma sul perchè del gesto, sull'arma - il coltello mai ritrovato - e su chi l'abbia aiutato a fuggire non ha voluto rispondere. «Confuso, prostrato» - così lo definisce il suo legale, Stefano nelle due ore in cui si è trovato davanti al gip che ne ha convalidato il fermo ha accettato di rispondere solo ad alcune domande. E ossessivamente ha parlato di Sara, anche quando gli inquirenti gli chiedevano altro. «Ha confessato il delitto, ha risposto in parte, ma non ha spiegato cosa lo ha spinto ad aggredire la ragazza. Si è certo reso conto della gravità dei fatti e sta male», ha detto l'avvocato Raffaele Leone, legale di Argentino per meno di 24 ore. Il difensore ha rimesso il mandato. « Io sono un civilista - ha spiegato -e a lui serve un penalista». Lo studente non avrebbe accennato ad alcun pentimento. «Non so dire se nutra rimorso - ha aggiunto Leone - È molto chiuso». Perchè dopo averla seguita abbia tagliato la gola a Sara davanti a decine di persone Stefano non l'ha detto. —


Cetty Zaccaria, mamma di Sara

IL CASO GARLASCO

C'è anche il Dna di Andrea Sempio nelle unghie di Chiara

MILANO

Uno «dei cinque aplotipi ottenuti» analizzando il materiale «biologico acquisito dai margini ungueali» di Chiara Poggi, è «risultato perfettamente sovrapponibile» nelle comparazioni al profilo genetico di Andrea Sempio. Lo scrivono i consulenti della Procura di Pavia, Carlo Previderè e Pierangela Grignani, nella consulenza, datata 5 febbraio 2024, effettuata nelle nuove indagini a carico dell'amico del fratello della studentessa, nate «dall'impulso» della consulenza della difesa di Alberto Stasi, che era arrivata a conclusioni analoghe. La Procura di Pavia, come era già emerso nei giorni scorsi, chiedendo e ottenendo dalla Cassazione la riapertura dell'inchiesta su Sempio che fu archiviato nel 2017, aveva scritto infatti che per i propri consulenti «uno dei cinque aplotipi repertati, e precisamente quello relativo ad Andrea Sempio, risultava compatibile con quelli ottenuti dai margini ungueali della vittima». Come già segnalato dalla Procura di Pavia negli atti, la difesa di Alberto Stasi aveva depositato una «consulenza tecnica del dottor Ugo Ricci, specialista in Genetica Medica» e una «'expert opinion' dell'ulteriore consulente dottor Lutz Roewer, esperto a livello internazionale degli aplotipi del cromosoma ypsilon».Ad ogni modo, ora questa ed un'altra sfilza di analisi genetiche e comparazioni dovranno essere effettuate con la formula dell'incidente probatorio da un perito terzo, nominato dalla gip Garlaschelli, che ha fissato l'udienza per l'incarico, il quesito e il termine per il 9 aprile. —


Chiara Poggi dal profilo social

LA CAUSA CHIUSA E I COMMENTI

«Ragione su tutto»

«Ho letto la sentenza, i giudici ci hanno dato ragione su tutto. Su tutto». Lo ripete due volte, l'eurodeputata leghista Anna Cisint, a scanso di equivoci.



Il nodo delle zone

Ammette la vittoria del Comune, ma il tema, per il legale dei centri Vincenzo Latorraca, non è scalfito: «La preghiera non è relegata alle zone S2, come voleva l'ente».



FI: «Una conferma»

Così Sandra Savino, segretaria FI: «Il nostro partito ha sempre difeso i valori della giustizia e del rispetto della legge. Queste sentenze sono un'importante conferma».

Monfalcone: il verdetto





L'INIZIO DEL CONTENZIOSO

Le ordinanze e la marcia degli ottomila

Nella foto di Katia Bonaventura a destra e in basso a sinistra due raduni in città in occasione dei venerdì di preghiera: decisiva, secondo i giudici del Consiglio di Stato, è proprio la questione degli assembramenti rispetto alle regole urbanistiche vigenti.

In alto a sinistra la cosiddetta "marcia degli ottomila" dell'antivigilia di Natale del 2023, in risposta all'ordinanza comunale del mese precedente che ripristinava le originarie destinazioni d'uso degli immobili utilizzati come sedi dai centri culturali Darus Salaam e Baitus Salat.



Centri islamici, preghiere di massa vietate

Il Consiglio di Stato accoglie il ricorso del Comune e annulla la decisione del Tar che aveva dato ragione alle associazioni

Tiziana Carpinelli

È stato il canto del cigno. Alle spalle da tre giorni le celebrazioni dell'Eid al-Fitr, la festa di rottura del digiuno che sigilla il nono mese del Ramadan, sacro per i musulmani di tutto il mondo, la comunità islamica da 20 anni insediata a Monfalcone riceve la peggiore delle notizie, dal suo punto di vista: il Consiglio di Stato, massimo organo della giustizia amministrativa, ha dato ragione al Comune nell'articolato contenzioso di natura urbanistica intrapreso un anno e mezzo fa a suon di ordinanze firmate dal dirigente Marco Marmotti.

Esulta l'eurodeputata Anna Cisint, la prima a crederci, in questa battaglia: «Finalmente una svolta sulle pretese islamiche di poter impunemente gestire le strutture al di fuori del rispetto delle nostre leggi».

Cosa succederà d'ora innanzi? Si potrà entrare nelle sedi? Sì. La preghiera, tuttavia, potrebbe dover avvenire secondo un "principio di frazionamento", almeno rispetto alla massa. E allora al venerdì le salàt cominceranno all'alba per finire di notte? Un'indicazione dovrebbe darla l'autorità amministrativa, chiamata a eseguire la sentenza. La Sezione seconda di Palazzo Spada a Roma, presieduta dal giudice Vito Poli (consiglieri Francesco Frigida, Carmelina Addesso, Stefano Filippini e Alessandro Enrico Basilico, anche estensore) ha infatti accolto in tre sentenze pressoché speculari i ricorsi del Comune, rappresentato dall'avvocata Teresa Billiani, nella sfera del contenzioso aperto contro i centri culturali Darus Salaam e Baitus Salat assistiti dal legale Vincenzo Latorraca: due realtà destinatarie il 15 novembre 2023 di un'ordinanza comunale di ripristino delle originarie destinazioni d'uso degli immobili (direzionale e commerciale) adibiti a sedi, in virtù di una non corrispondenza degli usi al vigente Piano regolatore. A discendere l'irregolarità della preghiera di massa. Per effetto del pronunciamento, la sentenza di primo grado impugnata dall'ente ed emessa lo scorso 27 giugno dal Tar, che aveva dato ragione alle associazioni e annullato i provvedimenti del Comune, viene riformata. Le spese di lite? Compensate tra le parti, in ambedue i gradi di giudizio. Si tratta comunque del giudizio definitivo, non appellabile, pronunciato dal massimo organo della giustizia amministrativa, che pone un punto sulla questione. Per i giudici, la stabile destinazione di un immobile per il culto deve essere legittima «tanto sul piano formale quanto su quello sostanziale». Inoltre, stabilisce la legge regionale 19 del 2009 che «affinché il Comune ordini il ripristino della destinazione originaria sia sufficiente uno dei due presupposti rappresentati dall'aumento del carico urbanistico e dal contrasto con la disciplina di zona». Di più, «è sufficiente accertare la sussistenza di una di queste ragioni». E, in estrema sintesi, i centri avrebbero dovuto, insediando la loro attività, presentare in Municipio un cambio di destinazione d'uso. Circa 12 anni fa. Risulta qui «dirimente» il fatto che l'amministrazione, nell'ingiunzione di ripristino e nella relazione tecnica, abbia «dato adeguatamente conto dell'aumento del carico urbanistico correlato allo stabile uso dell'immobile per il culto». Un presupposto nemmeno specificamente contestato e rispetto al quale l'accertamento contenuto nella sentenza di primo grado trova «solido fondamento negli atti del procedimento, con particolare riferimento ai verbali della Polizia municipale», che sono atti pubblici e fanno piena prova fino a querela di falso dei fatti che gli agenti hanno attestato. La giurisprudenza, sempre Palazzo Spada nella sentenza, «ha già precisato che il carico urbanistico correlato a un luogo di culto non può considerarsi omogeneo a quello di un'attività commerciale». Viene poi richiamata la circostanza che nella relazione dirigenziale si dà conto del sovraffollamento, con «evidenti riflessi quantomeno sulla circolazione stradale e pedonale». Questo per il periodico riunirsi di un ampio numero di persone («misurate, a seconda dei giorni, in circa 274, 230, 259»). E per i giudici «tale elemento è sufficiente a ritenere l'aumento del carico urbanistico e del fabbisogno di servizi, circostanza che avrebbe reso necessario l'ottenimento del titolo edilizio per il cambio di destinazione e che, in mancanza, giustifica di per sé l'emanazione dell'ordine di ripristino». Di qui l'accoglimento dei motivi di appello, in riforma della sentenza emessa nove mesi fa dal Tar. —

ANCORA UN INCIDENTE SUL LAVORO

Operaio muore fulminato in una fabbrica di Verona

È un operaio 50enne, impiegato in un'azienda dell'alluminio, l'ultimo nome ad aggiungersi alla infinita lista delle vittime sul lavoro. Vincenzo Arsena, originario di Francavilla Fontana (Brindisi) e residente a Porto Mantovano, è morto folgorato alle 6 del mattino di ieri a Trevenzuolo, nel veronese, raggiunto da una scarica elettrica ad alto voltaggio, che non gli ha dato scampo.

Arsena stava operando alla Anodall Extrusion su un carroponte per spostare dei materiali quando sarebbe entrato in contatto con una parte del macchinario in tensione, restando folgorato. L'uomo è stato scagliato a terra, sotto al macchinario, mentre la folgore ha fatto divampare un incendio che ha avvolto la vittima. In quel momento, tuttavia, l'operaio era probabilmente già morto.

Sotto choc i colleghi, mentre è subito montata la rabbia tra i sindacati, che per domattina hanno annunciato un'assemblea davanti ai cancelli della Anodall. Le sigle hanno infatti ricordato che il 14 ottobre 2023, sempre alla Anodall, c'era stato un infortunio del tutto simile: un operaio dell'appalto era rimasto folgorato mentre lavorava all'impianto elettrico, senza avere però conseguenze fatali.

L'azienda ha deciso di sospendere l'attività per tre giorni. «Aspettiamo le indagini, ma è inaccettabile pensare che nel 2025 non si riesca a tornare a casa dal lavoro», hanno commentato il segretario generale Cisl Verona, Giampaolo Veghini, assieme al segretario Fim Cisl, Adriano Poli. —

IN RIANIMAZIONE A ROMA

Il regista Nanni Moretti ricoverato per un infarto

Il regista e attore Nanni Moretti è stato colto da infarto nel tardo pomeriggio di ieri ed è ricoverato nella terapia intensiva cardiologica del San Camillo di Roma, dove è stato sottoposto a intervento. Lo scorso ottobre, aveva già fatto ricorso all'assistenza sanitaria per un malore. Le sue condizioni sono stabili.



ECONOMIA



La Consob ha approvato il documento dell'Offerta pubblica di scambio
«Le sinergie annuali sono stimate in circa 1,2 miliardi di euro»

Bpm, via libera all'Ops di UniCredit Adesioni a partire dal 28 aprile

GIORGIO BARBIERI

La Consob ha dato ieri il via libera al documento relativo all'offerta di pubblico scambio di UniCredit su Banco Bpm. Il periodo di adesione è fissato dal 28 aprile al 23 giugno e per ciascuna azione di Bpm portata in adesione all'Ops, l'istituto guidato dall'amministratore delegato Andrea Orcel riconoscerà un corrispettivo unitario rappresentato da 0,175 azioni ordinarie di UniCredit di nuova emissione, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie di UniCredit già in circolazione alla data di emissione.

La Bce ha autorizzato Credit Agricole a salire fino al 19,9% di Bpm





In alto Andrea Orcel, Ad di UniCredit, e sopra la sede di Banco Bpm

L'operazione, secondo quanto si legge nel documento d'offerta, permetterà alla banca di piazza Gae Aulenti di essere più forte in Italia e con l'integrazione porterà «benefici economici» che includeranno «sinergie annuali stimate in circa 1,2 miliardi di euro ante imposte a regime, grazie all'ottimizzazione delle attività e dei processi e alla razionalizzazione delle fabbriche prodotto».

Il matrimonio tra le due banche, prosegue poi il documento, «consentirebbe di accelerare gli investimenti in innovazione e digitalizzazione, cruciali per rispondere alle dinamiche di mercato e migliorare l'esperienza della clientela, attraverso l'integrazione di piattaforme tecnologiche avanzate e scalabili». UniCredit rafforzerebbe poi «significativamente il proprio franchise in Italia, ampliando la propria presenza territoriale, in particolare nel nord del Paese, dove la rete di Piazza Meda, composta da oltre mille filiali, rappresenta circa il 70% della sua distribuzione complessiva. Questo - viene evidenziato - porterebbe al consolidamento della quota di mercato per numero di filiali di UniCredit nel nord Italia, con un incremento della quota complessiva di mercato nazionale, sia in termini di crediti alla clientela sia di depositi, migliorando la capillarità della distribuzione dei servizi prestati alla clientela».

L'Ops, in caso di adesione integrale, ai prezzi di martedì vale 13,9 miliardi, secondo quanto specificato dal documento di offerta. Sempre in caso di adesione integrale da parte degli azionisti di Banco Bpm, a questi ultimi saranno consegnati circa 265 milioni di azioni UniCredit, pari a circa il 14,55% del capitale della banca guidata dall'Ad Orcel. L'Ops sarà poi efficace con una partecipazione pari ad almeno il 66,67% del capitale sociale di Piazza Meda. UniCredit tuttavia si riserva di rinunciare a tale «condizione di efficacia» e di procedere «con l'acquisto di tutte le azioni di Bpm portate in adesione all'offerta nonostante si tratti di un quantitativo di azioni» di Piazza Meda «inferiore rispetto a quello indicato, purché la partecipazione che UniCredit venga a detenere all'esito dell'offerta sia comunque almeno pari al 50% del capitale sociale più una azione».

Sempre ieri la Bce ha poi autorizzato Credit Agricole a salire fino al 19,9% di Banco Bpm. È stata la stessa Banque Verte, che attualmente ha in portafoglio il 9,9% del capitale di piazza Meda, ad annunciarlo. Specificando anche che on lancerà un'Opa su Banco Bpm dato che vorrà restare «azionista di lungo termine». A stretto giro UniCredit ha fatto sapere che sta valutando alternative all'accordo commerciale di distribuzione con il gestore di fondi Amundi che fa capo proprio a Credit Agricole. —

I CONTI 2024

Electrolux Professional l'utile è di 75 milioni Bene la sostenibilità



Il quartier generale di Electrolux Professional a Pordenone

Riccardo De Toma
PORDENONE

Quasi 12,6 miliardi di corone svedesi, pari a 1 miliardo e 170 milioni di euro. È il fatturato 2024 di Electrolux Professional, la multinazionale svedese specializzata nella produzione di apparecchiature per collettività, che ha sede a Stoccolma ma a Vallenoncello (Pordenone) il principale centro di produzione, dove sono occupati un quarto dei 4.300 dipendenti del gruppo. Numeri, quelli del bilancio approvato ieri, che segnano un nuovo balzo sia in termini di fatturato (+6,2%) che di redditività: lo scorso esercizio si è chiuso infatti con un Ebitda di 1 miliardo e 461 milioni di corone, quasi 136 milioni di euro, pari all'11, 6% del fatturato, mentre l'utile netto è stato di 803 milioni di corone, poco meno di 75 milioni di euro, con un rendimento complessivo del 26% per gli azionisti.

A trainare la crescita un buon andamento del mercato (+3, 3% la crescita organica), in particolare quello Usa, ma soprattutto le acquisizioni di Tosei, il gruppo giapponese leader nel settore lavanderia e confezionamento sottovuoto, e della francese Adventys, specializzata nella produzione di cucine a induzione. Per Electrolux si tratta del quarto esercizio di fila in crescita a partire dal 2021 dopo il crollo fisiologico del 2020, anno coinciso non soltanto con l'esplosione della pandemia, ma anche con la separazione della divisione elettrodomestici di Electrolux dal Professional, trasformato in una società autonoma, quotata anch'essa alla Borsa di Stoccolma.

Segni più anche nel Sustainability report 2024. «Il nostro obiettivo è diventare il leader indiscusso della sostenibilità nel settore», spiega l'amministratore delegato Alberto Zanata. Sul fronte della produzione, nel corso del 2024 Electrolux Professional ha lanciato soluzioni innovative come la lavastoviglie NeoBlue Touch e asciugatrici a pompa di calore. Nel segno della sostenibilità anche la scelta di puntare sulla cottura a induzione con l'acquisto di Adventys. La riduzione delle emissioni di CO_2 è stata del 61% in produzione e del 35% in fase di utilizzo dei prodotti. Più 30% nel ricorso a energia da fonti rinnovabili. Passi in avanti sono stati fatti anche sul fronte della sicurezza, con una riduzione del 53% degli infortuni, e della parità di genere: la quota di figure leader femminili è salita infatti al 28%. —

PROGRAMMA PER I DIPENDENTI-SOCI

EssiLux, nuovo record per l'azionariato diffuso raccolti 190 milioni

BELLUNO

EssilorLuxottica continua a crescere e a creare valore per chi investite nella realtà fondata da Leonardo Del Vecchio. La società ha annunciato ieri i numeri di adesione al suo piano di azionariato diffuso, chiamato quest'anno SuperBoost perché prevedeva nuovi livelli di opzioni di investimento. Nel 2025, EssilorLuxottica ha introdotto infatti una versione potenziata del programma con tre nuove opzioni di investimento, ampliando le tradizionali condizioni di allocazione e offerta gratuita da parte dell'azienda, per garantire una partecipazione ancora più ampia e rafforzare il coinvolgimento dei dipendenti nel percorso di crescita del Gruppo.

Il piano di sottoscrizione ha raccolto oltre 190 milioni di euro, più che raddoppiando il precedente e stabilendo un nuovo record, a conferma della forte fiducia e dell'impegno dei dipendenti nel contribuire al futuro del Gruppo.

In Italia hanno aderito 11 mila dipendenti. Il Bellunese si è distinto come sempre per una partecipazione elevata, con oltre il 53% tra gli aventi diritto che hanno sottoscritto il piano. L'azionariato diffuso è, insieme al sistema di welfare, uno dei capisaldi della cultura aziendale di EssilorLuxottica. Ha come obiettivo allineare gli interessi dei lavoratori a quelli aziendali e di partecipare alle decisioni strategiche. Questo ruolo, in particolare, viene svolto attraverso un'associazione dei dipendenti azionisti chiamata Valoptec, la cui presidente siede nel cda di EssiLux e partecipa alle sue decisioni. Conta oggi circa 37 mila mila membri nel mondo.

Francesco Milleri, presidente e ad, e Paul du Saillant, vice ad del gruppo hanno espresso grande soddisfazione: «Dalla sua fondazione, EssilorLuxottica ha raggiunto traguardi straordinari». «Siamo orgogliosi - hanno aggiunto - di aver coinvolto i nostri dipendenti in questo percorso di crescita, con il valore e la capitalizzazione della nostra azienda in continua crescita». —

IL PIANO PRESENTATO A ROMA

Generali Italia pronta a investire 325 milioni di euro in innovazione

Focus nel triennio 2025-2027 su dati e intelligenza artificiale Fancel: «Siamo una delle principali casseforti del Paese»



Palazzo Berlam, storico palazzo delle Generali, a Trieste

Luigi dell'Olio / ROMA

Protezione per accompagnare le famiglie nella gestione quotidiana, nella pianificazione del futuro e nella tutela dei beni. Salute e welfare per garantire a sempre più persone soluzioni di prevenzione, protezione, assistenza e accesso alle migliori cure, ampliando l'offerta per clienti e imprese. Eccellenza della rete per garantire consulenza di valore ai clienti con la spinta degli strumenti digitali e un modello di servizio omnichannel da parte degli agenti. Sono i tre filoni principali sui quali punterà Generali Country Italia per il triennio 2025-2027, secondo il piano presentato ieri a Roma e concepito alla luce del Piano Strategico di gruppo "Lifetime Partner 27: Driving Excellence", presentato a fine gennaio a Venezia.

Nel corso di un evento organizzato alla presenza di istituzioni, partner, media e rete distributiva, la società ha rivendicato i risultati 2024, esercizio che si è chiuso con una raccolta premi record di 32,1 miliardi di euro. «I risultati ottenuti nell'ultimo triennio rafforzano la nostra leadership a livello nazionale e confermano la solidità della società», ha sottolineato Giancarlo Fancel, country manager e ceo di Generali Italia. «Abbiamo oltre 190 anni di Storia all'insegna della protezione di famiglie, imprese e territori e vogliamo mettere questo patrimonio di esperienze, competenze e valori a disposizione di tutto il Sistema».

Nel corso della sua presentazione, Fancel si è soffermato sulla questione demografica e sul cambiamento climatico, «sfide che mettono in evidenza il ruolo sociale del nostro essere assicuratori e noi intendiamo confermarci come solido partner del Paese per contribuire alla crescita economica, sociale e ambientale», per usare le sue parole. Quindi, proiettandosi verso il futuro, ha spiegato: «Nei prossimi tre anni continueremo a investire anche in innovazione con oltre 325 milioni di euro su dati e intelligenza artificiale».

Durante l'evento, Generali ha rivendicato il sostegno allo sviluppo economico e sociale e l'impegno per proteggere il risparmio («Siamo una delle principali casseforti del sistema Paese con oltre 150 miliardi tra risparmio, investimenti

I tre filoni principali: salute e welfare eccellenza della rete e modello omnichannel

e fondi di pensione e gestione; deteniamo più di 35 miliardi di titoli governativi come gruppo in Italia», ha sottolineato Fancel), oltre che le iniziative per promuovere il patrimonio storico e artistico e creare valore per clienti, azionisti, agenti e per il sistema Paese. «In un contesto caratterizzato dall'inverno demografico, con oltre 3,9 milioni di non autosufficienti e oltre 8,5 milioni di caregiver in Italia (pari al 17% della popolazione), e scarsa consapevolezza sulle difficoltà delle persone fragili, stiamo per lanciare nuovi servizi di assistenza domiciliare pensati sia per i caregiver, sia per i non autosufficienti», ha poi fatto sapere Francesco Bardelli, chief h&w and connected business development officer della compagnia. —

IL POLO DEL GUSTO DI RICCARDO ILLY

Pintaudi e Achillea chiudono il 2024 in forte espansione

Franco Vergnano / TRIESTE

A Trieste nel fiammante stabilimento Pintaudi sorto alle Noghere dove prima c'era l'agraria Marinaz, i nuovi impianti sfornano a pieno ritmo colombe. «Grazie a 1,8 milioni di investimenti nel 2024 – racconta l'amministratore delegato, Giacomo Biviano – abbiamo moltiplicato la produzione di dolci. Risultano triplicate le cotture legate all'impasto. A Trieste sforniamo anche i prodotti pasquali a marchio Domori e, quindi, il giro d'affari complessivo è cresciuto».

Proprio nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione della società che produce in maniera artigianale biscotti e prodotti da forno ha varato il progetto di bilancio 2024. I ricavi sono arrivati a 1,4 milioni con una crescita del 40% sull'anno precedente. Risultato che ha portato l'Ebitda a circa 270 mila euro, «con un sostanziale raddoppio – spiega Biviano – rispetto al 2023. I conti sono quindi positivi e l'utile sfiorerà i 70mila euro, pari al 5% del fatturato. E per quest'anno vogliamo continuare a correre, aumentando il giro d'affari di almeno un altro 30%, in modo da superare 1,8 milioni di euro».

Il biscottificio Pintaudi è il marchio della pasticceria artigianale che oltre tre anni fa era stato acquisito da Riccardo Illy per farlo entrare nel Polo del Gusto, la società che raggruppa marchi di eccellenza nel food & beverage. Per il futuro sono già stati previsti investimenti, soprattutto nella qualità. L'obiettivo, riflette Biviano, è quello di ottenere le certificazioni Ifs (International food standard) e Brc: «Ci spianeranno la strada per entrare nelle grandi catene di distribuzione europee consentendoci così di incrementare il nostro export in Francia, Spagna, Austria, Germania, Gran Bretagna che già oggi pesa per il 20% sul giro d'affari».

Buone notizie anche sul versante di Achillea, l'ex divisione del gruppo Ponti poi entrata nel Polo del Gusto. L'azienda è specializzata in succhi, soft drinks e composte da frutta (senza zuccheri né conservanti) 100% biologici. «Stiamo investendo parecchio – commenta l'amministratore delegato, Fabrizio Molinari – nel nuovo logo, nell'immagine e nello sviluppo di nuovi prodotti per posizionarci bene nel segmento premium. Nel 2024 siamo cresciuti del 25% arrivando a 3,8 milioni di euro e quest'anno le previsioni ci dicono che cresceremo ancora superando i 4,3 milioni di euro. L'accelerazione sul versante del marketing e della ricerca e sviluppo ci permetterà di mettere a segno un attivo dell'ordine di 43 mila euro grazie a un Ebitda in forte crescita, all'incirca triplicato, che dovrebbe superare i 100 mila euro rispetto ai 34 mila dell'anno da poco concluso».

Il 2024 è risultato complicato per parecchi motivi, secondo il progetto di bilancio: «In primo luogo – racconta Molinari – c'erano ancora alcuni assestamenti organizzativi da mettere a punto nel passaggio tra una proprietà e l'altra. Inoltre anche nel nostro settore il rally delle materie prime si è fatto sentire, perché facciamo pure composte. La frutta, ingrediente principale, è rincarata quasi tutta, a cominciare dalle mele e con impennate del 50% per i mirtilli selvatici. C'è poi stato il rincaro del vetro, anche se ora sembra sia in atto una correzione dei listini».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,9225	-2,06	1,9285	1,9285	-38,26	-
A						
A2A	2,229	-0,22	2,207	2,249	4,19	6.993,24
Abbvie	189,68	-	188,86	188,86	10,08	-
Abitare in	3,02	-2,58	3,02	3,04	-26,83	81,92
Acea	19,23	-0,72	19,05	19,32	3,81	4.112,15
Acinque	2,12	0,95	2,1	2,13	3,71	415,24
Acs Actividades Cons.Y Servici	53,5	0,94	53,1	53,3	12,07	-
Adidas	220,9	-1,47	219	221	-10,13	-
Adobe	352,6	0,34	353	354,05	-17,38	-
Advanced Micro Devic	95,25	0,46	93,48	95,33	-20,37	-
Aedes	0,177	2,31	0,173	0,178	7,28	5,64
Aeffe	0,706	-	0,696	0,708	-21,51	72,78
Aeroporto di Bologna	8,1	-0,25	8,06	8,22	10,39	295,46
Air France-Klm	8,41	-1,64	8,246	8,442	6,10	-
Airbnb	113,14	1,67	111,78	111,78	-13,66	-
Airbus Group	162,8	-3,03	160,92	167,82	7,42	-
Akamai Technologies	75,68	-	74,24	74,24	-24,71	-
Alerion Cleanpwr	14,32	-2,32	14,14	14,74	-9,67	788,74
Alkemy	11,85	-	11,85	11,85	2,62	68,71
Allianz	356,3	-0,25	354,2	357,1	20,55	-
Alphabet Classe A	144,46	-0,85	143,14	145,64	-21,55	-
Alphabet Classe C	146,12	-1,03	144,76	147,28	-21,39	-
Altea Green Power	6,5	-1,66	6,43	6,62	3,85	120,21
Altria Group	52,62	-	52,62	54,38	10,44	-
Amazon	177,46	-0,17	173,62	178,04	-17,18	-
American Airlines Group	9,71	2,50	9,341	9,654	-43,15	-
American Express	252,2	1,51	247,55	252,55	-14,39	-
Amgen	282,15	-	280,65	282,4	11,85	-
Amplifon	18,485	-2,17	18,31	18,68	-24,02	4.273,90
Anheuser-Busch	57,14	-0,21	57,54	57,76	18,32	-
Anima Holding	6,985	0,07	6,965	6,99	5,61	2.270,77
Antares Vision	3,4	-	3,335	3,43	7,73	237,41
Apple	206,75	0,29	204,45	207,15	-15,80	-
Applied Materials	134,82	0,46	132,42	132,42	-16,01	-
Aquafil	1,276	1,27	1,25	1,276	-12,03	92,18
Ariston Holding	4,184	0,24	4,072	4,184	20,73	521,19
Ascopiave	3,06	-0,16	3,035	3,09	11,46	718,44
Asml	616,2	-0,63	611,4	620,1	-9,46	-
At&T	26,2	-0,55	26,475	26,475	21,18	-
Autodesk	245,65	-	244,7	245,75	-11,15	-
Autostrade M.	2,82	-1,74	2,82	2,82	10,06	12,50
Autozone	3507	-	3526	3526	3,89	-
Avio	17,24	-3,90	16,92	18,18	28,05	471,13
Axa	40,28	0,80	39,6	40,32	16,57	-
Azimut H.	25,87	-0,69	25,43	26,05	8,75	3.726,44
B						
B&C Speakers	15,7	-0,32	15,65	16	-5,56	174,79
B. Cucinelli	105,2	-1,50	104,9	106,7	0,53	7.229,00
B. Desio	8,24	-	8,04	8,26	22,60	1.102,42
B. Generali	51,85	-0,48	51,15	52,2	16,16	6.090,31
B. Ifis	21,68	0,74	21,22	21,68	1,92	1.160,02
B. Profilo	0,176	-2,22	0,173	0,18	-2,97	122,45
B.Co Santander	6,358	0,02	6,269	6,355	42,97	100.670,40
B.F.	4,39	-0,23	4,35	4,39	0,92	1.150,07
B.P. Sondrio	11,24	-1,23	11,01	11,37	39,02	5.117,46
Banca Mediolanum	14,93	-0,73	14,59	15,07	30,85	11.180,12
Banca Sistema	1,596	-0,87	1,578	1,652	29,09	130,20
Banco BPM	9,558	0,15	9,344	9,564	21,63	14.367,40
Banco De Sabadell	2,608	-0,84	2,57	2,613	38,14	-
Basf	46,115	-0,83	45,54	46,35	9,23	-
BasicNet	8,12	-0,25	8	8,32	3,03	437,96
Bastogi	0,6	1,69	0,59	0,648	19,41	71,88
Baxter International	31,085	-	32,1	32,1	-6,36	-
Bayer	21,39	-4,21	21,2	21,995	16,20	-
Bbva	11,4	-11,11	11,4	12,695	36,68	40.379,59
Beewize	0,478	-1,24	0,464	0,478	-13,87	5,37
Beghelli	0,337	-	0,337	0,338	2,63	67,40
Beiersdorf	119,75	-	118,1	118,1	-2,38	-
Berkshire Hathaway	493,2	0,01	491,1	494,7	12,98	-
Bestbe Holding	0,112	-17,04	0,112	0,12	-67,14	0,60
BFF Bank	7,665	-0,07	7,525	7,71	-15,99	1.446,70
Bialetti	0,264	1,93	0,251	0,266	12,80	41,09
Biesse	6,67	2,54	6,43	6,71	-12,01	177,84
Bioera	-	-	-	-	-	-
Biogen	122	-	123,75	123,75	-14,37	-
Bitcoin Group	32,55	1,88	31,8	33	-38,27	-
Brembo	7,854	0,42	7,71	7,887	-13,55	2.628,15
Brioschi	0,0628	4,32	0,0594	0,063	5,97	47,65
Broadcom	156,92	1,46	153,7	156,92	-32,81	-
Buzzi	46,1	2,40	44,38	46,34	25,87	8.632,70
C						
Cairo Comm.	2,885	-0,17	2,875	2,935	18,28	387,36
Caixabank	7,31	-	7,274	7,308	40,10	-
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	7,3	1,39	7,08	7,3	11,35	865,23
Caltagirone Ed.	1,64	0,61	1,62	1,64	19,87	207,33
Campari	5,65	2,95	5,386	5,67	-9,68	6.718,45
Class	0,0778	-1,52	0,0762	0,0798	-7,81	24,83
Cnh Industrial	11,315	-1,86	11,24	11,53	6,38	15.470,38
Coeur Mining	5,188	-	5,192	5,192	5,15	-
Coinbase Global	166,84	3,63	157,9	166	-34,23	-
Colgate-Palmolive	86,14	-	86	87,38	-1,21	-
Comer Industries	28,2	0,36	28	28,3	-10,39	804,52
Commerzbank	22,72	1,02	22,01	22,72	41,40	-
Constellation Brands	172,1	1,06	171,5	171,5	-19,59	-
Continental	64,88	-0,89	64,2	64,2	1,55	-
Costco Wholesale	889,7	0,84	879,7	884,6	-2,25	-
Credem	12,76	0,95	12,44	12,76	16,66	4.306,45
Credit Agricole	17,025	-0,06	16,81	16,98	26,72	-
Crowdstrike Hold	340,95	2,08	341,3	342,75	-0,86	-
Csp Int.	0,297	0,34	0,297	0,297	-6,90	11,73
Cy4Gate	4,03	-2,18	4,005	4,1	-16,66	96,93
D						
Daimler Truck Hd	36,45	-1,27	35,74	36,91	-2,47	-
Daimlerchrysler	53,89	-0,61	53,29	53,91	0,40	-
D'Amico	3,3	-0,75	3,3	3,365	-16,67	415,91
Danieli	30,7	-0,32	30,15	30,9	27,50	1.255,24
Danieli r nc	24,35	-	24,05	24,55	27,74	985,87
Datalogic	4,5	-0,22	4,43	4,535	-12,45	261,23
De' Longhi	30,38	-	29,9	30,56	0,86	4.608,07
Deere & Co	435,1	-	440,95	440,95	9,63	-
Dell Technologies	86,65	2,09	84,36	84,36	-23,96	-
Deutsche Bank	22,385	0,61	21,98	22,375	34,17	-
Deutsche Lufthansa	6,668	-0,27	6,562	6,708	8,88	-
Deutsche Post	39,16	-1,85	38,71	39,52	17,60	-
Deutsche Telekom	34,04	-1,45	31,2	34,3	19,60	-
Deutz	6,72	-1,83	6,84	6,84	57,03	-
Devon Energy	34,79	-	33,98	33,98	13,51	-
Dexelance	8,79	1,38	8,5	8,88	-3,31	232,22
Diasorin	91,36	-0,78	90,06	91,78	-7,67	5.141,30
Digital Bros	9,97	-0,89	9,82	10,02	-10,57	145,36
Digital Value	16,52	0,24	15,46	16,88	-37,87	159,19
Dollar General	82,26	-	81,95	82,6	14,25	-
doValue	1,748	-2,89	1,712	1,79	22,49	335,88
E						
E.On .	13,975	-0,43	13,965	14,085	25,35	-
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Ebay	62,69	-0,21	62,11	62,59	4,71	-
Ecolab	233,1	-	234,4	234,8	0,93	-
Edison r nc	1,825	-1,08	1,82	1,845	0,05	201,97
Eems	0,152	-	0,1494	0,1544	-19,40	1,59
El.En	9,14	-0,76	9,115	9,27	-20,78	736,67
Electronic Arts	133,66	-	133,58	133,58	-13,77	-
Eli Lilly & Company	745,6	-1,53	738,1	747,5	1,25	-
Elica	1,35	-	1,325	1,36	-19,91	85,47
Emak	0,813	-2,05	0,812	0,834	-6,79	135,78
Emerson Electric	101,98	-	100	102	-15,87	-
Enav	3,642	-3,85	3,642	3,762	-6,98	2.057,77
Enel	7,577	0,80	7,476	7,577	9,15	76.352,68
Enervit	3,25	0,93	3,25	3,25	-0,30	57,31
Eni	14,312	-0,64	14,2	14,42	10,06	45.186,73
Equita Group	4,45	0,68	4,42	4,49	9,06	231,91
Erg	17,39	0,12	17,18	17,46	-11,79	2.610,21
Esprinet	5,105	0,10	4,948	5,115	16,91	254,39
Essilorluxottica	267,6	-	264,5	268,1	14,34	-
Estee Lauder Companies	62,8	0,96	63	63	-12,68	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	25,25	0,60	24,95	25,25	11,31	1.378,29
EuroGroup Laminations	2,29	-0,43	2,286	2,35	-17,08	216,27
Eurotech	0,709	0,28	0,7	0,714	-7,84	25,18
Evolution Ab	69,2	-	69,26	69,26	0,00	-
Evotec	5,93	-	5,815	5,935	-27,45	-
Exelon	42,66	0,02	42,03	42,03	18,93	-
Exxon Mobil	109,2	-0,66	108,92	109,72	7,25	-
F						
Facebook	540,3	0,07	529,5	544,4	-6,15	-
Faurecia	6,9	-6,91	6,806	7,24	-12,25	-
Ferrari	404,3	0,65	397	404,3	-2,76	77.715,00
Ferretti	2,515	-1,76	2,485	2,58	-9,46	861,02
Fidia	0,0038	-5,00	0,0038	0,004	-91,53	0,99
Fiera Milano	5,11	-1,35	5,04	5,24	15,08	370,16
Fila	11,1	-2,29	10,96	11,32	10,04	486,92
Fincantieri	10,32	0,10	10,095	10,41	51,00	3.351,63
Fine Foods & Ph.Ntm	7	0,29	6,94	7	-6,24	154,09
FinecoBank	18,34	-0,78	18,075	18,48	9,43	11.227,11
FNM	0,41	-2,38	0,41	0,419	-4,63	180,59
Ford Motor	9,354	-	9,145	9,183	-3,76	-
Fresenius	39,34	-0,68	38,63	39,21	23,98	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,58	-3,33	0,58	0,598	8,44	36,43
Gamestop Corp	20,77	-1,56	20,5	21,175	-32,50	-
Garofalo Health Care	5,06	-1,17	5,06	5,16	-5,87	462,61
Gasplus	2,91	-0,68	2,87	2,95	-2,83	130,73
Gaz De France	18,43	1,71	18,385	19,8	19,14	-
Gefran	8,9	-2,63	8,64	9,18	-1,26	130,68
General Electric	185,5	-	184	187,5	9,12	-
Generalfinance	16	-	15,7	16,05	27,45	202,37
Generali	32,92	0,37	32,69	32,97	20,04	51.384,21
Geox	0,398	-1,49	0,396	0,407	-25,22	104,65
Giglio Group	0,298	-4,18	0,297	0,318	-15,76	8,14
Gilead Sciences	102,82	-1,31	101,86	101,86	15,23	-
Goldman Sachs Group	517,6	-	506	516,2	-9,69	-
GPI	8,7	-2,36	8,66	8,91	-14,69	259,40
Grandi Viaggi	1,52	2,01	1,445	1,53	33,65	70,79
GVS	4,305	0,58	4,245	4,33	-13,01	802,94
H						
Halliburton	23,35	-	23,62	23,62	-8,73	-
Hannover Ruck	279,7	0,94	278,3	278,3	10,00	-
Hapag-Lloyd	140,6	0,57	140,8	140,8	-7,00	-
Heidelberg Cement	165,25	1,79	160,8	165	34,59	-
Henkel Vz	72,92	10,15	72,86	73,2	-15,16	-
Hensoldt	62,65	-0,79	62	62,6	83,66	-
Hera	4,038	0,65	3,986	4,038	17,25	5.978,79
Hewlett Packard Enterprise	14,706	2,24	14,434	14,706	-33,90	-
Hochtief	156,8	-	157,5	157,5	33,25	-
Home Depot	339,65	0,30	339	339	-10,24	-
I						
Iberdrola	15,195	0,66	15,08	15,255	13,12	-
Ibm	232,6	0,89	229,7	232,6	9,04	-
Igd - Siiq	2,955	-0,84	2,875	2,98	17,96	322,84
Illimity bank	3,492	0,34	3,466	3,512	5,05	294,17
Illumina	75,36	-	74,77	74,77	-42,29	-
Immsi	0,504	-0,79	0,4985	0,509	-2,14	174,06
Indel B	19,7	-1,50	19,6	19,8	-9,75	117,99
Indus Holding	24,5	-	24,65	24,65	8,26	-
Industrie De Nora	6,375	4,68	6,08	6,385	-20,06	310,71
Infineon Technologie	30,635	-1,02	30,23	30,72	-2,25	-
Ing Groep	18,156	-0,23	18,022	18,022	21,03	-
Intel	20,29	-1,14	20,06	20,445	7,48	-
Intercos	13	-0,91	12,88	13,2	-5,62	1.262,32
Interpump	33	-0,36	32,64	33,14	-22,45	3.600,81
Intesa Sanpaolo	4,7885	-0,05	4,72	4,815	23,80	85.214,60
Inwit	9,875	0,36	9,765	9,895	0,36	9.165,36
Irce	2,03	-	2,03	2,03	1,79	57,10
Iren	2,37	-0,17	2,35	2,378	23,57	3.081,36
Irobot	2,331	1,35	2,2	2,58	-73,59	-
It Way	1,038	-1,14	1,01	1,11	-6,64	10,85
Italgas	6,59	0,23	6,53	6,59	21,63	5.336,75
Italian Exhibition Gr.	7,4	-1,86	7,4	7,44	17,02	232,91
Italmobiliare	23,45	-	23,05	23,45	-9,09	997,84
Iveco Group	15,06	0,43	14,665	15,125	60,74	4.066,53
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	227,1	0,20	227,15	227,55	-1,58	-
Johnson & Johnson	143,36	-	141,52	143,36	10,07	-
Juventus FC	2,908	-0,15	2,836	2,925	-3,65	735,90
K						
K+S	12,46	-	12,28	12,44	18,52	-
Kering	191,74	0,26	191,08	193,78	-19,09	-
Kion Group	37,29	-	37,15	37,15	24,98	-
Kla-Tencor	627,8	-	624,4	624,4	1,15	-
KME Group	-	-	-	-	-	-
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	67,25	0,67	67,06	67,06	-2,90	-
Landi Renzo	1,248	1,46	1,204	1,296	-31,86	52,24
Lazio	0,768	-4,48	0,768	0,8	-23,64	53,60
Leonardo	44,62	-3,08	44,11	46,48	76,88	26.461,72
Lockheed Martin	418,2	0,73	418,2	418,2	-11,39	-
Lottomatica Group	18,94	2,60	18,34	18,94	44,51	4.664,80
LU-VE	27,9	-2,11	27,7	28,4	2,54	631,52
Lvmh	574,2	-0,23	573,8	578,2	-9,16	-
M						
Maire	8,385	-	8,2	8,49	3,02	2.792,35
Marr	9,6	-0,31	9,48	9,74	-3,97	642,18
Marvell Technology	58,16	1,77	57,16	58,2	-46,03	-
Mastercard	502,7	-1,00	507	513,6	-1,11	-
Mediobanca	17,485	-0,79	17,1	17,635	24,39	14.616,65
Medtronic	81,68	-1,45	80,88	85,12	9,15	-
Merck	125,6	1,29	123,2	124,85	-7,63	-
Met.Extra Group	1,63	-1,81	1,54	1,7	-29,24	0,91
Mfe A	3,392	0,12	3,35	3,428	15,30	1.126,22
Mfe B	4,652	-1,48	4,6	4,742	14,80	1.115,97
Micron Technology	81,37	-0,76	80,2	81,75	-2,18	-
Microsoft Corp	352,25	-0,20	348,4	353,65	-14,73	-
Microstrategy	290,2	4,01	275,5	290,3	-10,54	-
Moderna	26,26	-0,64	24,4	26,26	-30,23	-
Moltiply Group	40,65	1,12	39,45	41,05	11,35	1.616,88
Moncler	57,38	-0,10	56,54	57,6	12,37	15.769,03
Mondadori	2,14	-0,93	2,125	2,18	2,41	563,41
Mondelez International	61,6	-	62,1	62,1	6,01	-
Mondo TV	0,027	0,37	0,0261	0,0274	-77,16	2,23
Monrif	0,0538	-2,89	0,0538	0,0538	7,68	11,12
Monte Paschi Si	7,394	-0,56	7,254	7,458	9,37	9.333,36
N						
Naturgy Energy Group	26,04	-	26	26	17,98	-
Neodecortech	2,97	-0,34	2,97	2,97	3,70	42,37
Neste	8,372	-0,74	8,24	8,24	-29,59	-
Netflix	867,7	1,66	847,6	866,5	-0,86	-
Netweek	0,0284	19,33	0,0228	0,0284	292,52	0,58
Newlat Food	16,08	4,01	15,12	16,08	26,42	676,56
Newmont	44,58	-1,21	44,685	44,685	21,00	-
Nexi	4,995	0,44	4,894	4,995	-7,51	6.099,80
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	59,57	0,13	59,49	60,28	-18,71	-
Nokia Corporation	4,956	-0,52	4,923	5,004	16,69	-
Nordex	14,96	-	14,6	14,6	25,88	-
Nvidia Corp	101,54	0,73	98,78	101,7	-23,60	-
O						
Occidental Petroleum	45,375	-	45,165	45,165	-2,84	-
Olidata	2,143	-1,88	2,128	2,217	-34,65	41,10
Oracle	134,48	3,07	129,88	134,38	-19,29	-
Orsero	11,94	-0,33	11,8	12,14	-5,55	210,93
OVS	3,198	-1,05	3,132	3,24	-5,23	820,23
P						
Palantir Technologies	79,96	1,96	75,66	80,61	5,15	-
Palo Alto Networks	159,52	1,37	159,76	159,76	-10,50	-
Paypal	61,74	0,96	60,57	61,74	-26,80	-
Pepsico	137,84	-0,42	138,44	138,44	-6,10	-
Pfizer	22,785	-1,30	22,54	22,8	-8,31	-
Pharmanutra	49,95	-0,70	49,7	50,6	-7,92	484,00
Philip Morris International	144,08	-	147,22	147,22	22,62	-
Philips	22,94	-2,42	22,8	23,22	-3,43	-
Philogen	20	0,76	19,65	20	2,19	576,68
Piaggio	1,927	1,00	1,891	1,927	-12,23	677,31
Pininfarina	0,772	-3,98	0,772	0,818	16,93	64,37
Piovan	-	-	-	-	-	-
Piquadro	2,01	1,52	1,975	2,02	-2,34	98,99
Pirelli & C.	5,456	1,04	5,352	5,456	-1,16	5.410,61
PLC	1,78	-1,66	1,755	1,8	2,41	46,88
Plug Power	1,2438	0,26	1,186	1,2598	-43,00	-
Porsche Automobil Holding Pref	34,48	0,17	33,99	34,23	-4,35	-
Porsche Pref	46,65	-0,13	40,6	45,94	-19,08	-
Poste Italiane	16,85	1,38	16,56	16,85	21,87	21.684,26
Prosiebensat1 Media	5,83	-0,17	5,77	5,815	23,68	-
Prysmian	50,64	-0,12	49,39	50,64	-17,87	14.970,16
Puma	22,92	-0,09	22,74	23,04	-47,10	-
Q						
Qualcomm	141,2	-0,23	140,2	141,38	-5,35	-
R						
Rai Way	5,75	-1,88	5,73	5,86	7,06	1.586,49
Ratti	1,9	-	1,9	1,9	-6,10	53,35
RCS Mediagroup	0,988	-1,20	0,988	1	15,80	522,43
Recordati	51,7	-2,18	50,75	52,55	4,24	11.051,00
Reddit Inc	104,02	-	98,87	103,6	-42,44	-
Renault	47,35	0,32	47	47,3	0,21	-
Reply	152,9	-0,07	150,5	153,3	-0,61	5.729,19
Repsol	12,015	-2,28	12,005	12,17	8,48	-
Revo Insurance	13,6	-1,81	13,55	13,85	12,33	362,38
Rheinmetall	1303	-3,55	1295	1366,5	117,78	-
Risanamento	0,0256	-5,88	0,0255	0,0277	-3,84	50,93
Robinhood Markets	39,3	-0,66	38	38	3,97	-
Rwe	33,83	0,99	0	33,79	17,88	-
S						
S. Ferragamo	6,065	-0,98	6,04	6,185	-10,29	1.033,93
Saab Ab	36,3	-	38	38	3,99	-
Sabaf	14,9	-0,67	14,9	15	0,35	191,60
Safilo Group	0,793	-0,88	0,776	0,822	-13,33	334,22
Saipem	2,128	0,61	2,102	2,151	-15,18	4.240,28
Saipem r	133	-	133	133	26,73	0,14
Salesforce	250,2	-	249	249	-23,80	-
Sanlorenzo	28	-2,27	27,5	29	-12,19	1.019,17
Sanofi	100,16	-2,09	98,6	100,24	10,42	-
Sap	248,85	-0,62	245,95	248,6	4,48	-
Seco	1,972	0,92	1,912	1,98	8,31	259,45
Seri Industrial	1,658	-4,05	1,658	1,736	-33,56	92,90
Sesa	67,5	-2,39	66,55	69,6	11,05	1.082,50
Siemens	214,1	-0,56	211,55	214,6	12,00	-
Siemens Energy	53,12	-4,46	53,12	56,54	11,29	-
Siemens Healthineers	49,87	-0,70	49,19	50	-2,21	-
Siltronic	40,3	-	40,22	40,22	-11,36	-
SIT	1,18	-1,67	1,1	1,18	28,09	29,74
Sma Solar Technology	14,46	-0,34	14,64	14,64	3,51	-
Snam	4,801	-0,35	4,768	4,809	12,25	16.143,68
Snap - Classe A	8,242	-	8,278	8,278	-21,40	-
Snowflake	140,06	-	136,3	140,06	-11,73	-
Societe Generale	40,575	-1,61	40,46	40,645	53,00	-
Softlab	0,515	-20,77	0,515	0,655	-19,21	3,10
Sogefi	1,802	-0,66	1,774	1,808	-8,83	218,45
Sol	37	0,41	36,55	37,4	0,27	3.364,97
Sole 24 Ore	0,792	0,76	0,782	0,806	29,24	44,15
Somec	11,7	-0,43	11,55	11,85	2,45	81,18
Spotify Technology	522,4	3,22	511	511	17,15	-
Starbucks Corp	91,06	-	91	91,19	1,45	-
Steico	23,75	-	23,15	23,15	33,62	-
Stellantis	10,192	-0,89	10,084	10,324	-18,41	29.774,50
STMicroelectr.	19,906	-1,14	19,64	20,23	-16,77	18.297,16
Super Micro C	32,3	-1,73	31,26	32,81	7,39	-
SYS-DAT	6,38	-2,60	6,4	6,55	27,47	204,24
T						
Tamburi Inv.	7,34	-0,68	7,195	7,4	-12,02	1.360,07
Technogym	12,05	0,42	11,81	12,05	14,77	2.415,97
Technoprobe	5,82	-0,17	5,71	5,86	1,47	3.796,21
Telecom It. r nc	0,363	-0,63	0,356	0,3676	24,77	2.173,50
Telecom Italia	0,315	-1,41	0,3096	0,3205	28,54	4.840,89
Telefonica	4,374	-0,93	4,407	4,415	11,54	-
Tenaris	18,13	-0,55	17,99	18,21	0,61	21.468,59
Terna	8,366	0,14	8,31	8,402	9,51	16.774,55
Tesla	255,15	0,43	232,7	255,15	-38,90	-
Tesmec	0,062	-0,80	0,0614	0,0624	-4,64	38,24
Tessellis	0,1674	-4,23	0,1646	0,1776	-20,79	49,64
Texas Instruments	163,26	-	164,92	165,1	-6,08	-
The Coca-Cola Company	66,17	-0,42	66,38	66,74	11,13	-
The Italian Sea Group	5,92	-1,99	5,9	6,05	-18,59	320,37
The Walt Disney	89,94	-	88,74	89,99	-15,23	-
Thyssenkrupp	9,812	0,62	9,59	10,295	160,50	-
Tinexta	9,27	0,87	8,925	9,28	16,01	432,59
Toscana Aeroporti	16,05	-0,62	15,7	16,05	11,62	297,54
Traton	31,75	-	31,6	31,6	-0,32	-
Trevi	0,239	-2,25	0,238	0,25	-11,64	76,47
Triboo	0,281	-2,77	0,281	0,293	-48,80	8,65
Txt e-solutions	31,65	-2,31	30,75	32,45	-8,38	415,92
U						
Uber Technologies	68,29	-	68,28	0	13,52	-
Unicredit	52,14	-1,01	51,32	52,86	36,35	81.753,91
Unidata	2,79	1,82	2,73	2,79	-6,99	85,80
Unipol	14,95	-1,25	14,74	15,22	25,39	10.798,58
Unitedhealth Group	481,3	-1,44	480,8	484	-1,32	-
V						
Valsoia	10,8	-0,46	10,7	10,9	7,45	118,23
Vertex Pharmaceuticals	447,95	-	447,85	448,8	18,88	-
Visa - Classe A	318,2	-1,15	318,2	322,65	5,12	-
Volkswagen	94,32	-0,25	92,84	94,32	6,22	-
Vonovia	24,88	-1,15	24,82	24,82	-8,74	-
W						
Wacker Chemie	72,26	-	73,94	73,94	11,94	-
Walmart	82,78	0,67	81,54	82,33	-7,09	-
Waste Management	215,45	-	216,05	216,05	9,11	-
Webuild	3,166	1,28	3,074	3,168	10,83	3.200,52
Webuild r nc	12,5	-2,34	12,4	12,7	27,11	20,52
Wells Fargo & Co	66,3	0,85	66,3	66,41	-4,28	-
Western Digital	37,93	0,94	37,735	37,735	-19,41	-
WIIT	14,22	-1,52	13,92	14,42	-25,49	401,47
Z						
Zest	0,171	-0,58	0,169	0,171	5,28	27,86
Zignago Vetro	8,71	-0,91	8,63	8,78	-6,39	781,47
Zoom Video Communications	68,71	0,48	68,47	68,47	-14,88	-
Zucchi	1,23	-0,81	1,225	1,235	-16,89	4,91

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	901.52	-0.41
Cac 40	7858.83	-0.22
Dax (Xetra)	22390.84	-0.66
FTSE 100	8608.48	-0.30
Ibex 35	13350.20	0.40
Indice Gen	62188.93	-0.05
Nikkei 500	3108.10	-0.20
Swiss Market In.	12588.31	-0.77

EURIBOR 1-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,394	2,427
1 Mese	2,36	2,393
3 Mesi	2,356	2,389
6 Mesi	2,32	2,352
1 Anno	2,326	2,358

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 2/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	89.95	92.9
Argento (per kg.)	944.25	1004.11
Platino p.m.	989.00	0.0000
Palladio p.m.	993.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0803	0,14	3,98
Giappone	161,22	0,18	-1,13
G. Bretagna	0,83455	-0,25	0,65
Svizzera	0,9543	0,24	1,39
Australia	1,7146	-0,63	2,23
Brasile	6,1212	-0,76	-4,73
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5479	-0,32	3,55
Danimarca	7,4611	-0,01	0,04
Filippine	61,806	0,02	2,50
Hong Kong	8,4067	0,15	4,19
India	92,362	-0,02	3,86
Indonesia	18058,29	-0,02	7,36
Islanda	143,7	0,00	-0,14
Israele	3,9977	0,01	5,52
Malaysia	4,8117	0,51	3,58
Messico	21,9953	-0,65	2,06
N. Zelanda	1,8821	-0,95	1,56
Norvegia	11,2745	-0,38	-4,41
Polonia	4,1775	-0,21	-2,28
Rep. Ceca	24,963	0,04	-0,88
Rep.Pop.Cina	7,8529	0,13	3,56
Romania	4,9775	0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4508	0,11	2,43
Sud Corea	1579,27	-0,58	3,08
Sudafrica	20,1042	1,67	2,47
Svezia	10,764	-0,48	-6,07
Thailandia	36,93	0,23	3,51
Turchia	40,9573	0,09	11,49
Ungheria	400,95	-0,42	-2,53

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	2568	99,95	0,00
14.05.25	5926	99,75	1,88
30.05.25	2580	99,66	1,85
13.06.25	3951	99,62	1,55
14.07.25	5341	99,39	1,79
31.07.25	1379	99,28	1,92
14.08.25	995	99,19	1,87
12.09.25	1737	99,02	1,88
30.09.25	10462	98,91	1,97
14.10.25	1203	98,86	1,83
14.11.25	2396	98,68	1,85
12.12.25	3190	98,51	1,89
14.01.26	2201	98,31	1,88
13.02.26	2652	98,14	1,89
13.03.26	15009	97,98	1,89

MONETE AUREE

QUOTE AL 2/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	526,72	558,96
Sterlina	664,18	704,84
4 Ducati	1.249,24	1.325,72
20 $ Liberty	2.730,49	2.897,66
Krugerrand	2.822,13	2.994,91
50 Pesos	3.402,56	3.610,88

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	99,946	99,938	0,00
14.05.25	99,747	99,743	1,88
30.05.25	99,664	99,687	1,85
13.06.25	99,62	99,602	1,55
14.07.25	99,39	99,397	1,79
31.07.25	99,281	99,282	1,92
14.08.25	99,19	99,185	1,87
12.09.25	99,02	99,015	1,88
30.09.25	98,905	98,897	1,97
14.10.25	98,856	98,869	1,83
14.11.25	98,675	98,66	1,85
12.12.25	98,506	98,505	1,89
14.01.26	98,311	98,316	1,88
13.02.26	98,144	98,13	1,89
13.03.26	97,979	97,977	1,89
BTP			
15.05.2025	99,91	99,9	2,07
01.06.2025	99,858	99,876	2,17
01.07.2025	99,895	99,902	2,05
15.08.2025	99,616	99,608	2,06
29.09.2025	100,657	100,623	1,76
15.11.2025	100,24	100,232	1,76
01.12.2025	99,942	99,95	1,84
15.01.2026	101,002	101,016	1,76
28.01.2026	100,797	100,799	1,79
01.02.2026	98,659	98,662	2,07
01.03.2026	101,759	102,08	1,97
01.04.2026	97,941	97,937	2,11
15.04.2026	101,64	101,64	1,72
01.06.2026	99,47	99,45	1,87
15.07.2026	100,02	99,99	1,83
01.08.2026	97,35	97,31	2,04
28.08.2026	101,21	101,27	1,85
15.09.2026	102,31	102,36	1,75
01.11.2026	107,92	107,99	1,24
01.12.2026	98,62	98,64	1,95

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.01.2027	97,84	97,84	1,99
15.02.2027	101,31	101,8	1,86
25.02.2027	100,56	100,54	1,93
01.04.2027	97,88	97,9	2,06
01.06.2027	100,05	100,05	1,90
15.07.2027	102,55	102,56	1,88
01.08.2027	99,64	99,78	1,95
15.09.2027	96,96	96,93	2,12
15.10.2027	100,86	100,92	2,02
01.11.2027	110,46	110,52	1,53
01.12.2027	100,83	100,83	2,00
01.02.2028	99,14	99,14	2,07
15.03.2028	93,97	93,97	2,36
01.04.2028	102,76	102,82	2,01
15.06.2028	100,44	100,48	2,17
15.07.2028	93,83	93,9	2,39
01.08.2028	104,08	104,07	2,06
01.09.2028	107,3	107,35	1,94
01.12.2028	101,07	101	2,15
01.09.2029	105,24	105,25	2,14
15.02.2029	92,19	92,17	2,52
15.06.2029	100,46	100,6	2,35
01.07.2029	102,34	102,38	2,36
01.08.2029	101,26	101,27	2,33
01.10.2029	100,76	100,8	2,45
01.11.2029	110,83	110,87	2,11
15.12.2029	104,48	104,52	2,36
01.03.2030	103,1	103,19	2,40
01.04.2030	92,99	93,05	2,71
15.06.2030	103,54	103,55	2,49
01.07.2030	99,77	99,8	2,65
01.08.2030	90,13	90,5	2,86
15.11.2030	104,81	104,94	2,57
01.12.2030	92,8	92,92	2,84
15.02.2031	102,01	102,15	2,70
01.04.2031	88,07	88,12	3,00
01.05.2031	116,1	116,21	2,40

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,39	101,52	2,79
01.08.2031	85,41	85,51	3,10
15.11.2031	99,37	99,44	2,87
01.12.2031	86,5	86,56	3,11
01.03.2032	90,18	90,26	3,05
01.06.2032	85,14	85,26	3,18
01.12.2032	94,18	94,42	3,04
01.02.2033	115,81	116	2,79
01.05.2033	106,58	106,89	2,95
01.09.2033	92,53	92,72	3,18
01.11.2033	105,96	106,1	3,03
01.03.2034	104,63	104,81	3,10
01.07.2034	101,61	101,83	3,19
01.08.2034	110,91	111,06	3,04
01.02.2035	101,05	101,25	3,27
01.03.2035	97,24	97,43	3,28
01.08.2035	99	99,2	3,33
01.03.2036	79,18	79,37	3,62
01.09.2036	85,49	85,77	3,55
01.02.2037	101,52	101,83	3,37
01.03.2037	72,24	72,48	3,77
01.03.2038	92,69	92,91	3,58
01.09.2038	89,34	89,5	3,62
01.08.2039	110,12	110,41	3,50
01.10.2039	100,44	100,75	3,62
01.03.2040	88,88	89,2	3,72
01.09.2040	109,71	110,07	3,58
01.10.2040	96,11	96,49	3,73
01.03.2041	72,78	73,14	3,92
01.09.2043	102,14	102,56	3,76
01.09.2044	106,35	106,88	3,72
01.09.2046	85,38	85,82	3,89
01.03.2047	77,56	77,95	3,93
01.03.2048	87,23	87,78	3,90
01.09.2049	92,4	92,83	3,88
01.09.2050	71	71,44	4,00
01.09.2051	59,65	59,89	4,00

TRIESTE

L'INVESTIMENTO DELLE ASSICURAZIONI

Hub di innovazione nel Carciotti Generali prepara il grande evento

Martedì l'illustrazione del progetto per il palazzo: sarà un polo incentrato sull'intelligenza artificiale

Francesco Codagnone

L'ala monumentale di Palazzo Carciotti ospiterà un hub di innovazione e centro d'eccellenza dedicato allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, promosso da Assicurazioni Generali e realizzato in partnership con istituzioni pubbliche e realtà private di livello nazionale e internazionale. Il progetto che avrà casa nell'iconico edificio neoclassico sulle Rive verrà presentato nella mattina di martedì prossimo, 8 aprile, con un grande evento ospitato all'interno del Generali Convention Center. Il gruppo tornerà quindi a riunirsi in Porto Vecchio giovedì 24 aprile con l'assemblea degli azionisti, la prima in presenza nell'epoca post pandemia.

Il Leone torna a ruggire nella sua prima storica sede dove la compagnia assicurativa fu fondata nel 1831, preparandosi ad avviare un intervento di riqualificazione con pochi precedenti per Trieste. I dettagli del progetto sono mantenuti nel massimo riserbo. Il 9 dicembre scorso, a poche ore dall'aggiudicazione del Carciotti all'asta per 13 milioni e 200 mila euro, il presidente di Generali Andrea Sironi e l'amministratore delegato Philippe Donnet si limitavano a dire che il palazzo «verrà riportato a nuova vita con lo stesso spirito innovativo che lo ha contraddistinto al tempo della sua edificazione». Terminata la ristrutturazione, l'edificio «ospiterà progetti di respiro internazionale che, collaborando con le principali istituzioni della città e della regione, avranno un impatto positivo e di sviluppo per la comunità».





Sopra la parte monumentale di Palazzo Carciotti sulle Rive; a destra, in alto le statue sulla facciata, in basso la parte lungo Canal Grande FOTO SILVANO

L'investimento, come poi anticipato nell'intervista rilasciata al *Piccolo* il 12 dicembre dall'amministratore delegato e direttore generale di Generali Real Estate Aldo Mazzocco, impegnerà una cifra stimata nell'ordine di 60 milioni. L'intervento durerà non meno di tre anni e mezzo tra progettazione e cantieri, necessari per riqualificare i 14 mila metri quadrati edificati tra il 1798 e il 1805 su commissione di Demetrio Carciotti e ormai da anni ammalorati. La parte sul retro, affacciata su via Genova e di minor pregio storico, verrà frazionata e riconvertita in chiave residenziale.

L'ala monumentale, simbolo assoluto del neoclassicismo triestino, verrà restaurata in via conservativa, ma con uno sguardo incisivo rivolto verso il futuro. I sontuosi spazi affacciati su Riva Tre Novembre, inaugurati dalle statue di Ercole e Minerva scolpite dalle mani di Antonio Bosa, ospiteranno uffici per il gruppo assicurativo e l'innovation hub, che sarà firmato dall'architetto Carlo Ratti, docente al Mit di Boston e curatore della Biennale di architettura 2025.

Il polo d'eccellenza sarà dedicato a progetti di innovazione e formazione in partnership con istituzioni pubbliche e aziende di livello nazionale e internazionale: un futuro punto di riferimento per imprese, startup, professioni e mondo accademico. Il principale partner sul territorio sarà la Regione Friuli Venezia Giulia, come anticipato dallo stesso governatore Massimiliano Fedriga. Il Carciotti coinvolgerà, tra le altre realtà, anche l'Università di Trieste, che assieme a Generali appena pochi giorni fa ha presentato una nuova cattedra dedicata all'intelligenza artificiale "responsabile" e "sostenibile".

I preparativi dell'evento illustrativo sono entrati nel vivo con discrezione. I primi dettagli attinenti la parte logistica si svelano nel documento licenziato nell'ultima seduta di giunta su delibera della vicesindaco Serena Tonel, che definisce l'impegno dell'amministrazione in vista della presentazione di martedì prossimo.

Le Rive sono in movimento. A partire da oggi e fino a giovedì prossimo via Rossini sarà messa a disposizione di Generali Real Estate, per consentire l'allestimento (e il successivo disallestimento) di impianti audio e strutture di *video-mapping*, da proiettare sulla facciata del Carciotti da domenica a martedì, dalle 19.30 alle 6.30 del mattino successivo. Il profilo disegnato da Matteo Pertsch sarà quindi illuminato da otto fari, che verranno installati da dopodomani a mercoledì prossimo, e accesi tra le 19. 30 e le 2 del mattino.

L'ingresso dell'edificio su Riva Tre Novembre ospiterà quindi pannelli e banner verticali, l'area antistante sarà riservata alla sosta dei mezzi di supporto e a servizio dei preparativi. Le Assicurazioni avranno inoltre a disposizione i duemila metri quadrati in testa al magazzino 28 del Generali Convention Center in Porto Vecchio, sede della giornata istituzionale promossa dal gruppo per illustrare il progetto, appena due settimane prima dell'assemblea nazionale degli azionisti in programma giovedì 24 aprile.

Nelle scorse settimane il Leone ha avviato una capillare campagna di avvicinamento all'evento, con locandine, pagine sulla stampa e post social con grafiche minimali nei toni del blu elettrico, del nero, del rosso. "*Imagine innovation*" ("Immagina l'innovazione") e "*HumanAIze the future. Beginnings are powerful*" ("Umanizza il futuro. Gli inizi sono potenti") recita la sezione dedicata all'hub di Palazzo Carciotti sul sito web delle Assicurazioni Generali. L'accento è sulla sigla "Ai", di intelligenza artificiale, ma per altre informazioni si invita ad attendere aggiornamenti imminenti. Il conto alla rovescia al centro della pagina arriverà a zero tra cinque giorni esatti. Alle 10 di martedì 8 aprile. —

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

Centro congressi pronto al bis L'assise del Leone il 24 aprile

Giovedì 24 aprile, due settimane dopo la presentazione del progetto del futuro innovation hub che avrà casa all'interno di Palazzo Carciotti, le Assicurazioni Generali torneranno nuovamente a Trieste per l'assemblea nazionale degli azionisti. La prima in presenza nell'epoca del post pandemia, dopo cinque anni di modalità virtuale.

L'assise del Leone è convocata per le ore 9 al Generali Convention Center del Porto Vecchio. La diretta streaming terminerà alle 10.30 circa per il pubblico, mentre i lavori assembleari per gli azionisti legittimati si protrarranno fino alle 14 circa.

Il punto forte all'ordine del giorno sarà la nomina del nuovo consiglio di amministrazione del gruppo, in scadenza con l'approvazione del bilancio 2024. Tradizionalmente, le assemblee si sono sempre concluse con il pranzo degli azionisti.

La macchina organizzativa è partita e con una delibera di giunta il Comune ha appena definito impegni, disponibilità e perimetro dell'evento. Lunedì 14 aprile inizierà l'allestimento della tensostruttura esterna e del gazebo che ospiterà il catering per la compagnia, rispettivamente in testa e di lato al magazzino 27 del centro congressi.



Il Generali Convention Center in Porto Vecchio FOTO BRUNI

Entrambe le aree (in tutto circa 170 metri quadrati) verranno messe a disposizione del Generali Convention Center fino a lunedì 28 aprile, così come il punto dove sarà necessario posizionare un gruppo elettrogeno funzionale allo svolgimento dell'assemblea stessa. I preparativi entreranno nel vivo martedì 22 aprile: da quel giorno e fino a fine assise il Leone potrà disporre dei duemila metri quadrati dinanzi al magazzino 28, sede dell'auditorium.

Giovedì 24 aprile avrà quindi luogo l'assemblea, convocata in Porto Vecchio dopo anni di dirette streaming. Data la portata dell'evento, dalle 7 e fino alle 16 di quel giorno si renderà necessario chiudere il tratto di strada tra i magazzini 27 e 28 dell'antico scalo, e istituire il divieto di accesso pedonale dal varco del civico 20 di viale Miramare. —

F.C.

LE ALIENAZIONI DEL DEMANIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'asta va a buon fine: l'ex cinema-teatro venduto a Opicina Cedute due caserme

Sono le strutture militari di Stramare e Draga Sant'Elia Il vecchio teatro sull'altipiano ai privati per 250 mila euro

Micol Brusaferro

L'ex cinema-teatro Belvedere di Opicina è stato venduto all'asta a 250 mila euro, a fronte di una base di partenza di 171 mila. Nell'ultima tornata di vendite del Demanio in Friuli Venezia Giulia è soprattutto questo l'edificio su cui si è concentrata l'attenzione, sia per la sua storia che per le dimensioni.

Dopo l'apertura delle buste lo scorso 6 febbraio, ora sono stati resi noti gli importi offerti per i vari beni alienati, tra i quali, a Trieste, spiccano anche l'ex caserma di Draga Sant'Elia e quella di via Flavia di Stramare, che da tempo cercavano un nuovo proprietario. Nel complesso, in tutta la regione, gli introiti per il Demanio in questa fase di vendita ammontano a quasi 1,5 milioni di euro, per 35 aggiudicazioni in tutto.

Partendo dal cinema, per venderlo è stato determinante l'ultimo ribasso. Consistente. Visto che nell'asta precedente del 2019 la base era stata di 605 mila euro. Questa volta l'importo, più che dimezzato, ha consentito di rimettere con successo sul mercato l'edificio, costruito nel 1952 dal Governo Militare Alleato, in cemento armato, con 883 metri quadrati interni, totalmente da ristrutturare, e 890 esterni. Chiuso e dismesso da più di 50 anni conserva ancora la suddivisione originale, tra la grande sala, i tanti camerini, l'atrio con il vano della cassa, i bagni e altri fori accessori. Ancora non si sa, per ora, chi sia stato ad acquisirlo e i progetti previsti. Qualsiasi sia la futura destinazione, di certo le opere da realizzare saranno importanti, considerando la particolare volumetria e la grandezza del luogo, e i tanti anni di inutilizzo e oblio. Dalle foto fornite dal Demanio si nota l'ambiente principale, svuotato dalle sedute che un tempo riempivano lo spazio e con infiltrazioni e altri segni inesorabili del tempo. Sarà curioso capire cosa ne farà il nuovo proprietario, se utilizzerà nuovamente quel maxi locale, se frazionerà la superficie o se ripenserà completamente l'ex cinema.







In alto l'ex cinema teatro Belvedere di Opicina. In basso a sinistra l'ex caserma di Draga Sant'Elia FOTO LASORTE

Aste a buon fine anche per due caserme inattive dagli anni Novanta. Quella della Polizia di Frontiera di Draga Sant'Elia, che si trova sotto la pista ciclabile, è stata aggiudicata a 151 mila euro, con un lieve rialzo. La base era di 150 mila. Edificata negli anni Cinquanta, è in una posizione defilata, a pochi metri dall'ex stazione ferroviaria, su due livelli più il sottotetto, per oltre 800 metri quadrati con un ampio giardino. Anche l'ex caserma della Guardia di Finanza di via Flavia di Stramare è stata venduta. Dalla base d'asta di 179.500 euro, la cifra finale accolta è stata di 185.600 euro. La palazzina, anche questa risalente agli anni Cinquanta, ha una superficie di oltre mille metri quadrati, anche qui con spazi verdi.

A Trieste sono stati alienati anche due complessi piccoli con aree esterne a Opicina, rispettivamente per 83 mila e 25 mila euro, una casa e dei terreni in via Hollan per poco più di 4 mila euro e un magazzino in via dell'Industria a 3.500 euro. In questa tornata di vendite molte proposte sono andate a buon fine in tutte le province del Fvg. Tra gli altri beni acquistati risultano appartamenti, terreni, ex spazi militari, depositi, un locale commerciale e una cantina. Per un totale di 1.464.009 euro. Si attende ora il prossimo elenco di immobili alienabili, che sarà pubblicato online con tutti i dati relativi ai vari siti, le caratteristiche, gli importi, le planimetrie e le foto. Tra questi dovrebbero tornare sulla piazza anche alcune caserme nella zona di Tarvisio, finora invendute. —

INCANTI

PORDENONE

Musica, moda e la gioventù con i suoi riti: il boom in mostra

COMMESSATTI / A PAG. VII



VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Doppio show all'insegna delle danze irlandesi

MIELE / A PAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 3 APRILE

TEMPI LIBERI

Quando le cose non vanno più di moda

FABRIZIO BRANCOLI

Nel 2023, e anche un po' nel 2024, sembrava che tutto si fosse colorato di rosa. Un rosa "bubble", che ricord a quello di certe gomme da masticare. Bello evidente, pastello e vivace al tempo stesso, una varietà nota anni Ottanta e Novanta e poi trascurata per qualche decennio, salvo poi riproporsi inesorabile, un po' come certe peperonate, per merito (o colpa) del film di Barbie. Poteva durare? No, non poteva. E infatti oggi il bubble pink, con il suo delirio confettoso, è praticamente sparito. È andato fuori moda.

Succede così: all'improvviso è come se tutti si mettessero d'accordo sull'eliminazione immediata e inappellabile di una tendenza. Sentiamo davvero il bisogno di un'enorme parola in legno leggero da appendere a una parete di casa, con scritto amore, famiglia, love, amici e via generalizzando? Ecco, nell'arredo la volevano tutti, quella scritta. Ora non la vuole più nessuno. Come la musica da discoteca, i maledetti jeans skinny e con i risvolti, gli stivali texani, lo stile di arredamento boho chic e forse i negozi di poke.

Una rapida escursione su google nella sezione notizie ci rivela che negli ultimi mesi una serie di cose sono state etichettate come non più di moda: fare tardi la sera (e la colazione "è il nuovo aperitivo"), diventare praticanti avvocati, il nudismo, il profilattico, il sacerdozio, la pasticceria classica. Poi questioni più di principio: secondo questa rudimentale ricerca non va più di moda la gentilezza. Un'altra cosa non proprio di successo, di questi tempi, è l'umiltà: dote fortissima e sottovalutatissima, al punto da essere scambiata per debolezza. Chissà se tornerà in voga. Su questo non vale la pena essere ottimisti. —



Rosa e azzurro: le fioriture di primavera "in contrasto" nel cielo (FOTO ANDREA LASORTEI)

Ora è tempo di fiorire

Collio, Valpolicellla, Colli Euganei e Berici: un trionfo di colori
Dove intercettare i paradisi cromatici. E spuntano anche i "bagni di foresta"

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Bassano del Grappa e Trieste

Il giardino magico e il super castello



Sembrava di "trovarsi ora nelle calde regioni dell'India o del Messico, ora sulle falde delle Ande, ora nelle gelate contrade del Nord", dice una guida alla città del 1885, indugiando sulle meraviglie del Giardino Botanico di Bassano del Grappa creato da Alberto Parolini: e anche oggi è così.

GRASSO / A PAG. II



Arrivati in cima al Castello di San Giusto, ci si confronta con la bellezza del panorama verso la città e con la linea di orizzonte del mare, unita alla ricchezza di vestigia storiche stratificate nei secoli. A quel punto, visitando il Castello, si incontrano molte altre meraviglie.

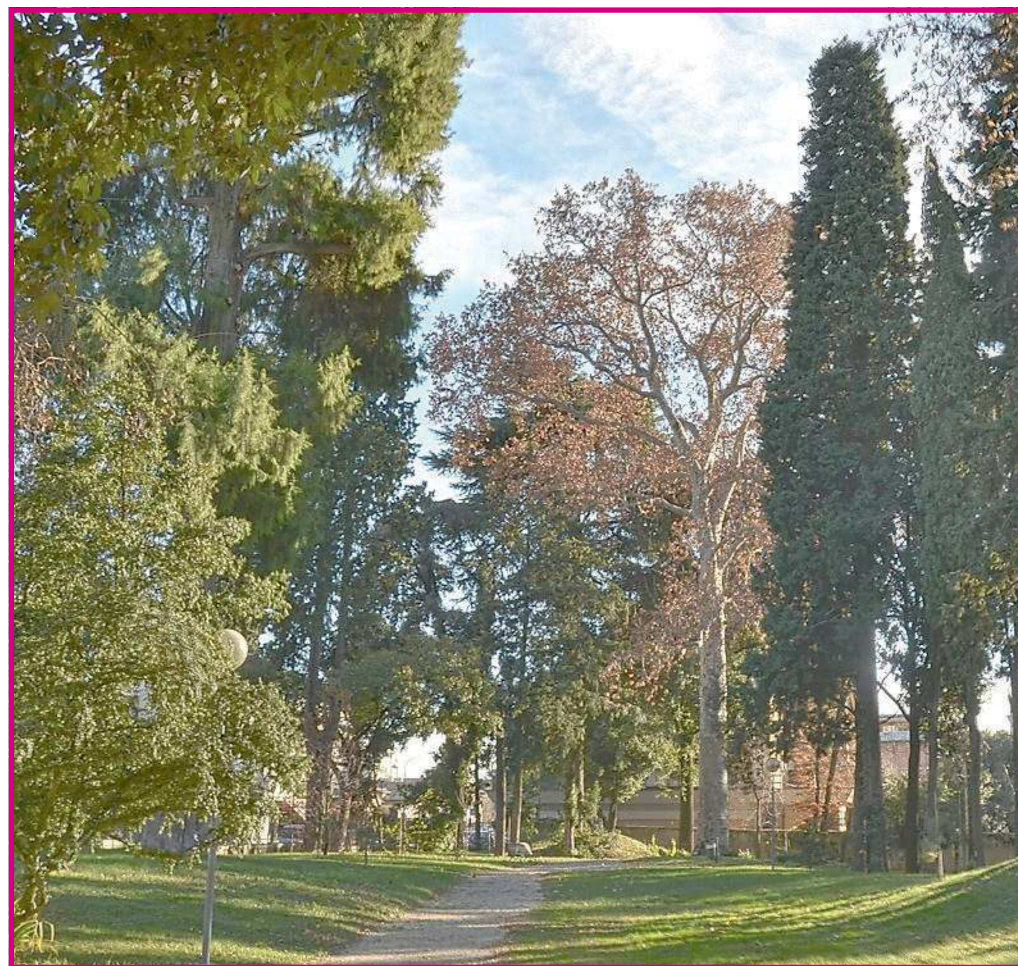
REGUITTI / A PAG. III

Direzioni



Il giardino rinato

A Bassano del Grappa la creatura verde di Alberto Parolini Dalla fine dell'800 fortune alterne e una ritrovata vitalità


Lo spettacolo del giardino botanico bassanese

Marina Grasso

A pochi passi dalle mura viscontee di Bassano del Grappa, sembrava di "trovarsi ora nelle calde regioni dell'India o del Messico, ora sulle falde delle Ande, ora nelle gelate contrade del Nord". Lo afferma una guida alla città del 1885, indugiando sulle meraviglie del Giardino Botanico creato da Alberto Parolini: una collezione di piante all'epoca conosciuta in tutta Europa che impegnò il facoltoso botanico bassanese per circa sessant'anni.

Grazie ai suoi numerosi viaggi e al continuo scambio di semi con altri collezionisti e istituzioni internazionali, Parolini raccolse circa novemila specie di piante coltivate, disposte secondo un impianto paesaggistico, per fare "non un parco di puro lusso e adornamento, ma un luogo che servisse nello stesso tempo al piacere e alla scienza", come affermò il geografo e giornalista vicentino Ottone Brentari a fine Ottocento. Dopo la scomparsa del suo fondatore nel 1867, per alcuni decenni il giardino fu continuamente migliorato dai suoi eredi ed anche vincolato come Monumento Nazionale per la sua preziosità. Ma già all'inizio del Novecento cominciò a perdere parte della sua varietà di piante e, quando nel 1927 Alberto Agostinelli Parolini lo lasciò in eredità al Comune, divenne un giardino pubblico che accoglieva giostre e feste, impoverendosi sempre più. A fare il resto furono la guerra e poi anche la ricostruzione, poiché negli anni Cinquanta venne anche mutilato di una parte per ricavare un'arteria stradale, fino a essere invaso dalla vegetazione inselvatichita e lasciata crescere a dismisura, diventando uno spazio verde percepito come insicuro e poco frequentato. Fino agli anni Novanta, quando nacque l'Associazione Amici del Giardino Parolini, che iniziò a proporre iniziative a favore del recupero del luogo e avviò i primi timidi interventi di riordino.


LA MANIFESTAZIONE
UNA SCENA DI "DI RARA PIANTA": APPUNTAMENTO AL 5 E AL 6 APRILE

La svolta avvenne nel 2011, con il generoso impegno di un altro botanico bassanese, Giuseppe Busnardo, che, dopo aver studiato i tanti carteggi di Parolini custoditi al Museo Civico e lo stato del suo giardino ormai irriconoscibile, coinvolse il Rotary Club Bassano Castelli a prendersene cura con la prima edizione di "Di Rara Pianta", mostra-mercato dedicata a fiori e piante insolite e antiche proposte da vivaisti d'eccellenza di tutta Italia. Si riaccese così l'interesse collettivo per quel grande giardino a ridosso del centro storico, la cui rilevanza era stata dimenticata dai più, e pochi anni dopo il Comune iniziò importanti lavori di riordino della vegetazione e dei suoi vialetti sinuosi, nonché il restauro delle storiche serre. Il giardino venne nuovamente arricchito di piante, erbe e alberi scelti in base agli intenti scientifici originali di Parolini, grazie ad interventi pubblici ma anche ad importanti donazioni. E iniziò a rinascere. Restituito simbolicamente alla città nel 2016, accoglie attività didattiche e di giardinaggio, un orto per ortoterapia e progetti che incrociano associazioni locali e istituzioni di rilevanza internazionale.

> Alberi secolari (tra i quali un esclusivo Pino Parolini), le piante rare e anche l'inedita Rosa Monte Grappa

Una ritrovata vitalità che valorizza i suoi alberi secolari (tra i quali l'esclusivo Pino Parolini), le piante rare e anche l'inedita Rosa Monte Grappa, realizzata in un vivaio pistoiese attraverso uno dei tanti progetti dedicati dal Rotary alla rinascita di questo paradiso della biodiversità ante litteram. Anche "Di Rara Pianta", proposta annualmente, cresce: le aziende vivaistiche e i collezionisti espositori aumentano ogni anno, selezionati secondo rigorosi criteri qualitativi, così come crescono gli eventi collaterali e i visitatori, che nelle ultime edizioni sono stati circa 30 mila. —

"Di Rara Pianta", due giorni speciali



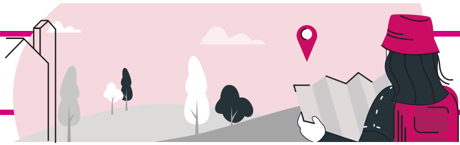
La tredicesima edizione di "Di Rara Pianta" è imminente: si svolgerà infatti sabato 5 e domenica 6 aprile. Accanto ai vivaisti più importanti d'Italia, nelle due giornate esporranno produttori di oli essenziali, spezie, tisane, ceramiche floreali, cosmetici naturali e gioielli ispirati alla natura. Tra gli eventi più attesi lo scambio di semi e piante della domenica mattina, che richiama appassionati da tutta Italia. www.dirarapianta.info.

Visita guidata, mostre e laboratori



Nelle due giornate di "Di Rara Pianta" sarà possibile conoscere il Giardino Parolini con la guida di Giuseppe Busnardo, autore del progetto di restituzione, ma anche partecipare a laboratori su molte tematiche interessanti: ikebana, terrari, letture per bambini, esposizioni d'arte dedicate ai fiori. E l'Orto Botanico di Padova, che assieme all'Accademia dei Georgofili patrocina la manifestazione, donerà come ogni anno una delle sue preziose collezioni.

Direzioni



Gli accessi per le persone con disabilità



L'ingresso al Castello è accessibile alle persone con disabilità motoria, ma presenta una salita in forte pendenza e alcune parti del maniero hanno dislivelli e fondi irregolari. Possibile l'utilizzo dell'ascensore da viale della Rimembranza telefonando allo 040 30 93 62. Previa richiesta di almeno 4 giorni via mail castellosangiusto@comune.trieste.it) è possibile arrivare all'ingresso in auto, lo stazionamento non è permesso.

Il libro: un'infanzia triestina nel 1954



Del Castello di San Giusto parla il nuovo romanzo del giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti "Infanzia triestina" (per Bottega errante edizioni) che sarà presentato venerdì 11 aprile alle ore 11 al Circolo della Stampa. È l'ottobre del 1954 e, come noto, Trieste torna all'Italia; il racconto di un bambino di quei tempi così travagliati e dell'umanità del quartiere popolare di San Giacomo, tra ricordi e voci in un intreccio di Storia e vita.

Tre bastioni e un orizzonte

Trieste, il Castello di San Giusto tra storia e panorami
La Cattedrale con l'alabarda, il lapidario e i camminamenti

Margherita Reguitti

"Per le spiagge, per le rive di Trieste/suona e chiama di San Giusto la campana" l'ora suona non lontana "Oh Italia del mio cuore tu vieni a liberar!". Nel primi anni '50 spopolava la canzone "La campana di San Giusto" meglio nota come "Le ragazze di Trieste". Non è la sola a eleggere il Castello a simbolo dell'italianità della città giuliana, confermata nel novembre del 1954.

Varie strade portano a San Giusto. A piedi due gli itinerari che meritano l'affrontabile fatica: lungo via della Cattedrale, alla quale si accede dalla scalinata delle Medaglie d'Oro, sulla sinistra la chiesa di Santa Maria maggiore e sulla destra quella di San Silvestro, passando sotto il maestoso arco romano di Riccardo per giungere di fronte alla Cattedrale. Oppure "aggredendo" la più ripida ma diretta via del Castello. Una terza via è l'uso dell'ascensore del Park San Giusto, ingresso da via del Teatro Romano, o infine via strada in auto o a bordo del bus 24 dalla stazione ferroviaria.

Arrivati in cima la bellezza del panorama verso la città e la linea di orizzonte del mare, unita alla ricchezza di vestigia storiche stratificate nei secoli, saranno l'appagamento che prelude al godimento di altre meraviglie visitando il Castello le cui mura da giugno sono rivestire dei colori bianco-rosato dei fiori di capperi- (https://castellodisangiusto-trieste.it, https://www.turismofvg.it/castelli/castello-di-san-giusto). Qui sorse il primo nucleo abitato che in epoca romana divenne Tergeste. Nel 1382 la città firmò l'atto di Spontanea Dedizione all'Austria e sul colle venne costruito un edificio fortificato, la Casa del Capitano, oggi museo, attorno alla quale nel corso dei secoli vennero aggiunti i lati dell'odierno perimetro triangolare. Attraversato il ponte levatoio si entra nel Cortile delle Milizie, bordato dai camminamenti di ronda che collegano i tre Bastioni, terrazze mozzafiato. Sono denominati il Rotondo o Veneto, attiguo alla casa del Capitano e che conduce al Fiorito di forma triangolare ove è stato allestito uno spazio espositivo di rara bellezza. Fino a giugno ospita la mostra di fotografia "Verso le vette. L'alpinismo e Trieste", un secolo di scalate da parte dei protagonisti dell'ascensionismo cittadino. Da qui il passo porta a bastione Lalio o Hoyos, dal quale pare possibile accarezzare la Cattedrale e il campanile, tanto paiono a portata di mano.

Nei sotterranei si trova il Lapidario Tergestino, una mappa della città romana attraverso 130 monumenti lapidei, materiali provenienti dalla Basilica civile, steli, cippi, urne e sarcofagi. Nei diversi camminamenti trova spazio l'armeria dei Civici Musei di Storia ed Arte, formatasi attorno ad un nucleo di antiche armi da guerra, databili tra il XII e il XIX, molte le alabarde. Quella di San Giusto è custodita nella Cattedrale ed è simbolo della città, assieme al Melone, posto di fronte alla biglietteria. Durante il percorso a sorpresa si incontrano anche Michez e Jachez, gli originali automi batti-ore ottocenteschi, le copie sono in servizio sull'orologio del Municipio di piazza dell'Unità d'Italia. Nella sala dedicata a Giuseppe Caprin, una delle personalità più rilevanti della cultura cittadina della seconda metà dell'Ottocento, gli arredi ricostruiscono un'epoca. Castello di San Giusto contenitore che racconta secoli della città multietnica a nord dell'Adriatico.

Ma il colle offre vari percorsi. Oltre alla Cattedrale, preziosa stratificazione di bellezza fra cappelle e absidi, il Civico Museo d'Antichità "Winckelmann", un viaggio dalle sculture romane a una mummia egizia, la Basilica forense, il Monumento ai Caduti della Grande Guerra e il parco della Rimembranza. In alto, fra mare e cielo, si cammina a tu per tu con la storia. —



Il Castello è un simbolo nazionale

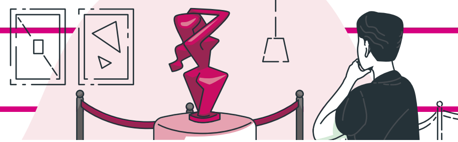




Gli scorci di mare, impareggiabili, e la campana con Michez e Jachez in versione originale

Il Museo Winckelmann, la Basilica forense, il Monumento ai Caduti della Grande Guerra e il parco della Rimembranza

Imperdibile

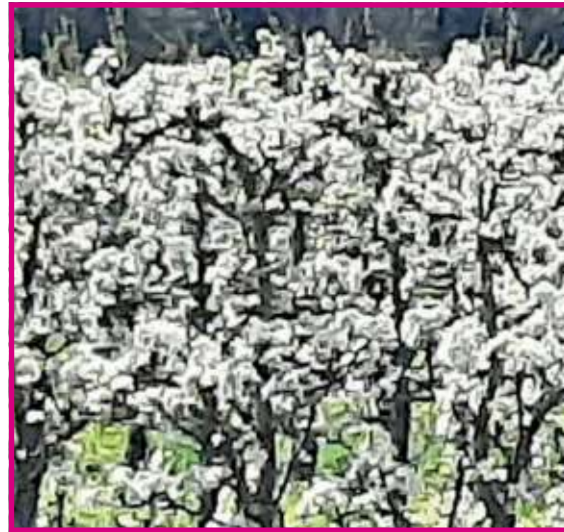






L'affascinante spettacolo della fioritura dei ciliegi che si può ammirare dalle colline del Veneto (qui sopra la zona del Soave) al Collio goriziano, da Cormons fino al Cividalese





Sulle colline dei ciliegi

L'incanto della fioritura in primavera: gli itinerari da percorrere nel Nord Est

Lucia Aviani

Corolle su corolle, a comporre nuvole bianche nel verde di colli e campagne o a far fioccare impareggiabili, impalpabili "nevicate" di petali sotto i colpi di vento. La fioritura dei ciliegi è puro incanto, epifania della primavera: e se in Giappone – dove la pianta è simbolo nazionale – l'hanami, letteralmente "ammirare i fiori" , rappresenta un autentico rituale, oltre che un'attrazione su scala planetaria, anche il nostro Paese, e il Nordest, sanno offrire meravigliosi scenari da cartolina floreale.

Il periodo oscilla, a seconda delle zone, tra la fine di marzo e la prima metà di aprile: in questo lasso temporale i ciliegi che costellano il Collio Goriziano danno il meglio di sé, punteggiando le colline di chiazze candide, in un armonioso contrasto con le tonalità dei vigneti e del cielo. Tavolozza perfetta, spettacolo imperdibile.

Un itinerario a cavallo del confine fra Italia e Slovenia – prendendo come riferimento la fascia che da Cormons si allarga fino alla località slovena di Medana – è l'ideale per godere al meglio dell'annuale magia della natura. I percorsi, su strada asfaltata o sterrato, non mancano, dunque non c'è che l'imbarazzo della scelta. Basta immergersi negli ambienti del Collio e seguire le "pennellate" che ravvivano un paesaggio dominato dalle viti. La fioritura in questo lembo di terra di straordinaria bellezza era celebrata già nell'Ottocento, quando ai viaggiatori che soggiornavano a Gorizia e dintorni venivano proposte specifiche escursioni in carrozza nel comprensorio, appunto, del Collio/Brda.

Una delle possibili "Vie dei ciliegi" – per offrire appena una traccia, fra le tante opzioni – si apre a Brazzano, risalendo da lì la valle del fiume Judrio. Si passa sotto il castello di Trussio, appartenuto ai conti di Spilimbergo e caratterizzato da imponenti torri angolari risalenti ai Cinquecento, e si incontra poi Ruttars, sito fortilizio documentato fin dal 1289 (ne resta la torre quadrata, detta di Marquardo di Montelongo); si prosegue quindi verso Vencò, Lonzano – paese natale di Pietro Zorutti, uno dei maggiori poteri friulani dell'Ottocento – e Dolegna del Collio, dalla quale si può salire a Scriò, che spalanca una splendida veduta sulla pianura.

Caratterizzato dalla presenza dei ciliegi è pure un tragitto che si sviluppa fra Marostica e Pianezze (in provincia di Vicenza), una delle escursioni più piacevoli da fare in Veneto nel periodo primaverile.

La lunghezza del tracciato è di una decina di chilometri, il dislivello di 350 metri e il mese di aprile, appunto, risulta il periodo più indicato per cogliere tutto il fascino di un ambiente naturale ravvivato

Quel fascino giapponese del Sakura



Sakura è il termine con cui in Giappone si indica il fiore di ciliegio, elemento così radicato nella cultura locale da essere motivo decorativo frequente - dai raffinati paravento alle stampe, fino alle raffigurazioni di paesaggi onirici - e presenza ricorrente nella poesia. Nel Paese il periodo dell'anno in cui i ciliegi si colorano di rosa riveste una tale importanza che le previsioni del tempo includono l'indicazione dei giorni per i quali è attesa, di regione in regione, l'apertura delle corolle.

Protagonisti nei libri da Neruda a Čechov



Protagoniste anche in letteratura, le piante dagli irresistibili frutti rossi. "Vorrei fare con te quello che la primavera fa con i ciliegi", scrisse Neruda, mentre "Il giardino dei ciliegi" – l'ultimo lavoro teatrale di Anton Čechov (nel ritratto) – narra le vicende di un'aristocratica famiglia russa di ritorno nella sua proprietà, comprensiva di un'ampia coltivazione di amareni, finita all'asta per debiti. La mesta scena finale mostra i parenti disperdersi, sul sottofondo del rumore degli alberi abbattuti.





IL RITUALE DELL'HANAMI

In Giappone (dove la pianta è simbolo nazionale) l'hanami, "ammirare i fiori" , rappresenta un autentico rituale



IN GITA SUL COLLIO/BRDA

Nell'Ottocento ai viaggiatori che soggiornavano a Gorizia venivano proposte escursioni in carrozza nel comprensorio

dagli alberi in fiore. In vari tratti il panorama che si apre su colline e pianura è mozzafiato, allargandosi fino ai Colli Euganei e Berici. La camminata, inoltre, offre il pretesto per una tappa a Marostica – fra i borghi più belli d'Italia –, consente di passare davanti alla chiesa della Madonna delle Grazie (all'incrocio per Roveredo), edificata dalla gente del luogo come ex voto post pestilenza, e di incrociare il sentiero che conduce a Cima Agù, vetta custode di testimonianze della Grande Guerra. Altrettanto fiorita è la strada del Soave, che parte dall'omonima cittadina – tra Verona e Vicenza – e che per quanto celebre per i suoi vigneti vanta anche parecchi ciliegi: in questo momento dell'anno gli alberi ingentiliscono i colli con le proprie tinte delicate.

Un ulteriore sentiero "tematico" corre nei pressi del Comune di Mason Vicentino, in provincia di Vicenza, dove a Pasquetta, abitualmente, si svolge la marcia dei ciliegi in fiore. Pure la Valpolicella, del resto, è legata alla "cultura" del ciliegio: un tempo la specifica coltivazione era rinomata quanto lo sono oggi le vigne, e l'abbondanza di legno offerta dalla pianta era una manna per la costruzione di botti, che conferivano un particolare e apprezzato sentore aromatico ai vini. Tipica della zona è la marasca, ciliegia scura e asprigna.

—

Tiziano e Beert: l'omaggio dell'arte



Non fiori, ma frutti. Alle ciliegie rende omaggio Tiziano nell'olio su tela battezzato proprio "La Madonna delle ciliegie" e conservato al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Focus esclusivo sulle rosse delizie, invece, nella Natura morta con ciliegie e fragole in ciotole cinesi del fiammingo Osias Beert, olio su rame realizzato nel 1608, e nelle Ciliegie in una fruttiera d'argento della pittrice italiana Fede Galizia: l'opera, del 1610, è custodita dal National Museum of Woman in Arts di Washington.

Con il risveglio della natura i boschi iniziano a germogliare
Una cooperativa friulana organizza sedute naturalistiche

I bagni di foresta nelle Valli del Natisone per vivere esperienze immersi nel verde

Con il risveglio della natura, mentre i boschi iniziano a germogliare e a riempirsi di chiome fiorite, le Valli del Natisone lanciano un'integrazione sostanziale al "modello" originale giapponese (Qing Li) della cosiddetta terapia forestale, nonché a quello sviluppato dall'americano Amos Clifford (Association of Nature and Forest Therapy Guides), al Forest Therapy Hub e ad altri standard internazionali.

Frutto dell'impegno di Eco&Salute, una delle poche cooperative a guida medica nate nella montagna friulana nel 2024, e dell'associazione di promozione sociale Natura, Scienza e Medicina (che ha a cuore la salute di comunità e lo sviluppo del territorio montano, a partire dalle aree più disagiate e dunque meno turistiche), l'importante novità rivoluziona l'approccio ad una disciplina che sta facendo proseliti: «Parliamo dei "bagni di foresta" , momenti di interazione profonda con le piante, in movimento – spiega Maurizio Droli, responsabile scientifico di NaSceMed –. Lo sviluppo che abbiamo delineato si basa sulla constatazione che gli innegabili, ampiamente documentati benefici prodotti dal contatto con l'ambiente boschivo sono temporalmente limitati, dunque per renderli "stabili" è necessario che l'esperienza abbia continuità, diventi in qualche modo sistemica».

Ed è esattamente questa la proposta (battezzata "La via dei bagni di foresta") che parte dalle vallate del Natisone, aprendo prospettive importanti in termini di salute collettiva, in primis, ma anche, a catena, sul piano della promozione del comprensorio.



I BAGNI DI FORESTA
IMMERSIONI NEL VERDE DELLA DURATA DI DUE-TRE ORE

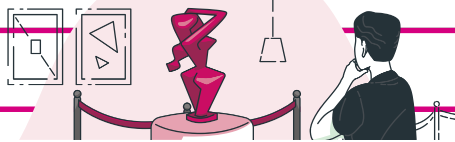
> Vari i luoghi che ospitano le iniziative: dalle Valli del Torre alla Val Resia fino alla pineta di Lignano

L'ottima risposta avuta finora dal percorso – pur nella sua modalità "base" , ovvero non ancora strutturata sulla continuità – lascia supporre che i seguiti dell'iniziativa potrebbero essere rilevanti: sono già centinaia, da tutto il Friuli Venezia Giulia (al 70% donne, di età media compresa fra i 25 i 55 anni), le persone che hanno preso come riferimento NaSceMed ed Eco&Salute per vivere l'esperienza del contatto con le piante.

Vari i luoghi che ospitano le "sedute" naturalistiche, fra le Valli del Natisone (il sentiero delle cascate di Kot, in Comune di San Leonardo, è uno dei contesti ideali), quelle del Torre (a Prossenicco di Taipana, per esempio) e la Val Resia. L'immersione nel verde oscilla fra le due e le tre ore. «Ottima, però – spiega Droli –, è per esempio anche la pineta di Lignano: pur con diverse specificità, gli alberi uniscono le Dolomiti al mare, e ogni bosco produce i suoi effetti benefici, notevolissimi per chi soffre d'asma». I riscontri sul benessere fisico sono unanimemente condivisi dai partecipanti e le adesioni, così, aumentano progressivamente, in parallelo alla formazione di persone in grado di "guidare" i bagni di foresta: ormai 60 gli operatori qualificati. NaSceMed ed Eco&Salute (presiedute dal dottor Stefano Qualizza, affiancato da Danila Petricig, responsabile dell'attività di prevenzione, e Maurizio Droli) organizzano Bagni di foresta ogni domenica mattina ma anche, su richiesta, durante la settimana; i corsi inizieranno domenica 13 aprile. Per informazioni info@ecoesalute.it, www.ecoesalute.it, su Facebook Stazione terapia forestale Friuli Venezia Giulia. —

L. A.

Incanti









JESOLO

Loving Picasso: vita intima dell'artista

Dopo il successo della mostra "Banksy&Friends: l'arte della ribellione", il JMuseo di Jesolo si prepara ad accogliere le opere di uno tra i più influenti artisti del XX secolo. Dal 19 aprile arriva "Loving Picasso", una mostra inedita che indaga gli aspetti più intimi della vita dell'artista spagnolo come quello con l'universo femminile, che tanto ha condizionato la sua vita personale come la sua produzione artistica.

PADOVA

I segni dell'anima a Palazzo Moroni

I segni dell'anima. Il Suono, la Natura, il Sogno è il tema della mostra che sarà ospitata alle ex Scuderie di Palazzo Moroni a Padova. La mostra (che apre mercoledì 9 aprile) La mostra "raccoglie le opere dei detenuti coinvolti nel progetto "I Suoni della Bellezza", ideato dal Maestro Nicola Guerini, che attraverso la musica stimola la creatività e l'espressione dei loro vissuti. Le opere raccontano di dolore, fallimento, ma anche di speranza e rinascita.

UDINE

Mimmo Jodice e L'enigma della luce

Grande fotografia di scena a Udine con la mostra "Mimmo Jodice. L'enigma della luce", che troverà spazio in un suggestivo allestimento all'interno del Salone del Parlamento e di tre sale della Galleria d'Arte Antica, nel cuore del Castello di Udine da sabato prossimo, 5 aprile al 4 novembre 2025. Un'immersione totale nella fotografia di uno dei più grandi maestri dell'arte visiva contemporanea italiana.

Alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone fino al 4 maggio gli scatti del celebre fotografo francese: la musica, la moda e la gioventù con i suoi riti

Gli italiani secondo Bruno Barbey negli anni del miracolo economico

Elena Commessatti

Les italiens– Gli italiani di Bruno Barbey arrivano finalmente in Italia. Fino al 4 maggio i suoi scatti anni Sessanta che ci ritraggono sono a Pordenone alla Galleria Harry Bertoia. Il progetto, a cura di Caroline Thiénot-Barbey e Marco Minuz, ci fa finalmente vivere il reportage che un giovane Bruno Barbey (Marocco 1941 – Parigi 2020) realizzò "su di noi", fra il 1962 e il 1966 mentre studiava in Svizzera ed era dalle nostre parti. La storia narra che questo ancora giovane fotografo presentò le immagini a Robert Delpire, editore parigino, il quale suggerì subito di pubblicarle nella serie "Essential Encyclopedia", una raccolta di libri che comprendeva già "The Americans" di Robert Frank (1958) e il volume "Germans "di René Burri (1962).

Le circostanze dell'epoca impedirono poi la realizzazione del libro, ma il portfolio di fotografie italiane convinse i membri dell'agenzia Magnum Photos delle potenzialità del giovane talento Barbey, che fu subito accettato nella cooperativa. Dopo decenni di lavoro e numerosi volumi su altri paesi, Barbey pubblicò una prima versione di quest'opera nel 2002, con un'introduzione di Tahar Ben Jelloun. L'idea, alla base di questo progetto, era di "catturare lo spirito di una nazione attraverso le immagini" e creare un ritratto dei suoi abitanti.

All'alba degli anni Sessanta, i traumi della guerra cominciano a svanire mentre albeggia il sogno di una nuova Italia che comincia a credere nel "miracolo economico". Bruno Barbey è uno dei primi a registrare questo momento storico di transizione. «Disegnare il ritratto degli italiani attraverso le immagini era l'ambizione di questo progetto», aveva affermato lo stesso fotografo. Da Nord a Sud, da Est a Ovest, fotografa tutte le classi sociali: ragazzi, aristocratici, suore, mendicanti, prostitute. Il suo sguardo lucido e sempre benevolo coglie una realtà in movimento e "rivela" gli italiani. "Les Italiens" è così una suggestiva raccolta della moderna comédie humaine, tra mendicanti, sacerdoti, suore, carabinieri, prostitute e mafiosi; figure archetipiche il cui fascino esotico ha contribuito a rendere così popolari i film di Pasolini, Visconti e Fellini in una codificazione internazionale. L'Italia che "alza la testa" dopo gli orrori e le miserie generati dalla guerra; la classe media nell'illusione del boom economico. La musica, la moda, la gioventù con i suoi riti e con le sue mode; la gente cominciava ad esprimere il proprio status in maniera marcata con qualche soldo in più nelle tasche. Eppure, in questo contesto, c'erano ancora sacche di estrema povertà, soprattutto nel centro-sud del paese. L'Italia era una terra di aspri contrasti e questo ci viene raccontato in modo affascinante con un filo nostalgico da Barbey, che offre ai nostri occhi questo straordinario affresco dell'Italia di quel tempo.

Il progetto espositivo gode del sostegno di Magnum Photos, Académie des Beaux-Arts di Parisi e dell'archivio Bruno Barbey e del patrocinio del Consolato di Francia e dell'Istituto francese di cultura di Milano. È promosso dal Comune di Pordenone, gode del patrocinio del Ministero della Cultura e al sostegno della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Per info: 0434 392935, 0434 392916, www. comune. pordenone. it. —



Una delle immagini del fotografo francese Bruno Barbey che raccontano l'Italia e gli italiani negli anni del miracolo economico

Nella rassegna le immagini di un'Italia che alza la testa dopo gli orrori e le miserie generati dalla guerra

Anche una galleria di personaggi e figure archetipiche; mendicanti, sacerdoti, suore, carabinieri, prostitute e mafiosi



Un altro scatto che si può ammirare alla Galleria Bertoia di Pordenone

LES ITALIENS- GLI ITALIANI
DI BRUNO BARBEY
ALLA GALLERIA HARRY BERTOIA



Vedere / Ascoltare



Salvatore Accardo con i suoi allievi



La Sala Grande del Teatro Verdi di Pordenone è pronta per accogliere Salvatore Accardo e l'Orchestra da Camera Italiana (composta da alcuni dei suoi allievi): sabato 5 aprile, nella celebrazione del Premio Pordenone Musica 2024 a lui assegnato, il grande violinista guiderà l'ensemble in un programma che abbraccerà le note di Vivaldi, Johan Halvorsen, Fritz Kreisler, Astor Piazzolla e Pyotr Ilyich Tchaikovsky. Inizio concerto alle ore 20.30, biglietti disponibili su teatroverdipordenone.it.

A Belluno il Salieri sacro con il Te Deum



A pochi giorni dalla Pasqua l'orchestra su strumenti originali Frau Musika, diretta da Andrea Marcon, rende omaggio al Salieri "sacro" (ricorrono i 200 anni dalla morte) con il Te Deum affiancandogli un Mozart altrettanto imperdibile: quello del Requiem. Nel programma della serata dell'8 aprile al Teatro Buzzati di Belluno spazio anche per il Concerto n. 1 per violino, frutto del genio austriaco. Inizio concerto alle ore 20.45, biglietti in vendita al Museo civico di Belluno e online su ticket.midaticket.it.

The Rhythm of the Dance in doppia serata: uno show visto finora da oltre 7 milioni di spettatori nel mondo

L'energia contagiosa delle danze irlandesi: due notti smeraldo a Udine e Padova



L'immagine simbolo di The Rhythm of the Dance, in arrivo al Nuovo Giovanni da Udine e al Geox di Padova

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

L'Isola di Smeraldo, dopo la Festa di San Patrizio di qualche settimana fa, non smette di regalare sprazzi di colore invitando a una celebrazione delle più amate danze irlandesi.

Con "Rhythm of the Dance" la National Dance Company of Ireland farà tappa in Friuli e Veneto, venerdì 4 aprile a Udine (al Teatro Nuovo Giovanni) e mercoledì 9 aprile al Gran Teatro Geox di Padova: la formula del successo della compagnia è basata su un concentrato irresistibile di danze popolari, musica celtica e strumenti tradizionali coprendo ben duemila anni di storia. E non solo: quello che andrà in scena sarà uno show che potrà contare su tecnologie di scena all'avanguardia e su una imponente troupe di ballerini, musicisti e cantanti che si esibiranno accompagnando il tutto con continui e rapidi cambi di costumi in scena (ben venticinque).

Un'avventura iniziata nel 1998 con uno spettacolo creato per un tour di tre settimane negli Stati Uniti, e proseguita anno dopo anno con esibizioni accolte con entusiasmo sempre maggiore in tutto il mondo, premiate dalla critica e amate da un pubblico che ritrova le atmosfere d'Irlanda e le suggestioni di un popolo dalle tradizioni vive nell'immaginario collettivo.

Ad oggi, oltre sette milioni di persone in più di cinquanta Paesi del globo hanno assistito agli spettacoli di Rhythm of the Dance, e la compagnia non ha nessuna intenzione di fermarsi; anche se, dopo vent'anni di tour, la messa in scena ha affrontato un processo di rinnovamento che l'ha portata a trasformarsi nella sua forma contemporanea e più attuale, votata a un constante aggiornamento. Sono vaghi i riferimenti alla storia iniziale delle danze irlandesi, ma le prove dimostrano che i primi partecipanti o "creatori" furono i Druidi, che danzavano nei rituali religiosi in onore delle divinità pagane.

Le odierne danze in cerchio nacquero dopo la conquista anglo-normanna nel XII secolo: il Carol, per esempio, era una danza popolare in cui il leader cantava e un cerchio di ballerini rispondeva con la stessa canzone. Tre danze irlandesi sono spesso citate nel XVI secolo: l'Irish Hey, la Rinnce Fada e la Trenchmore, che si vedranno in scena a Udine e Padova, e una delle prime menzioni della danza è rintracciabile in una lettera scritta alla regina Elisabetta I nel 1569, in cui i ballerini venivano descritti come magnificamente vestiti. A metà del XVI secolo, i danzatori si esibivano nelle sale dei castelli di nuova costruzione e alcune danze furono portate fino alla corte della stessa Elisabetta… e il resto è storia recente, con i primi maestri di ballo che apparvero in Irlanda nel XVIII secolo vagando di villaggio in villaggio per insegnare i passi più coreografici ai contadini, sfidandosi in gare sfiancanti.

Inizio spettacoli alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketmaster e Ticketone. —



"LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE"

Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara

Da lunedì 7 a mercoledì 9 aprile Gabriele Lavia e Federica Di Martino saranno protagonisti sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel capolavoro di Eugene O'Neill "Lungo viaggio verso la notte", vincitore del Pulitzer nel 1959. Scritto tra il 1941 e 1942 è considerato il testo più alto dello scrittore americano; ambientato nel 1912, racconta una giornata della famiglia Tyrone tra conflitti, dipendenze e segreti dolorosi. "La casa-prigione della famigliaccia che O'Neill ci racconta è proprio casa sua", spiega Lavia, qui anche regista. "Un'opera davvero amara, per un viaggio impietoso dentro un fallimento senza riscatto". Orari, info e biglietti su vivaticket. it.

IN VIA FRAUSIN

Lavori all'ex Pavan: parte il cantiere La nuova palestra operativa nel 2026

Imprese all'opera nel futuro polo sportivo a San Giacomo
Sarà omologato Coni e fruibile anche dalle scuole della zona



L'area dell'ex Pavan in via Frausin a San Giacomo dove sorgerà la palestra FOTO ANDREA LASORTE

Francesco Codagnone

Il cantiere della nuova palestra di via Frausin è stato consegnato alla Cp Costruzioni. L'affidamento è stato firmato ieri dal responsabile dell'Edilizia scolastica e sportiva Giulio Bernetti. L'impresa era sul posto già nel pomeriggio, per allestire l'area destinata ai lavori.

L'intervento entrerà quindi nel vivo a fine mese, quando la ditta inizierà a scavare tra le ceneri dell'ex Pavan per realizzare le fondamenta del nuovo impianto sportivo omologato Coni. I primi moduli prefabbricati dovrebbero essere consegnati tra maggio e giugno.

L'OPERA PNRR

I nuovi parcheggi da individuare all'interno del rione

La palestra richiederà la realizzazione di due parcheggi, oggetto di alcune polemiche dai residenti della zona. Il primo, da 28 posti, è previsto nel cortile della Duca d'Aosta, il secondo avrà 40 stalli interrati sotto il ricreatorio Pitteri. La giunta ha comunque aperto alla possibilità di valutare eventuali park alternativi, purché a un raggio di mille metri dalla struttura.

Il Comune prevede di inaugurare la struttura in linea con le tempistiche del Pnrr (che finanzia l'opera con 2 milioni su 4,5 milioni complessivi), quindi entro il secondo semestre del 2026. A quel punto andranno concordati i termini di gestione con eventuali realtà sportive che vorranno insediarvi le proprie attività.

In prima fila c'è l'Artistica 81, società di ginnastica artistica dilettantistica, attualmente ospitata nella palestra adiacente all'area dell'ex Pavan a San Giacomo. Il nuovo impianto è del resto pensato per integrarsi con quello già esistente (il progetto prevede anche una connessione pedonale tra via Frausin e via Vespucci), e per l'Artistica 81 potrebbe quindi essere l'opportunità per espandere le proprie attività, ospitare competizioni e gare interne.

In merito non sono mancate polemiche da parte di partiti di opposizione e comitati rionali, che criticano la giunta Dipiazza per la decisione di utilizzare fondi pubblici per una palestra che sarebbe poi affidata a privati. Quale che sarà la gestione futura, il progetto – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – prevede che la nuova struttura possa comunque essere sfruttata anche dalle scuole del rione in orario mattutino e, prevedendo l'omologazione Coni, anche da altre società sportive della città, sempre compatibilmente con le attività di chi la prenderà in gestione.

Il nuovo impianto si svilupperà su tre livelli. Il piano terra ospiterà un campo sportivo omologato per le attività di pallacanestro, pallavolo e pallamano, con la possibilità di utilizzarlo anche per le arti marziali e la ginnastica artistica. A bordo campo verranno realizzate tribune con 99 posti e uno spazio aggregativo per giovani. Il corpo servizi si svilupperà su pianoterra, primo e secondo piano, e comprenderà una parte di spogliatoi – per sportivi, arbitri e persone con disabilità – infermeria, locale di primo soccorso e magazzini. Sarà presente anche una foresteria con tre stanze, per ospitare le squadre in trasferta o i familiari degli atleti in occasione delle competizioni. —

ROZZOL MELARA

Scooterista di 86 anni centrato all'incrocio

Uno scooterista di 86 anni è rimasto coinvolto in uno scontro avvenuto ieri mattina al quadrilatero di Melara. Erano le 11.54 quando alla Centrale operativa della Polizia locale è arrivata la richiesta di intervento per un incidente stradale con feriti all'incrocio tra le vie de Marchesetti e Pasteur.

Secondo le ricostruzioni, l'86enne era fermo allo stop di via Pasteur in sella a uno scooter Kymco Agility quando è stato centrato da un Fiorino che stava svoltando a sinistra da via De Marchesetti. Alla guida del veicolo commerciale Fiat si trovava un 36enne di cui non sono note le generalità. La dinamica è al vaglio degli agenti della Polizia locale che dovranno stabilire le responsabilità delle persone coinvolte, ma la velocità ridotta dei veicoli ha limitato i danni ai due mezzi.

Non risultano, fortunatamente, feriti, ma, considerata l'età dello scooterista e la richiesta pervenuta alla centrale operativa della Polizia locale, nell'occasione sono stati attivati anche i sanitari del 118. —

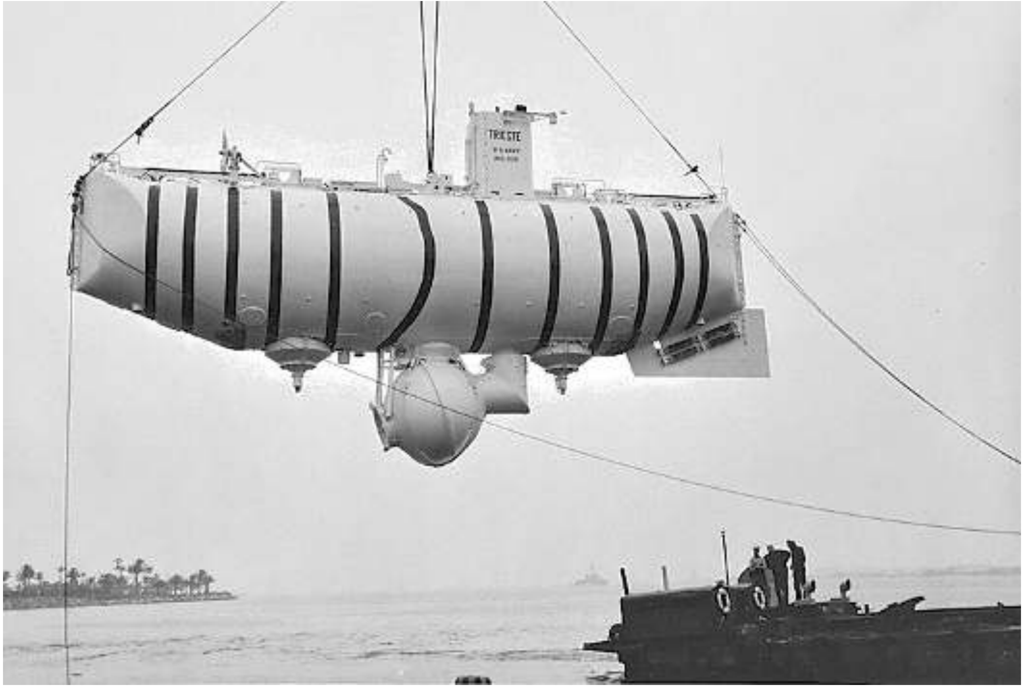
Nella ricerca di sponsor per realizzare la copia dell'imbarcazione il Comune ottiene il supporto del colosso svizzero

Da Rolex per il Batiscafo Trieste 25 mila euro e l'orologio d'epoca

Lorenzo Degrassi

Rilanciare il museo de Henriquez di via dei Tominz attraverso il Batiscafo "Trieste". È l'obiettivo dell'assessore comunale alla Cultura, Giorgio Rossi, come annunciato ieri nel corso della Quinta commissione presieduta da Manuela Declich (Lega).

Il "Trieste" è un batiscafo costruito tra Trieste, Terni e Castellammare e in servizio nella Marina degli Stati Uniti dal 1958 al 1971. Si tratta di un'imbarcazione progettata da Auguste Piccard, frutto di un'idea dello stesso Diego de Henriquez. Piccard nel 1960 discese fin sul fondo della Fossa delle Marianne, conseguendo il record umano di profondità sotto il livello del mare, pari a 10.902 metri. «Una volta disarmato – ha spiegato Rossi – secondo le volontà del collezionista il batiscafo avrebbe dovuto ritornare a Trieste, nel suo museo, invece fu acquistato dalla Marina americana per finire nel U.S. Navy Museum di Washington». Per questi motivi rispettare le volontà testamentarie di de Henriquez diventò impresa impossibile. Da qui l'idea di Giorgio Rossi di realizzare una copia del batiscafo "Trieste" e inserirla



Il leggendario Batiscafo Trieste catturato in una fotografia d'archivio

nel museo che porta il suo nome.

Un'operazione che va così a intersecarsi con l'interrogazione fatta dalla consigliera Valentina Repini (Pd) allo stesso Rossi, nella quale chiedeva cosa lo stesso pensasse di fare per rilanciare il museo di via dei Tominz. «Stiamo facendo in modo di avere una copia in scala 1: 1 del batiscafo – ha ricordato Rossi – quindi uguale in ogni suo dettaglio a quello originale. In questo modo potremmo rilanciare l'immagine del museo». Per portare avanti questa operazione di rilancio, però, servono soldi che non possono essere messi solamente dal Comune di Trieste. «L'operazione batiscafo costa esattamente 680 mila euro – specifica Rossi – e per trasformarla in realtà servono degli sponsor. Ne ho già trovato qualcuno, a cominciare dalla Fondazione CRTrieste, che ci ha promesso già 100 mila euro. Poi, grazie all'interessamento del consigliere regionale Carlo Grilli, la Regione ci ha dato 135 mila euro a fronte di un secondo impegno che mi auguro sia altrettanto consistente, per il quale ci stiamo confrontando con il vicepresidente Anzil. Per la cifra rimanente potremmo usare la tassa di soggiorno».

Non solo sponsor istituzionali, però, per portare il clone del batiscafo "Trieste" nella città che gli ha dato il nome, Giorgio Rossi ha bussato anche alla Rolex. «Per comprovare la validità dei suoi prodotti – ricorda il responsabile alla Cultura – la Rolex nel 1960 attaccò uno dei suoi orologi all'esterno del batiscafo, in modo da dimostrare che, dopo una discesa di quasi 11 mila metri e la successiva risalita, l'orologio funzionava ancora. Per questo motivo abbiamo contattato la società svizzera, che ci ha offerto 25 mila euro e una copia originale di quell'orologio. Della realizzazione "fisica" del batiscafo, infine, se ne occuperebbe un cantiere di Bergamo».

Rossi conta di portare a termine l'operazione entro l'anno, per poi esporre il batiscafo in piazza dell'Unità prima di trasferirlo nel museo de Henriquez, dove verrà realizzata anche una sezione multimediale. Non solo, l'assessore alla Cultura punta anche alla realizzazione di un docufilm per ricordare nel modo più completo possibile l'impresa che Auguste Piccard compì nel 1960. —

IL DECESSO IN THAILANDIA

L'ambasciata italiana sblocca l'iter per il rimpatrio della salma di Babici

I familiari del giovane di Opicina morto a Bangkok vogliono conoscere le cause del malore fatale
L'avvocato Primo: «Speriamo che la Procura della Repubblica abbia aperto un fascicolo sul caso»

Stefano Bizzi

C'è il via libera per il rimpatrio della salma di Matteo Babici, il 24enne di Opicina deceduto in Thailandia il 27 marzo in circostanze ancora da chiarire. Ufficialmente il ragazzo, che si trovava nel paese asiatico per imparare la muay thai - la boxe thailandese -, è morto per un malore mentre si trovava in una camera di albergo a Bangkok, ma cosa abbia provocato il malore è ancora tutto da stabilire. Per questo le autorità locali hanno disposta l'autopsia. Il sospetto è che il giovane triestino sia rimasto vittima di un'intossicazione, ma per ora si tratta solo di un sospetto. Dalla prospettiva medico-legale l'intero quadro è ancora da definire e nulla è da trascurare, almeno per quanto riguarda la famiglia.

Come riferito dall'avvocato Gian Domenico Primo, legale della famiglia del ragazzo, l'esame necroscopico è stato eseguito già nelle ore successive al decesso e adesso, da un lato, si attendono gli esiti con le conclusioni del medico legale thailandese, dall'altro si attende di poter rimpatriare la salma. Nel primo caso ci saranno da attendere i tempi tecnici, nel secondo il rientro potrebbe essere, invece, vicino. «Dal punto di vista amministrativo - ha riferito ieri l'avvocato Primo -, la pratica per il rimpatrio è stata sbloccata dall'ambasciata, ma al momento non si conoscono ancora i tempi tecnici per poter riportare Matteo a casa».



Matteo Babici sul ring durante un allenamento di muay thai

Il legale è ottimista e parla di «decisione imminente» ma servono i tempi tecnici

Ore? Giorni? Settimane? Quanto ci vorrà per il trasferimento in Italia? In questa fase di indeterminatezza, il legale sceglie di percorrere la strada dell'ottimismo: «Credo che la decisione sia imminente», le sue parole.

Il padre di Matteo risulta essere ancora in Thailandia, come anche l'amico 22enne che ha trovato il ragazzo in camera esanime e ha dato l'allarme.

«Non abbiamo ancora parlato con l'amico di Matteo. Ci riserviamo di farlo quando tornerà in Italia. In questo momento, come ho già detto nei giorni scorsi, la priorità rimane il rimpatrio della salma».

Per quanto riguarda la nomina di un perito di parte, l'avvocato Primo precisa che la decisione verrà presa in base ai risultati dell'esame tossicologico effettuato a Bangkok. «Per conoscere gli esiti di un'autopsia ci sono però dei tempi fisiologici tanto in Italia, quanto in Thailandia. Non credo che a Bangkok siano diversi dai nostri. Quello che speriamo è che in Italia la Procura della Repubblica abbia aperto un fascicolo sul caso». Il legale sottolinea che la madre di Matteo è distrutta dal dolore e ha bisogno di risposte certe. Come lei tutte, le persone che hanno voluto bene al 24enne di Opicina vogliono conoscere le cause del malore che lo ha ucciso.

Appassionato di arti marziali, Matteo era partito per la Thailandia con l'intento di imparare la muay thai, una disciplina un tempo praticata solo dai guerrieri thailandesi, poi diventata sport nazionale. Aveva scelto di andare nei camp di Chang Mai, la città più importante nell'area settentrionale del Paese, a circa 700 chilometri dalla capitale Bangkok.

In base alle informazioni apprese nei giorni scorsi, il legale tende a escludere che il decesso di Babici possa essere legato a un colpo ricevuto nel corso di un allenamento di cui, magari, erano state sottovalutate le possibili conseguenze (non era salito sul ring da dieci giorni). Per questo, l'avvocato protende per l'ipotesi dell'intossicazione.—

Il padre e l'amico che ha rinvenuto Matteo esanime nella stanza dell'hotel sono in Asia



In viale Miramare liquido da un bus

Lo spandimento di liquido antincendio in viale Miramare di un autobus di Trieste Trasporti ha richiesto l'intervento della Polizia locale per permettere al personale della società di trasporti di risolvere il problema in sicurezza e ripulire la carreggiata. L'incidente è avvenuto all'altezza del Circolo Marina Mercantile e della canottieri Saturnia. Foto Andrea Lasorte

AL CENTRO COMMERCIALE MONTEDORO

Ruba articoli sportivi I Carabinieri lo fermano e gli trovano della droga

È stato arrestato al centro commerciale Montedoro per furto e, in tasca, i carabinieri, gli hanno trovato anche della droga. Non ha avuto fortuna un cittadino di nazionalità pakistana che allo shopping center di Muggia era stato notato rubare da una dipendente del negozio Decathlon. Per lui si sono aperte le porte del Coroneo.

Giunto sul posto, il personale della tenenza di Muggia ha fermato il ladro con il supporto di una pattuglia del Nucleo operativo radiomobile. L'uomo aveva sottratto merce sportiva per un valore di appena 110 euro, ma in seguito ai successivi approfondimenti, gli operatori gli hanno trovato addosso anche un piccolo "extra". Nelle tasche, il cittadino straniero aveva una modica quantità di sostanze stupefacenti. L'uomo, di cui non sono state rese note le generalità, è stato fotosegnalato e, quindi, posto in stato di arrestato.

Per lui l'accusa è di furto. Secondo quanto previsto dall'articolo 624 del Codice penale rischia la reclusione da 6 mesi a 3 anni, oltre a una multa che può variare tra un minimo di 154 euro e un massimo di 516. Per la detenzione di sostanze stupefacenti, in base all'articolo 75 del Testo unico sugli stupefacenti, vista la tenuità della violazione, se ricorrono elementi tali da far presumere che in futuro si asterrà dal commettere nuovamente il fatto contestato, in luogo della sanzione, e limitatamente alla prima volta, il prefetto può definire il procedimento con il formale invito a non fare più uso delle sostanze stesse.

In ogni caso, per il furto, al termine delle formalità di rito, il pakistano è stato associato alla casa circondariale "Ernesto Mari". —

LA PROPOSTA DI UNA COMPAGNIA DOPO LA GARA ANDATA DESERTA

Linea Trieste-Grado via mare Armatore si fa avanti con Apt

Giulio Garau

Due compagnie si sono fatte avanti per gestire rispettivamente la linea marittima Trieste-Grado e, poi, la Grado-Lignano: l'Apt ha iniziato ora la verifica tecnica e, se tutto sarà regolare, tra un paio di settimane dovrebbe arrivare il via libera all'affidamento del trasporto marittimo per le due tratte in questione.

La notizia è stata comunicata ieri, in anteprima, dalla presidente Caterina Belletti: se il servizio dovesse essere affidato senza intoppi dopo le verifiche del caso, la stagione potrebbe dunque partire regolarmente a fine maggio.

Nessun nome per ora emerge rispetto alle due compagnie coinvolte. «Come annunciato, a seguito della gara andata deserta, abbiamo aperto una pratica per individuare dei potenziali interlocutori sul mercato – spiega Belletti – e come prevede la procedura abbiamo pubblicato una nuova manifestazione di interesse. Si sono così presentate due compagnie, una per la Trieste-Grado e un'altra per la Grado-Lignano. Stiamo facendo la verifica tecnica prevista sui fornitori di servizio e, se tutto andrà bene, saremo in grado di partire dal 31 maggio».



La motonave Audace non farà più la Trieste-Grado FOTO LASORTE

Una buona notizia, quindi, in vista della stagione turistica, visto che questo servizio è uno tra i più appetiti, specialmente per i cicloturisti, che utilizzano tali linee per portare al seguito le loro bici. Tra le caratteristiche tecniche richieste quella di un'unità con meno di 15 anni e una velocità minima di 20 nodi, in grado di ospitare almeno 250 passeggeri, con posti a sedere, e 50 biciclette. Previste nel bando anche delle paratie anti-acqua e anti-onde per la zona di ricovero e la postazione di ricarica per e-bike.

«Abbiamo lavorato per trovare una soluzione», ancora Belletti: «Le tempistiche della procedura sono queste e noi non abdicheremo mai a questo tipo di iter. Siamo una società pubblica e seguire le norme è un elemento di garanzia per i soci. In queste settimane, come prevedono appunto le procedure, faremo le necessarie verifiche tecniche. E se saranno positive saremo pronti a chiudere il contratto di gestione». —

IL PROCESSO PER LA PIAGA TELEFONICA DEL FALSO INCIDENTE

Anziano consegna bancomat e pin Truffatore incastrato da un tassista

Il 90enne derubato in casa a Gretta da un giovane campano tradito dal cellulare e poi riconosciuto

Maria Elena Pattaro

Deruba un anziano con la tecnica del falso incidente, facendosi consegnare (oltre a contanti e orologio d'oro) addirittura il bancomat con relativo pin. Quello che poi ha usato per prelevare 2 mila euro dal conto. Ma il falso carabiniere viene incastrato dai tabulati telefonici e dai tassisti che lo avevano accompagnato nei vari tragitti funzionali al raggiro. E finisce davanti al giudice. Oggi M. S., 20enne napoletano, comparirà di fronte al gip Manila Salvà. Deve rispondere della truffa aggravata avvenuta il 26 luglio dell'anno scorso, a Gretta. Quel giorno nella trappola era caduto un 90enne, a cui era stato fatto credere che il figlio avesse falciato una donna sulle strisce pedonali, distratto dal cellulare. L'imputato ha chiesto il rito abbreviato, che consente, in caso di condanna, di ottenere uno sconto pari a un terzo della pena. All'udienza l'anziano si costituirà parte civile con l'avvocato William Crivellari, nella speranza di vedersi risarcire i danni sia materiali che morali.

Il giovane campano, incensurato, ha vari altri procedimenti pendenti per truffe commesse in diverse località italiane. Il ruolo che avrebbe giocato nel raggiro di Gretta coincide con quello che i carabinieri, nella recente operazione "Fumo del Vesuvio" definiscono di "esattore". Ovvero la persona reclutata dalle organizzazioni criminali dedite alle truffe per incassare la refurtiva, dopo che il collega "telefonista" ha circuito il malcapitato di turno facendogli credere che un suo parente abbia causato un incidente talmente grave da rischiare l'arresto in flagranza. A meno che non venga pagata una cospicua cauzione.

Nel caso di Gretta, l'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile, ma il meccanismo attuato è simile a quello emerso appunto nell'inchiesta dell'Arma, sfociata in 10 arresti, 29 denunce a piede libero e 150 mila euro di refurtiva recuperata, a fronte di un guadagno milionario. A Gretta il bottino comprendeva l'orologio d'oro, 300 euro in contanti e altri 2 mila prelevati alla filiale Unicredit di via Barbariga.



Un truffatore a uno sportello bancomat di Trieste

Come da copione il 90enne aveva ricevuto una chiamata sul numero fisso. All'altro capo del ricevitore un uomo si era spacciato per un maresciallo dei Carabinieri. «Suo figlio ha investito una donna sulle strisce pedonali, mentre guidava distratto dal cellulare». È questo, grossomodo, il contenuto della comunicazione. Parole pesanti come macigni per il povero anziano, preso subito dall'agitazione. Del resto questi raggiri sfruttano in modo subdolo le fragilità degli anziani, colpendoli nella sfera dei loro affetti più cari. Una volta mandato in tilt il triestino, era scattata la richiesta di denaro: 15 mila euro come cauzione per evitare l'arresto. La vittima non aveva quella somma a portata di mano: mente cercava di racimolare tutto il possibile, l'esattore era già in viaggio. Un quarto d'ora dopo si era presentato a casa sua il 20enne, sedicente delegato dell'Arma. Il 90enne gli aveva consegnato i contanti, l'orologio d'oro e il bancomat con il pin. Il ragazzo, secondo le ricostruzioni della Procura, si era allontanato in taxi, aveva raggiunge l'Unicredit di via Barbariga e lì aveva preleva 2 mila euro, il massimo della cifra autorizzata. Se il giovane ha avuto l'accortezza di indossare un cappellino per nascondere il volto alle telecamere dello sportello bancomat, non si può dire sia stato altrettanto cauto negli spostamenti.

Per chiamare il taxi si era servito infatti di un'utenza telefonica intestata alla madre e questo aveva permesso di indirizzare subito i sospetti. Il cerchio si era chiuso quando i tassisti avevano riconosciuto la foto segnaletica mostrata loro dagli investigatori della Mobile. «È un fatto molto grave – commenta Crivellari, legale di parte civile – che non si limita al danno patrimoniale, ma coinvolge la sfera personale e intellettiva delle persone raggirate. Spero che la pena sarà proporzionata alla gravità del fatto». —

L'ENNESIMO CASO

Raggirato e convinto a svuotare il suo conto

Un messaggio gli ha fatto credere la presenza di operazioni sospette sul suo conto corrente e lui ha contattato il numero di telefono indicato per il servizio clienti. Dall'altra parte il finto operatore della banca lo ha convinto a effettuare un bonifico per su un altro conto corrente per evitare di perdere tutti i risparmi, ma è stato proprio quel bonifico a svuotargli il conto. Quando l'86enne triestino ha capito cosa stava succedendo ormai era troppo tardi. I suoi 50 mila euro avevano preso il volo e lui ha potuto solo presentarsi ai Carabinieri di via Hermat per sporgere denuncia. La truffa del Sistema Nexi è andata in scena martedì ed è solo l'ultima di una lunga serie. Per contrastare i raggiri agli anziani l'Arma organizza una serie di incontri con la popolazione nelle biblioteche. Il prossimo è in programma domani alle 10 alla Marinelli di Melara. L'11 aprile i militari saranno alle 17 alla Mattioni di Borgo San Sergio, mentre alla Gambini di San Giacomo l'appuntamento è il 15 alle 10.30. —

Fino all'8 giugno una mostra a San Giusto narra le scalate e il profondo rapporto tra i due alpinisti: ieri eccezionalmente esposte insieme la tuta da sci del primo e il completo da scalata del secondo

Comici e Fabjan, un'amicizia raccontata con parole e abiti



Gli abiti usati dagli alpinisti Comici e Fabjan FOTO FRANCESCO BRUNI

L'ESPOSIZIONE

Lorenzo Degrassi

«Anche la cima che sovrasta la più irragionevole delle pareti, ci invita a salire, e se non riusciremo a vincerla, la gioia del successo sarà infinitamente più bella». Spinto da questo spirito l'alpinista Emilio Comici ha affrontato nella sua breve vita, durata meno di 40 anni, le vette più impervie delle Dolomiti. Arrampicate che oggi vengono rivissute grazie alla mostra presente nel Castello di San Giusto "Verso le vette. L'alpinismo a Trieste" dove viene ripercorsa, oltre alla vita di Emilio Comici, anche quella di altri alpinisti che hanno fatto la storia di questo sport nella Venezia Giulia. Fra di loro va sicuramente annoverato Giordano Bruno Fabjan, grande amico di Comici, assieme al quale nel 1929 compie il primo tracciato di sesto grado italiano sulla parete nord-ovest della Sorella di Mezzo nel monte Sorapiss, cima delle Dolomiti ampezzane.

L'amicizia fra i due, conservatasi malgrado la distanza determinata dalle diverse scelte di vita e professionali, è stata raccontata ieri nel corso della conferenza "Compagni di cordata", con l'alpinista e scrittore Flavio Ghio e il figlio di Giordano Bruno, Livio Fabjan. Un'amicizia che, come è stato sottolineato, nemmeno l'evento più estremo, ovvero la morte di entrambi, ha saputo sciogliere.

Nella mostra - visitabile all'interno del bastione del Castello di San Giusto - soltanto nella giornata di ieri è stato eccezionalmente possibile visionare sia il completo da scalata di Fabjan, proveniente dalla collezione privata della famiglia, che il completo da sci di Emilio Comici, messo a disposizione dalla Società Alpina delle Giulie. Da oggi, per motivi legati alla conservazione dei capi, il completo in velluto beige di Fabjan lascerà spazio fino al termine della mostra (il prossimo 8 giugno) alla tuta blu-beige di Comici. Su di lui è incentrato lo spazio principale della rassegna, dove si può ammirare anche l'oggettistica che lo accompagnò nelle sue imprese, dalle piccozze alle corde a tutti i "ferri del mestiere" necessari per scalare una parete di roccia. «Comici - è stato rilevato nel corso della conferenza - è stato l'alpinista più rilevante del periodo tra le due guerre mondiali, campione del sesto grado di arrampicata, capace di tenere testa ai colleghi di specialità tedeschi diventando, anche per questo, un eroe del Regime fascista. Le sue vie, concepite per difficoltà e perfezione estetica, seguivano il più possibile una linea verticale e diretta, alla pari di una traccia immaginaria lasciata da una goccia che cade». Questo suo modo di arrampicare influenzerà in modo indelebile l'approccio alla scalata nel secondo dopoguerra. Così, nel realizzare la Via Eterna di Kugy con i moderni mezzi di arrampicata, Comici compie il passaggio definitivo dalla vecchia alla nuova scuola, dall'andar "per cenge" all'andar "su dritti", salendo di grado e di tecnica, introducendo nell'immaginario alpinistico, accanto agli appigli e appoggi naturali, i mezzi artificiali. Quattro sono le sue "vie-cardine": nel 1929 come detto la parete del Sorapiss; nel 1931, supera in difficoltà l'alpinismo germanico salendo la Nord del Civetta. Nel 1933 la prima ascesa della Cima Grande di Lavaredo in cordata con i fratelli Dimai e nel 1940, l'anno della sua morte, compie la sua ultima via sul Salame del Sassolungo. —

I due completi visibili solo per un giorno per ragioni di conservazione dei capi


Un'immagine d'epoca proposta nell'esposizione a San Giusto

Le loro imprese restano leggendarie e hanno segnato per sempre la disciplina

IL RINVIO AL 2026

Confini aperti Annullata la festa di Bottazzo

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Non si farà l'edizione 2025 di "Confini aperti", la manifestazione di amicizia transfrontaliera che, dal 1981, lega i Comuni confinanti di San Dorligo della Valle ed Erpelle-Cosina. Dopo il rinvio causa maltempo della cerimonia programmata il 23 marzo, le due amministrazioni hanno deciso che i tempi per allestirne un'altra erano troppo stretti e hanno optato per la cancellazione. «Il Comune di Erpelle-Cosina – spiega il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti – che per tradizione organizza la parte più complessa della manifestazione, che inizia con la stretta di mano fra le due amministrazioni al confine di Bottazzo e poi si svolge interamente in territorio sloveno con musiche, brindisi e altri eventi, non era in grado di riproporre l'intero programma per un'altra domenica, perciò di comune accordo abbiamo deciso di rinviare tutto al 2026». "Confini aperti" ha sempre rappresentato un momento di grande emozione, nel quale popolazioni vicine che, per anni, sono state divise da una barriera, si ritrovano nel segno di un comune denominatore volto alla pace. U. SA.


Il Gruppo Nordic Walking Duino, I Sentieri del Cuore, durante un'escursione a Bagnoli della Rosandra FOTO ANDREA LASORTE

Domenica il primo appuntamento dell'anno a San Dorligo della Valle
Sono già numerose le camminate organizzate e gratuite

Escursioni e laboratori La Val Rosandra si svela aspettando il "Premuda"

LA CURIOSITÀ

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Escursioni, conferenze, laboratori. Tutti a titolo gratuito. Prenderà il via domenica, con il primo appuntamento dell'anno, la stagione degli eventi che avranno come teatro naturale la Riserva della Val Rosandra. Organizzati dal Comune di San Dorligo della Valle, che è il gestore della vallata, di concerto con la Regione, il cui contributo permette l'allestimento di tutte le iniziative, gli appuntamenti sono destinati a un pubblico molto vasto. E, a breve, i visitatori potranno beneficiare anche del ritorno all'attività del rifugio "Premuda", la cui riapertura è prevista entro Pasqua.

Se gli escursionisti non mancano, anche in gruppi organizzati, l'inaugurazione ufficiale della stagione in valle di domenica, abbinata alla prima escursione, sarà seguita dalla presentazione dell'intero calendario di eventi, che avverrà nella sede del Centro Visite della Riserva, nell'edificio accanto al teatro comunale Prešeren. Chi non potrà partecipare alla camminata avrà perciò l'opportunità di assistere alla presentazione e scoprire tutte le attività in programma. L'occasione sarà propizia anche per visitare il Centro della Riserva naturale della Val Rosandra, dove gli addetti al pubblico potranno offrire consigli e fornire informazioni sulla valle e sugli eventi in programma. All'interno del Centro si trova una ricca libreria dedicata alla consultazione, con una selezione di libri scientifici e pubblicazioni sulla Val Rosandra, alcune delle quali disponibili gratuitamente, e di testi sulla flora e sulla fauna locali.

L'amministrazione comunale offre inoltre alle scuole o ai gruppi di turisti la possibilità di prenotare escursioni private, fino a un determinato numero di ore. La prenotazione è obbligatoria, per garantire un'organizzazione ottimale. È sufficiente scrivere a info@riservavalrosandra-glinscica.it. In ogni caso, per rimanere sempre aggiornati sugli eventi della Riserva, si possono seguire i canali social oppure iscriversi alla newsletter, attraverso il sito ufficiale www.riservavalrosandra-glinscica.it, dove a breve sarà disponibile anche il calendario degli eventi. Tutto questo mentre fervono i preparativi per la riapertura del rifugio "Mario Premuda", il punto di riferimento per tutti gli escursionisti che amano la Val Rosandra.

«L'inaugurazione della rinnovata struttura – spiega Paolo Toffanin, presidente della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino italiano, proprietaria da sempre del rifugio – rappresenta la felice conclusione di una lunga vicenda che ci ha messo in difficoltà per parecchi mesi. Ora, a conclusione dei lavori e, soprattutto, dopo la firma del contratto con il nuovo gestore, la triestina Blue Srl di Franco Bulli, che gestirà il rifugio per i prossimi 12 anni, con la formula del 6 più 6, possiamo finalmente dire che a breve, con ogni probabilità entro Pasqua, la Val Rosandra tornerà ad avere pienamente operativa quella che tradizionalmente è la sua porta d'ingresso, cioè il rifugio più basso d'Italia, punto di riferimento di migliaia di gitanti ed escursionisti». —

Visitabile fino a settembre dalle 9.30 alle 17.30. E oggi a Duino Aurisina il Collegio del Mondo unito e la Comunella puliscono spiagge e sentieri

Dal golfo fino al bunker il Castello di Duino riapre con due mostre e il vecchio maniero

LA NOVITÀ

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Castello dei principi della Torre e Tasso che riapre al pubblico dopo la sosta invernale, proponendo anche mostre d'arte. Gli studenti e i docenti del vicino Collegio del Mondo unito dell'Adriatico che, oggi tutti assieme, in collaborazione con la locale Comunella, effettueranno, nell'ambito della tradizionale Giornata della sostenibilità, un'opera di volontariato, pulendo alcuni dei punti turisticamente più validi del territorio, dalla spiaggia di Canovella degli Zoppoli al sentiero Rilke, al porticciolo. Duino si prepara, insomma, a vivere la bella stagione creando le migliori condizioni per accogliere i turisti.

La direzione del Castello di Duino ha comunicato l'orario di apertura: il secolare maniero, che nel corso del tempo ha ospitato anche il poeta Rainer Maria Rilke, sarà visitabile tutti i giorni, fino a fine settembre, dalle 9.30 alle 17.30. Oltre che ammirare i cimeli d'epoca e lo straordinario panorama che si apre sul golfo di Trieste, i visitatori potranno vedere documenti e foto di famiglia e soffermarsi davanti al capolavoro architettonico della scala palladiana, al cospetto della Torre e del parco e scendere nel bunker utilizzato nel corso della seconda guerra mondiale. In questi primi giorni di apertura al Castello saranno presenti anche due mostre. Al pianoterra, nella hall, fino al 20 aprile, sarà visitabile l'esposizione del programma "Mascherini, ritorno al castello", allestita a cura dell'archivio intitolato a Marcello Mascherini e promossa dal Circolo duinate. Nell'ambito della rassegna si potranno ammirare fra l'altro due sculture emblematiche: i bronzi "Guardando le stelle" del 1942 e "Bagnante", frammento del 1952. Al primo piano, nella galleria, sarà aperta invece la mostra d'arte moderna con sculture e dipinti del giovane artista francese Paul – Clément Dambier. Negli orari di apertura del Castello, chiamato il Nuovo dai residenti, compatibilmente con le condizioni meteorologiche, si potrà visitare anche il Castello Vecchio, che risale all'undicesimo secolo (per informazioni e prenotazioni per eventuali visite guidate: 040208120 o mail visite@castellodiduino.it).


Il castello di Duino e, sullo sfondo, quello vecchio: entrambi potranno essere visitati

Ma oggi per Duino sarà una giornata particolare soprattutto per l'iniziativa che vedrà protagonisti gli studenti e alcuni docenti del Collegio. Organizzati e divisi in gruppi, si recheranno sulla spiaggia di Canovella degli Zoppoli, sul sentiero Rilke, al porticciolo e al cimitero di Duino, oltre in località Cernizza, per effettuare nell'arco della mattinata un intervento di pulizia del territorio. «Si tratta di un'iniziativa che ripetiamo almeno una volta all'anno – spiega Giulia Postal, coordinatrice per la sostenibilità ambientale al Collegio – nella quale crediamo molto, in quanto una delle finalità del Collegio è proprio quella di creare un futuro di pace e sostenibilità. E l'obiettivo si può centrare anche con interventi di questo tipo, che esprimono la solidarietà fra le persone e l'attenzione per l'ambiente nel quale viviamo. Per l'occasione nell'intera giornata le lezioni saranno sospese, per favorire la partecipazione». Soddisfatti di poter affiancare i ragazzi del Collegio il presidente della Comunella: «Il decoro del territorio – sottolinea Valdimiro Mervic – è fondamentale sia per chi ci vive sia per i turisti». —

GLI INVESTIMENTI NELLA CITTADINA

A Muggia locali ampliati ristrutturati o rinnovati per la stagione turistica

Luigi Putignano / MUGGIA

Muggia si tira a lucido per la prossima stagione turistica. Sono diversi i locali della cittadina istroveneta dove sono in corso ristrutturazioni, ampliamenti o sono stati aggiunti nuovi servizi e in alcuni casi si tratta di lavori portati a termine. Nella maggior parte dei casi si tratta di bar e ristoranti nel centro, ma non mancano locali anche nel territorio. Ci sono anche alcuni spazi storici, oggetto di consistenti interventi di sistemazione. Tra i locali storici del centro storico di Muggia ha appena terminato i lavori di ristrutturazione il ristorante Sal de Mar. «Siamo intervenuti sul pavimento del locale, che abbiamo rifatto sempre in larice massiccio come prima ma più chiaro, mentre all'esterno è stata rifatta la facciata, ultimata in questi giorni, seguendo il piano colore dettato dal Comune", racconta il titolare Marco Sillani. Oltre che di Sal de Mar Sillani è titolare della Spa Vitamaris di Porto San Rocco e per venire incontro alle richieste della clientela ha allestito un appartamento attico sempre in Porto San Rocco da mettere a disposizione degli ospiti del centro benessere, che è stato migliorato con un investimento di circa 20 mila euro.


Una veduta di Porto San Rocco a Muggia FOTO LASORTE

Lavori di ristrutturazione e ampliamento sono in corso alla Trattoria al Porto, uno dei locali che può fregiarsi del marchio Locale storico del Fvg. Anche nella centralissima piazza Marconi il locale Molto Ghiaccio ha concluso la ristrutturazione, così come bar Tenda Rossa, con un colpo d'occhio davvero piacevole. Lavori anche all'Antico Caffè Marconi, che si sta ampliando.

Altro locale storico che si è rinnovato è l'Enoteca Patriarca di corso Puccini, che ha cambiato gestione. Cambio gestione anche per il Mytilus, il locale sul mare a San Bartolomeo al confine con la Slovenia, con la società Dpp che ha acquisito le quote della Morval Project. Il locale ha riaperto i battenti domenica scorsa dopo l'inaugurazione di sabato 29 marzo, e punterà anche sui prodotti a chilometro zero, dall'olio extravergine d'oliva di Urizio alla malvasia di Lenardon.

È segnalata, inoltre, l'apertura in zona via D'Annunzio alta della braceria slovena Mangal, presente già a Trieste. Infine il nuovo chef della rinnovata Hosteria alla Sanità è Davide Tonetti, che per un soffio ha mancato la finalissima dell'edizione 9 di Masterchef.

Insomma, tutto è in movimento e lo conferma il sindaco di Muggia Paolo Polidori. «Abbiamo visto tante attività che hanno realizzato lavori con investimenti molto importanti e questo fa indubbiamente piacere, considerando che negli ultimi anni Muggia è diventata sempre più attrattiva – evidenzia il primo cittadino – . Alcuni imprenditori inoltre ci hanno detto di aver scelto di puntare sul centro storico anche in vista della futura pedonalizzazione del Mandracchio».

«L'apertura di nuove attività e lo sviluppo di quelle esistenti è un segnale importante per la città – sottolinea il vicesindaco Nicola Delconte – non esiste investimento privato se il settore pubblico non sostiene tutto il settore turistico. E questa amministrazione si è impegnata tantissimo su questo fronte. Lo dimostrano i dati sulle presenze dei turisti. L'impegno fortissimo sullo sviluppo dei numerosissimi eventi anche culturali, l'attenzione alla cura della città e gli importanti lavori pubblici che partiranno fra poco sono interventi necessari allo sviluppo economico della nostra Muggia. E noi abbiamo avuto il coraggio di fare queste scelte». —

IL CANTIERE ANCHE AD AQUILINIA

Marciapiedi a nuovo sul lungomare Venezia

MUGGIA

Sono iniziati a Muggia i lavori di rifacimento dei marciapiedi sul lungomare Venezia. In alcuni tratti le banchine per i pedoni risultano pesantemente danneggiate. In questo punto gli interventi dovrebbero concludersi lunedì per poi spostarsi nella zona del palasport di Aquilinia, dove anche qui sono necessarie diverse opere di ripristino della strada di accesso.

L'ultima fase dei lavori interesserà via d'Annunzio, nella fattispecie i tre attraversamenti pedonali delle scuole, dove la tipologia di costruzione che in passato era stata scelta si è rivelata errata e si è deteriorata in pochi anni.

L'amministrazione ricorda ai cittadini che divieti e avvisi saranno collocati come sempre prima dell'inizio dei cantieri.

L'importo complessivo degli interventi, realizzati dal Comune di Muggia, è di 80 mila euro. —

L'EVENTO

Al Petrarca la Notte nazionale del liceo classico parla delle mille sfaccettature del Mediterraneo

Anche quest'anno il liceo classico-linguistico Petrarca partecipa alla Notte nazionale del liceo classico. L'evento si svolgerà domani dalle 17.30 alle 24 in 350 istituti d'Italia e 17 stranieri tra Croazia, Francia (Île de la Réunion), Grecia, Turchia, Norvegia, Romania e Serbia.
Quest'anno il tema indicato dal comitato nazionale organizzatore è "Mediterraneo/ Mediterranei", argomento molto ampio sul quale insegnanti, studenti e ospiti saranno invitati a portare il loro contributo tramite l'allestimento di una tavola rotonda, laboratori, debate, performace teatrali, musica, mostre fotografiche ed altro ancora. Punto di partenza sarà la considerazione che la denominazione latina di "Mare in mezzo alle terre" e quella greca di "Mare interno" suggeriscono un'idea di limite, ma anche l'intimo legame che esso ha con l'uomo che lo identificherà



già in epoca antica come "Mare Nostrum". Il Mediterraneo è stato fin dai tempi più remoti un veicolo di scambi e di commerci, un crocevia di civiltà. Un mare che unisce, e separa, che offre porti e accoglienza, ma anche naufragi, conflitti e scontri. È attraverso questo mare che si è creato fin dall'antichità un collegamento tra Oriente e Occidente, tramite gli uomini che lo hanno percorso e hanno fatto conoscere usi, costumi, miti e tradizioni di varie culture. Queste intense relazioni hanno arricchito e hanno plasmato gli uomini che abitano "le terre in mezzo al mare" sì da attribuire loro la denominazione di "Mediterranei", cioè che vivono e condividono caratteristiche comuni.
Ospiti dalla tavola rotonda di domani saranno la professoressa Monika Verzàr, docente di Archeologia e storia dell'arte greco-romana e autrice di numerose pubblicazioni, la professoressa Rita Auriemma, tra le massime esperte di archeologia subacquea e paesaggi costieri, e il professor Bruno Callegher, figura di spicco nel panorama internazionale della storia della moneta e dell'archeologia.
La serata si articolerà attraverso diverse attività ideate e messe in opera dagli studenti, frutto di un lungo lavoro organizzativo, di preparazione e di elaborazione svolto sotto la guida partecipe dei docenti del liceo. L'evento si concluderà con la lettura drammatizzata dei testi proposti dal comitato organizzativo nazionale che verrà effettuata dagli studenti prescelti a mezzanotte insieme agli altri licei d'Italia che hanno aderito alla rassegna e che, in questo modo, si sentiranno uniti nel condividere l'interesse e la passione per gli studi classici.
L'evento è realizzato con il contributo di Fondazione CRTrieste, Fondazione Igor Slavich, Associazione Ex Allievi del Liceo Petrarca, Vip Agency-Soluzioni creative, Pasticceria Liberty-Laboratorio artigianale Angelini.
L'iniziativa è aperta al pubblico fino ad esaurimento dei posti.

LE LETTERE

Ora legale
Un euro e 27 per cittadino

Due volte l'anno spostiamo gli orologi per adottare l'ora legale. Ma in quei 7 mesi in cui il sole ci illumina al posto delle lampadine si ottiene un effettivo risparmio? Terna ha comunicato che il risparmio ammonta a 75 milioni di euro, pari a 1,27 € (sì proprio un euro e ventisette centesimi) per ogni cittadino italiano: perché allora subire il biennale stravolgimento dei nostri ritmi circadiani per un risparmio così irrisorio?

Mauro Luglio

Suggerimento
Unificare quelle fermate

La linea 6 in direzione Barcola / Grignano ha un punto di fermata in via Carducci davanti al palazzo della Regione; prosegue poi verso Barcola transitando per piazza Oberdan. La linea 19 in direzione Barcola in via Carducci transita davanti al palazzo della Regione e presenta un punto di fermata in piazza Oberdan a meno di cento metri dalla fermata della linea 6. Laddove ferma l'una non ferma l'altra. Chi è diretto a Barcola troverebbe utile l'unificazione delle fermate, proprio come si verifica sulle stesse linee e nella stessa via ma in senso contrario.

Mario Tevini.

A Roma in treno
Un viaggio poco soddisfacente

È possibile ad uno della "maggioranza silenziosa" dire la sua su un servizio che può riguardare parecchi altri esponenti della medesima?
Vorrei parlare delle ferrovie. Andiamo per ordine.
Dopo alcuni anni, durante i quali non ho avuto altra occasione di viaggiare con detto mezzo, nei giorni scorsi sono stato a Roma per la cerimonia di premiazione d'un concorso letterario/artistico: avevo ricevuto il primo premio per la scultura. Valutati mezzi di trasporto, prezzi, orari, ecc, mia figlia e io abbiamo prenotato i biglietti per il treno.
All'andata abbiamo viaggiato su un "Freccia Rossa", cui potrei imputare solo due cose: l'orario di partenza (le 6,40, "horresco referens": sono un animale associabile a ghiri, marmotte e simili), del resto, positivo per le nostre esigenze e la presenza (da Venezia) di un "gregge" di alunni di scuola media incapaci di rimanere ai propri posti per più dei dieci minuti occupati dallo smanettamento dei loro modernissimi cellulari… ordinaria amministrazione!
Per il ritorno, mi farò forte della comunicazione in voce, ripetute in italiano ed inglese dopo ogni fermata e infornata di nuovi passeggeri, che assicuravano della disponibilità del personale dell'Intercity ad accogliere domande, critiche e quant'altro.
Al di là delle caratteristiche delle "carrozze" (molto meno aggiornate di quelle del Freccia Rossa), dell'impossibilità di fruire di almeno due delle toilettes adiacenti alla carrozza (?) su cui viaggiavo, il "neo" più rilevante è che il treno, che non era un locale, un trenino a scartamento ridotto, o di quelli in stile western, ma doveva attraversare in otto ore mezza Italia (da Roma a Trieste), partiva da un binario "2est" (?), segnalato male e in un tempo tardo per concedere la possibilità di sbagliare percorso e chiede informazioni, specie se il viaggiatore (non certo il viaggiatore-tipo, ma…) ha una certa età (il giorno precedente ne ho compiuti 87), ha mobilità parzialmente ridotta per protesi all'anca ed uso a sostegno di una gruccia che lo costringe ad una andatura "tripode" (piede, gruccia, piede) quasi da valtzer viennese. Come se non bastasse, il dannatissimo binario 2est è lontanissimo dall'atrio della stazione Termini e non mi risultava, prima di quest'esperienza, che i treni fossero a misura di Emil Zatopek o di Gelindo Bordin.
In un'epoca in cui si fa un gran parlare (!) di "fasce deboli", "protezione di anziani" e quant'altro, penso che le Fs dovrebbero riflettere un momentino e raddrizzare certe storture.
Mi scuso per lo sfogo, ma ne sentivo il bisogno.

Mario Manfio

Churchill e il futuro
Un periodo di conseguenze

Nel 1936 Winston Churchill, all'ascesa di Hitler, disse "L'era del procrastinare, delle mezze misure, degli espedienti rassicuranti e incomprensibili, dei rinvii sta arrivando alla fine. Al suo posto, stiamo entrando in un periodo di conseguenze".
Mi sembra che oggi ci troviamo in un "periodo di conseguenze", in una situazione del mondo complicata e instabile: gli autocrati si sentono liberi di osare, i governi e le opinioni pubbliche delle democrazie sono confusi, gli Stati Uniti non intendono più garantire l'ordine internazionale. Mi sembra che l'Europa stia reagendo al crollo del sistema che le ha garantito ottant'anni di democrazia e di crescita economica ma non credo che sappia realisticamente cosa fare: è ancora indeterminata, oltre che non unita e vaga su come procedere. Non è chiaro cosa farà l'Italia, l'Est e il Nord della Ue sentono il fiato della Russia, Germania e Francia cercano di mostrare coraggio, altri si tengono le mani libere. Credo che alla base della debolezza della posizione europea ci siano ragioni storiche e soprattutto la mancanza di un'idea su cosa fare: cosa fare con i miliardi che saranno mobilitati per la difesa, cosa fare se ci sarà una tregua in Ucraina, come sostenerla, quali iniziative politico-diplomatiche prendere.
Credo però che il problema principale sia l'incapacità dei governi di parlare alle rispettive opinioni pubbliche. I sondaggi dicono che un numero crescente di elettori non percepisce come è improvvisamente cambiato il mondo, quali sono i rischi per la democrazia, come può peggiorare la qualità della vita: una leadership, se ci sarà, dovrà chiarire alle opinioni pubbliche cosa sta succedendo ma anche dare prospettive non solo militari perché, al fianco di una strategia per la sicurezza, servirà il rilancio dell'economia con valide riforme. Due percorsi paralleli: prepararsi al peggio ma anche progettare il meglio, un'Europa aperta e dinamica.

Fulvio Chenda

Tesi sorprendenti
Giganti, alieni e il megalodonte

Una buona politica di governo italiana e/o di un altro paese europeo, tra le prime cose che dovrebbe fare, (oltre a uscire: dalla NATO, dalla Unione Europea, dal diktat di Washington, dal

GLI AUGURI



LIDIA
Compie 100 anni, organista della chiesa di Barcola. Tanti auguri dai suoi ex-allievi.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giuseppe e Maria Astuto dalla figlia 50,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI TRIESTE.

In memoria di Giuseppe e Maria Astuto dalla figlia 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Giuseppe e Maria Astuto dalla figlia 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

In memoria di Giuseppe e Maria Astuto dalla figlia 50,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

In memoria di Maria Favento Mutinati da Liana, Fulvia 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LA NATURA E L'AMBIENTE

Orchidee al tramonto un binomio unico triestino



"Orchidee al tramonto" è il titolo che ha voluto dare alla sua foto il nostro lettore Emilio Stock. Ci permettiamo di aggiungere che uno scatto simile, con questo scorcio di mare davanti al fiore e l'Istria sullo sfondo, può essere fatto solo a Trieste.

LA FOTO DEL GIORNO

La primavera in via dei Papaveri a Opicina



Il termometro ieri ha toccato i 17 gradi e la giornata splendida di sole, con le giornate allungate in più dall'ora legale entrata in vigore da domenica scorsa, ormai proiettano Trieste verso la bella stagione. Gli stabilimenti balneari già si preparano, ma questa è la stagione di primavera con parchi, giardini in fiore. Qui vediamo il prato nel giardino di via dei Papaveri a Opicina, un luogo da frequentare per socializzare all'aria aperta. Foto Andrea Lasorte

diktat della WHO, dal diktat del WEF di Davos e dal signoraggio bancario privato della così detta nobiltà nera), ci sarebbe quella di allinearsi al proposito di Dio e di non finanziare più falsi scienziati che sostengono la teoria dell'evoluzione. Per esempio, il megalodonte esiste è può esser lungo fino a 18 metri se non di più. Inoltre, oltre 4.300 anni fa esistevano i giganti nefilim nel periodo precedente al diluvio noetico, di cui si parla nella Genesi e di cui sono stati trovati tanti scheletri in varie parti del mondo negli ultimi decenni. Capire la probabile correlazione tra i giganti vissuti in antichità e gli odierni presunti alieni, entrambi ibridi, potrebbe aiutarci a comprendere meglio quale potrebbe esser l'ultimo più grande inganno globale che molto probabilmente sarà utile per stabilire il potere del Nuovo Ordine Mondiale su tutte le nazioni e con USA-UK come sceriffo del mondo; e molto probabilmente sarà proprio questo Nuovo Ordine Mondiale che spingerà le nazioni a opporsi indirettamente al Regno di Dio, lo stesso regno per cui Gesù ci ha insegnato a pregare per la sua venuta nella preghiera del Padre Nostro.

Aldo Gelletti

LA CURIOSITÀ

Uno strano albero di banane



«Viaggiando si possono incontrare cose strane, come questo albero di banane che ho scoperto in Austria», ci scrive il nostro lettore Fabio David allegando un'immagine davvero curiosa come si può notare.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Riccardo di Chichester (vescovo)
Il giorno è il 93°, ne restano 272
Il sole sorge alle 6.40 tramonta alle 19.36
La luna sorge alle 9.22 e cala alle 2.35
Il proverbio Chi ha bravo cuoco e amici sempre invita, se non ha buona entrata, ha buona uscita.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza dell'Ospitale 8, 040 767391.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
1 aprile	5	93
2 aprile	6	92
3 aprile	13	96
4 aprile	11	99
5 aprile	14	102
6 aprile	8	113

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

PRENDERSI CURA

La saturazione della Sanità



LUCA MASCHIETTO*

"Siamo saturi". "Stiamo precipitando". Queste due locuzioni verbali riecheggiano nella mente di molti operatori sanitari.

In chimica, una soluzione satura è una miscela in cui non è più possibile sciogliere altro soluto in un solvente: qualsiasi ulteriore aggiunta porta alla precipitazione o alla formazione di un deposito. In questo senso, gli operatori sanitari possono essere raffigurati come il solvente: nelle azioni quotidiane, nella presa in carico dei pazienti, in un impegno costante volto a rendere la "soluzione" del nostro sistema sanitario il più bilanciata possibile. I pazienti e le richieste di salute rappresentano il soluto, che, se aumenta costantemente, porta a una soluzione satura… che precipita.

Il nostro sistema sanitario versa in una condizione di saturazione: ogni nuova aggiunta di soluto comporta un deposito di richieste, di liste d'attesa, di speranze che non trovano risposta. Ecco che, se si vuole riportare il tutto a un nuovo equilibrio, non basta aumentare la quantità e la qualità del solvente, assumendo più infermieri e medici, diminuendo il carico di lavoro, aumentando l'attrattività della professione, ma è necessario ridurre il più possibile il soluto, promuovendo una maggiore consapevolezza da parte del paziente nell'utilizzo delle risorse sanitarie e chiedendo con forza, al decisore politico, una migliore organizzazione del sistema. Perché, se mi è concesso restare nella metafora chimica, la solubilità può essere aumentata alzando la temperatura. Tradotto: significa rendere il sistema più organizzato, fornendo strumenti digitali che ottimizzino il lavoro, tutelando il diritto di ogni operatore sanitario a una vita privata di qualità, migliorando la formazione universitaria e post-universitaria. È un equilibrio precario, ma il rischio è chiaro: il sistema precipita, proprio come accade quando una soluzione satura non può più sciogliere nulla e si formano depositi inutilizzabili.



In questo momento storico, il deposito, il soluto, grava sull'impegno di molti operatori sanitari, che nonostante tutto continuano a spingere la pietra. Camus sosteneva: «Dobbiamo immaginare Sisifo felice». Sì, perché nella salita ostinata e contraria c'è una dignità silenziosa. Nella fatica quotidiana di chi ascolta, cura, consola, senza mezzi, senza tempo, senza riconoscimento, c'è un'etica resistente. Ma non basta immaginare Sisifo felice. Dobbiamo dire che la pietra è troppo pesante, e il pendio troppo inclinato. Che non si può più curare se il sistema non migliora. È un dovere che spetta a tutti, dal politico al cittadino, perché, parafrasando De André, non potremo sempre sperare nel dottore che cura "…non per un Dio, ma nemmeno per gioco. Perché i ciliegi tornassero in fiore".

**Medico di medicina generale*

IL PERSONAGGIO

La scelta di Federico Occhipinti alla scuola militare Teulié. Con il sogno di diventare incursore

Lacrime, battito di mani e tanto orgoglio per i genitori, alla cerimonia di giuramento degli allievi del corso "Platone III" che si è svolta nei giorni scorsi all'Arco della Pace di Milano. Al termine dell'orazione del colonnello Antonio Calligaris, comandante della Scuola militare e al cospetto della bandiera d'Istituto, decorata della Medaglia di bronzo al Valor militare, i 75 cadetti della Teulié hanno risposto emozionati e all'unisono con un convinto, fragoroso "Lo giuro!". E a gridare la formula di rito c'era anche lui, impeccabile nella sua divisa, Federico Occhipinti, 16 anni, triestino, liceale del Galilei e "figlio d'arte": il papà Guglielmo, con professionalità e capacità, comanda il Norm della Compagnia Carabinieri di Monfalcone. Il solenne atto di fedeltà alla Repubblica ha sancito l'ingresso a pieno titolo nei ranghi militari dell'allievo Occhipinti, che da grande vorrebbe diventare incursore del 9° Reggimento d'assalto paracadutisti "Col Moschin". «Penso che questa scuola possa offrire ai giovani una formazione molto utile a chi vuol proseguire la carriera nelle forze armate, ma anche a quelli che intendono continuare gli studi all'università», spiega.

Federico Occhipinti ha la passione de basket, praticata da più di dieci anni, e ora sta nella squadra della scuola. «Sicuramente bisogna mettersi d'impegno per adattarsi alla disciplina e alla dura routine quotidiana, ma aiutandosi tra colleghi diventa tutto più leggero. Inizialmente può sembrare sia nuovo e difficile, ma ci si abitua in fretta e ne vale davvero la pena». Può capitare di nutrire, a 16 anni, «nostalgia di Trieste, della mia famiglia e dei miei amici», ma «ormai la scuola è diventata una seconda casa e quando abbiamo un problema ci aiutiamo e sosteniamo sempre tra noi». Alla Teulié dice d'aver imparato valori «come il cameratismo e la lealtà e pure come convivere coi colleghi, non sempre facile: una cosa importante è essere ben organizzati e la scuola me l'ha insegnato».

Alla Teulié, istituto superiore, si accede con concorso pubblico, brillantemente superato nel 2024 da Occhipinti, quinto su oltre un centinaio di candidati. —

TI.C.



CULTURE

Cinema





Da sinistra la presentazione con Sabrina Baracetti del programma del Feff, l'attrice Sylvia Chang e la protagonista del film The Stone"

Presentato il programma della rassegna sul cinema asiatico, dal 24 aprile al 2 maggio a Udine
Il Gelso d'oro alla carriera all'attrice e cantante Sylvia Chang. Oltre cento eventi collaterali

Far East Film Festival 75 opere per riflettere sul mondo che cambia

OSCAR D'AGOSTINO

Sono quattro le parole chiave dell'edizione 2025 del Far East Film Festival, in programma a Udine dal 24 aprile al 2 maggio: gig economy (lavoro contemporaneo), tangping (i giovani che si "sdraiano" rifiutando le logiche della carriera), uguaglianza di genere ed emancipazione femminile.

La tradizionale rassegna dedicata al cinema asiatico organizzata dal Cec pone l'attenzione sui problemi del nostro tempo e sulla società contemporanea. E lo fa con una rassegna di 75 film (di cui sette anteprime mondiali e 15 internazionali) che affrontano temi di estrema attualità. «Perché viviamo in un mondo nuovo – ha detto Sabrina Baracetti presentando l'edizione 27 – con conflitti nuovi, e il cinema deve essere capace di raccontare tutto questo».

Ecco allora il Feff che quest'anno porterà anche storie di speranza, che ci farà come sempre commuovere, ridere e riflettere. Un'edizione ricca di novità che avrà come ospite d'onore Sylvia Chang, attrice, cantante, regista, sceneggiatrice, produttrice, dj radiofonica, che riceverà il Gelso d'oro alla carriera.

Udine sarà per nove giorni uno sguardo sull'Asia contemporanea. E sul mondo che cambia, come ha sottolineato l'assessore comunale Federico Pirone alla presentazione al Visionario (presenti anche Luciano Sartoretti, Credifriuli, Jacopo Mestroni Promoturismo Fvg, Paolo Vidali, Fondo Audiovisivo Fvg).

Se la Cina continentale parlerà di gig economy, tangping e gender equality, il Giappone affida al lynchiano Teki Cometh uno dei temi più spigolosi e più dibattuti: l'invecchiamento della popolazione. Le Filippine portano a Udine Sunshine e puntano il dito contro la criminalizzazione dell'aborto. Dalla Thailandia giungerà opera prima The Stone, dove i concetti di "vero" e di "falso", come nel caso della ciotola di terracotta attorno a cui si sviluppa il film d'apertura Green Wave, diventano assolutamente tangibili.

Anche quest'anno spazio alle retrospettive: Yokai e altri mostri: dal folklore asiatico al cinema. Dodici film che riempiranno lo schermo del Feff 27 di bizzarre e inquietanti "presenze".

Spazio anche ai manga con la rassegna ospitata a Casa Cavazzini, dedicata a Shigeru Mizuki, «outsider del manga per antonomasia», come lo ha definito Vincenzo Filosa: 100 opere originali, riviste, libri, documenti video e testi critici per ricostruire l'universo del leggendario disegnatore. La mostra ospitata al Museo dell'arte contemporanea di Udine è il primo appuntamento antologico in Italia, e il secondo in Europa, a celebrare uno dei maggiori protagonisti dell'arte giapponese.

Una menzione speciale va alla sezione dei classici restaurati, dall'anteprima europea di Barking Dogs Never Bite, lo scoppiettante debutto alla regia del premio Oscar Bong Joon-ho, a un evergreen filippino come Bona di Lino Brocka, fino al capolavoro assoluto Ptu di Johnnie To. Il Feff ha rinnovato la collaborazione con l'Archivio di Taipei (e presenterà un omaggio di tre film al regista Pai Ching-jui.

Non mancheranno anche quest'anno gli eventi legati al mondo dell'industria cinematografica: appuntamento con

L'APPUNTAMENTO

Rumiz esplora i nostri confini al festival dell'italiano Treccani

Sabato 12 aprile alle 21 il Kulturni Dom di Gorizia ospiterà un evento speciale nell'ambito della tappa del capoluogo isontino della VIII edizione del Festival Treccani della lingua italiana: "Enciclopedia della Musica Terra di nessuno – Il confine raccontato dallo scrittore viaggiatore Paolo Rumiz con le melodie del mondo della Piccola Orchestra dei Popoli".

Gorizia si prepara infatti ad accogliere una delle quattro tappe dell'VIII edizione del Festival Treccani della lingua italiana, un appuntamento annuale ideato dalla Fondazione Treccani Cultura.

L'evento di Gorizia si svolgerà dal 10 al 13 aprile e sarà dedicato, proprio in occasione della Capitale Europea della Cultura 2025, alla parola "Confine".

Il Festival arriva a Gorizia grazie alla collaborazione tra la Fondazione Treccani Cultura e la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, sottolineando una sinergia tra importanti istituzioni culturali del territorio e nazionali. La manifestazione celebra la felice coincidenza di due eventi significativi: Go! 2025 e il centenario dell'Istituto della Enciclopedia Italiana.

Il tema del "Confine" sarà esplorato nelle sue diverse e



Paolo Rumiz, giornalista e scrittore

FATTI & PERSONE

Il premio De Michelis assegnato a Luiz Schwarcz



Il vincitore del premio internazionale Cesare De Michelis per l'editoria 2025, alla sua quarta edizione, è Luiz Schwarcz, dal 1986 alla guida di Companhia das Letras, storica casa editrice brasiliana, che lui stesso ha fondato a San Paolo insieme alla moglie Lilia Moritz Schwarcz.

Promosso da Marsilio Editori nell'ambito del festival letterario "Incroci di Civiltà", in collaborazione con Università Ca' Foscari, il riconoscimento – in memoria di Cesare De Michelis – viene conferito a editori che nel panorama internazionale si sono distinti per la vitalità e la qualità del loro progetto editoriale.

La giuria è composta da nomi di rilievo dell'editoria internazionale. In occasione del conferimento del premio, Luiz Schwarcz parlerà del suo mestiere di editore in un incontro con Teresa Cremisi oggi alle 17.30, auditorium Santa Margherita.





Focus Asia dove business, scambio culturale e conoscenza del settore convergeranno in un programma unico per oltre 200 professionisti provenienti da Europa, Asia, Canada, Messico, Cile e Brasile. Ties That Bind è invece il principale programma di formazione per la coproduzione europeo-asiatica ed è rivolto a produttori europei e asiatici che si concentrano su progetti di lungometraggi in fase di sviluppo.

Ma Feff non è solo cinema: durante i nove giorni del festival Udine ospiterà un centinaio di eventi. La novità di quest'anno è il K-Pop Dance Fight Fest (venerdì 25 aprile alle 15): la Loggia di San Giovanni diventerà il palcoscenico dove solisti e crew si sfideranno a colpi di coreografie. Ritorna poi il Cosplay Contest (giovedì 1 maggio dalle 15, sempre alla Loggia di San Giovanni), uno degli appuntamenti più attesi del Far East Film Festival, che festeggia la sua 15esima edizione e trasforma Udine nel palcoscenico di un affascinante mix di personaggi tratti da manga, anime, fumetti, cinema, musica e videogiochi.



Sarà il pubblico a stabilire i tre film che saliranno sul podio del Far East Film Festival 27, aggiudicandosi il Gelso d'Oro, il Gelso d'Argento e il Gelso di Cristallo, spetterà invece a due giurie specializzate il compito di assegnare il Gelso Bianco per la migliore opera prima e il Gelso per la migliore sceneggiatura. Supportato da MYmovies, il Feff offrirà anche quest'anno una preziosa selezione di titoli online per l'intera durata del festival: 22 i film che le case di distribuzione asiatiche hanno reso disponibili per lo streaming.

Far East Food porterà invece al Festival i sapori dell'Asia attraverso showcooking, degustazioni e incontri dedicati alla cultura gastronomica orientale. Un viaggio tra tradizione e innovazione, alla scoperta di ingredienti, tecniche e storie legate al cibo. Tra gli ospiti di quest'anno ci sarà Sam Nazionale, noto per il suo blog Pranzo a Konoha, in cui unisce la cucina tradizionale giapponese all'universo degli anime.

Non mancherà poi la tradizionale Pink Night mercoledì 30 aprile alle 22, alla Casa della Contadinanza, mentre la festa di chiusura di Feff27 sarà animata dal sound di Hiroko Hacci, artista giapponese con base a Milano.

Mentre la rassegna si chiuderà con un film a sorpresa e con un film irresistibile e attesissimo come Ya Boy Kongming! The Movie, figlio di un celebre manga e ambientato durante il Music Battle Awards 2025. —

molteplici declinazioni: dai confini geografici alle frontiere della ricerca scientifica, dai rapporti fra lingua, pensiero e realtà, agli orizzonti dell'arte e della poesia. Gorizia, situata in una posizione di congiunzione tra culture romanze, slave e germaniche, si configura come il luogo ideale per una riflessione così articolata.

Lo spettacolo con protagonista Paolo Rumiz, e curato da Ciro Menale, si concentra su una visione particolare del confine espressa così dal giornalista triestino: «Si lo confesso amo le frontiere ma rivendico di amarle a modo mio. Una frontiera aperta, senza cani lupo, senza soldati armati è il migliore spazio di conoscenza che esista: una terra di nessuno, luogo per eccellenza dell'incontro con l'altro». Questa prospettiva del confine come spazio di conoscenza e luogo di incontro con l'altro sarà al centro della narrazione.

Ad accompagnare il viaggio narrativo di Paolo Rumiz ci saranno i musicisti – indiani, arabi, balcanici, sudamericani e italiani – dell'Orchestra dei Popoli: un ensemble che rappresenta «una sola umanità che suona strumenti costruiti con i legni delle barche dei migranti». La loro musica creerà un suggestivo sfondo sonoro alle riflessioni sul confine.

Paolo Rumiz è noto come uno scrittore e giornalista italiano, celebre per i suoi reportage di viaggio e la sua profonda esplorazione dei territori e delle culture, spesso ai margini e lungo i confini. Attraverso i suoi libri e articoli, Rumiz indaga la storia, l'identità e le trasformazioni del paesaggio umano e geografico.

Questo evento rappresenta un'occasione unica per riflettere sul tema del confine attraverso le parole di un narratore d'eccezione come Paolo Rumiz e le suggestioni musicali dell'Orchestra dei Popoli.

L'ingresso all'evento è gratuito, su prenotazione, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Informazioni e prenotazioni: www.festivaltreccanidellalinguaitaliana.it —

CINEMA

Muore l'attore Val Kilmer L'anti-divo ribelle di Top Gun e Batman

Stroncato a 65 anni da una polmonite a Los Angeles Celebre la sua interpretazione di Jim Morrison

IL RITRATTO

MICHELE GOTTARDI

Ha dato il volto ad alcuni protagonisti indiscussi del cinema hollywoodiano degli ultimi trentacinque anni, oltre a essere un'icona sexy accompagnata da una fama di latin lover: Val Kilmer, è morto il 1° aprile a Los Angeles, a 65 anni.

Il suo fisico, probabilmente indebolito da un cancro che lo aveva colpito alla gola nel 2014, poi curato, ma che gli aveva sfibrato molto la voce, è stato stroncato da una polmonite, come ha ricordato la figlia Mercedes. Era nato a Los Angeles il 31 dicembre 1959 da una famiglia di origini scozzesi, irlandesi, svedesi e tedesche. I suoi genitori divorziarono quando lui aveva 8 anni: la madre si trasferì in Arizona mentre Val trascorse la sua infanzia nella San Fernando Valley con il padre e i fratelli, il minore dei quali, Wesley, annegò in una piscina a 15 anni. Dopo gli inizi a teatro, che lo portarono anche a Broadway in "The Slab Boys" con Kevin Bacon e Sean Penn, nel 1984 debutta al cinema nella commedia "Top Secret!" di Jim Abrahams, David Zucker e Jerry Zucker, nel quale interpretava una star rock americana coinvolta a Berlino in un complotto da guerra fredda, nel quale recitava e cantava vari brani musicali, che poi pubblica nell'album "Nick Rivers". Ancora un anno (1985) e diventa il protagonista di "Scuola di geni" di Martha Coolidge, che lo rende subito famoso, al punto che viene richiesto da registi famosi come David Lynch sia per "Dune" che per "Velluto blu", ma che rifiutò entrambi accettando invece il ruolo di Iceman a fianco di Tom Cruise (1986) in "Top Gun", di Tony Scott, successo planetario. Il suo Tom "Iceman" Kazansky è l'altra faccia di Pete "Maverick" Mitchell: freddo, impeccabile, irresistibile, rivale e poi amico di Cruise in un antagonismo che diventa complicità, fino al trionfo finale della storia e del film.

Un ruolo che Kilmer ha onorato anche nel sequel del 2022, "Top Gun: Maverick" di Joseph Kosinski. Ma sono almeno altri due i suoi personaggi più iconici, molto diversi tra loro e all'opposto di Iceman, entrambi con un lato dark, oscuro e tenebroso come il Jim Morrison di The Doors (1991) di Oliver Stone e il Bruce Wayne di "Batman Forever" di Joel Schumacher (1995), che eguaglia gli incassi di "Top Gun".



L'attore americano Val Kilmer ritratto a Ischia PIETRO COCCIA - ANSA

Nel primo caso Kilmer trascorse quasi un anno, prima delle riprese, vestito come Morrison e frequentando i locali preferiti dal cantante sulla Sunset Strip, nel secondo accettò senza nemmeno leggere la sceneggiatura, nonostante l'eredità di Tim Burton alla regia e di Michael Keaton sullo schermo fosse pesante, anche alla luce della lettura più pulp che gli diede Schumacher e dei dissidi tra le star, da Jim Carrey a Tommy Lee Jones e Nicole Kidman, oltre a quelli scatenati dal carattere irascibile di Val. Tra ruoli da commedia, thriller e cattivo doc, Kilmer ha un decennio di fuoco in cui passa da agente Fbi ("Cuore di tuono, Michael Apted, 1992) a ladro maldestro a fianco di Kim Basinger ("Una bionda tutta d'oro", Russell Mulcahy), ma è anche Elvis Presley in "Una vita al massimo" ancora di Tony Scott, scritto da Quentin Tarantino, e Doc Holliday nel western "Tombstone", di George Pan Cosmatos, accanto a Kurt Russell, tutti del 1993. Nel 1995 recita accanto ad Al Pacino e Robert De Niro, del quale è lo scagnozzo in "Heat - La sfida" (1995) di Michael Mann, cui seguono il folle assistente di Marlon Brando in "L'isola perduta" (1996) di John Frankenheimer, il tenero truffatore Simon Templar ne "Il Santo" (1997) di Phillip Noyce, la pornostar John Holmes in 'Wonderland' (James Cox, 2003) e il detective omosessuale Gay Perry in "Kiss Kiss Bang Bang" (2005), omaggio di Shane Black al noir. Sul set di Willow di Ron Howard, nel 1988, aveva conosciuto l'attrice Joanne Whalley, che sposò pochi mesi dopo e da cui ha avuto Mercedes (1991) e Jack (1995).

I due avevano divorziato nel 1996. Ma le sue avventure sentimentali sono ricche quanto la sua filmografia Come il flirt con Angelina Jolie, nel 2003 sul set di "Alexander" di Oliver Stone sulla vita di Alessandro Magno, un anno prima che l'attrice si innamorasse di Brad Pitt. O ancora, secondo quanto lo stesso Kilmer racconta nella sua biografia del 2021 "I'm your Huckleberry: A Memoir", alcune delle donne più belle del mondo dello spettacolo, da Cindy Crawford a Daryl Hannah, senza dimenticare Cher, una storia nata nel 1981, quando lui aveva 22 anni e lei 30, un legame rimasto profondo fino a oggi, tanto che la cantante dichiarò: «L'ho amato molto, e ancora lo amo». —

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Il bigamo" al Magazzino 26

Oggi alle 17 al Magazzino 26 lo spettacolo a ingresso libero "Il bigamo", commedia a cura della compagnia teatrale "Gli Scalzacani".

Alle 17
Lezioni aperte dell'orchestra Verdi

La Scuola di Musica della Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" – Città di Trieste presenta le Lezioni Aperte che si terranno oggi alle 17 presso il locale Lettera Viva. Trattasi di un ciclo di lezioni musicali aperte a tutti che si pongono l'obiettivo di incuriosire e stimolare l'interesse del pubblico verso la musica. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Autodafé di un esule"

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13, primo piano) si terrà la presentazione del libro "Autodafé di un esule. Nel ricordo delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata" di Diego Zandel (Rubettino Editore), Ne discutono con l'autore lo storico Raul Pupo e il critico letterario Fulvio Senardi. Modera Pier Luigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa. Ingresso libero.

Alle 18
Monologo di Galgani

Oggi alle 18 al caffè San Marco lo psicologo e psicoterapeuta Michele Galgani terrà un monologo. Lavora nelle cure palliative dal 2008. Ad oggi è formatore e supervisore presso diversi hospice e associazioni di cure palliative italiani. A volte riesce a dire cose intelligenti, ma mai gli vengono bene come quelle stupide. Ha scritto due libri uno sul ridere ed uno sul morire: "Ridendo si impara" Edizioni L'Età dell'Acquario. "Sto con Te. Accompagnare sé stessi e gli altri verso la fine della vita", Edizioni Lindau.

Alle 20
Rotary Club Trieste

I soci si riuniscono oggi alle 20 con i familiari al Savoia. Ospite della serata Stefano D'Errico (Professore associato di Medicina Legale presso l'Università degli Studi di Trieste - Direttore U.C.O. Medicina Legale A.S.U.G.I.) che terrà una conferenza dal titolo "Il registro regionale delle morti cardiache improvvise in età giovanile: mors gaudet succurrere vitae?".

Alle 20.30
"Dialogo tra vento ed erba" di Gaber

Quaranta minuti di teatro da ascoltare e vedere al Knulp di via Madonna del Mare 7° questa sera alle 20.30. "Dialogo tra Vento ed erba, ovvero amore al cardiopalma", è una partita a tre per voce sola: c'è il Vento, l'erba e il narrare, inciso su una vecchia cassetta. A scriverlo e interpretarlo, Edda Gaber, che qui ritrae, declina e coniuga l'amore a diverse letture. In scena, a oscillare tra le voci su una sedia a dondolo, una creatura non tanto a un bivio, quanto a una svolta.



"Chi è il professore?" di Cosenza

Oggi, alle 17.30, nella Saletta della Hammerle Editori (via della Maiolica 15/a), per il ciclo "Dieci Commentamenti" si terrà la lettura del secondo capitolo del romanzo di Cosimo Cosenza «Chi è il professore?». Al leggio Giovanna Oggiano; interventi della poetessa Alda Guadalupi e dell'autore. Ingresso libero.

MUGGIA - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA GUGLIA

"Ero destinato a qualcos'altro"



Oggi, alle 17.30, nella Biblioteca comunale di Muggia "E. Guglia" (via Roma 10) si terrà la presentazione del libro "Ero destinato a qualcos'altro" di Roberto Maestri (Vasa Editrice Le lettere scarlatte). L'iniziativa è organizzata dall'associazione degli sloveni del Comune di Muggia "Kiljan Ferluga" e dalla biblioteca comunale "E. Guglia" di Muggia. Durante la serata Fiorella Benčič dialogherà con l'autore e con il pubblico. Cosa ci aspettiamo dalla poesia? Giochi di rime, ritmo, proiezioni in mondi fantastici? Nel libro "Ero destinato a qualcos'altro" di Roberto Maestri troviamo di certo tutto questo, ma anche qualcos'altro, da scoprire. Attraverso i suoi versi l'autore si addentra negli abissi della parola evocando una danza sospesa tra il non detto e il sussurrato, tra il sogno e la realtà. Roberto Maestri offre uno sguardo profondo sulle ferite, sui desideri, sui sentimenti che abitano ognuno di noi. Pagina dopo pagina di "Ero destinato a qualcos'altro" emergono immagini di ricordi lontani, di futuri possibili, mentre un mormorio sembra sollevarsi nel silenzio accompagnando chi legge in terreni inesplorati. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 16.30 AL CONSERVATORIO

"Tartiniana", uno spazio editoriale



Si chiama "Tartiniana" ed è il nuovo spazio editoriale, pubblico e condiviso, dedicato a saggi e alle ricerche prodotti attraverso l'esperienza didattica del Conservatorio Tartini di Trieste: un riferimento preciso, digitale, organizzato per ambiti di contenuto, facilmente consultabile online. L'inaugurazione ufficiale di Tartiniana è in programma oggi, in occasione dell'evento pubblico organizzato alle 16.30 nell'Aula Magna del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12): al saluto del direttore del Tartini, Maestro Sandro Torlontano, farà seguito la presentazione del progetto a cura di Cristina Fedrigo, che interverrà sul tema "Tartiniana: spazio di ricerca creativa". L'incontro offrirà l'occasione per l'inaugurazione del Fondo Luigi Mauro, che include i materiali e l'archivio della didattica Orff, affidati dagli eredi alla Biblioteca del Conservatorio Tartini. Nel merito interverranno Roberta Schiavone, bibliotecaria del Tartini, su "Non c'è passato che non sia presente: fondi librari e archivistici testimoni storici"; Valentina Zanier a nome degli eredi di Luigi Mauro, sui "Ricordi di un Maestro"; Gaia Potok, ex studentessa del Tartini, su "Leggere Luigi Mauro: l'esperienza degli studenti" e il docente di pedagogia musicale Mario Piatti spiegherà perché "Con Luigi Mauro la parola si fa musica".



TEATRO

Chiara Francini narra la sua vita senza sconti «Forte e chiara»

Al teatro Bobbio l'attrice mette in scena la trasposizione della sua autobiografia

Annalisa Perini

Attrice e scrittrice avvezza a formidabili capriole, Chiara Francini da stasera alle 20.30 a domenica al Teatro Bobbio di Trieste è in scena con il suo *one women show* "Forte e Chiara". È un *memoir*, uno spettacolo di formazione di una ragazza di provincia che, imbevuta di sogni, si lancia nella vita per metterli in atto senza risparmiarsi, bruciandosi talvolta la pelle, con fatica e caparbietà. Le musiche originali sono eseguite dal vivo da Francesco Leineri e la regia è di Alessandro Federico. Il monologo teatrale nasce dall'omonima autobiografia che Francini ha pubblicato con Rizzoli nel 2023.

Francini, però la vita che racconta finisce con il non essere soltanto la sua.

«Dopo lo spettacolo in tantissimi mi dicono: "Grazie di aver parlato anche di me!". Del resto siamo stati tutti, almeno un po', dei ragazzi di provincia. Racconto cose molto normali, nulla di straordinario, ma proprio per questo si rivelano universali e molto condivisibili. Penso che gli spettatori si riconoscano anche in certi sentimenti come il senso di inadeguatezza o la volontà che abbiamo avuto di rendere fieri di noi i nostri genitori».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.30-21.45

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	17.00-18.45-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Le assaggiatrici	16.40-17.45-19.00-21.15
The Last Showgirl	16.30-18.00-19.40-21.30
Nonostante	16.15-20.00-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Guglielmo Tell	16.30-18.50-20.00-21.15
Un film Minecraft	16.45-18.30-20.00-21.45
Il Critico - Crimini tra le righe	17-18.45-21.00
The Shrouds	18.00-21.45
Vita da grandi	16.30-18.10-19.50-21.30
Disney: Biancaneve	16.30-18.15
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Minecraft	16-16.45-17.25-18.20-20-21.00-22.20
Elfkins - Missione gadget	16.00
Biancaneve	17.00-18.00-20.45
Le assaggiatrici	16.30-19.30
Il Critico - Crimini tra le righe	19.00-22.15
The Monkey VM 14	16.15-22.15
FolleMente	21.30
Minecraft V.O.	19.20
Guglielmo Tell	21.50
Cure (restaurato in 4k)	19.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Minecraft	17.00-18.50-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.45
The Last Showgirl	17.00-21.10
Il nibbio	18.50
Guglielmo Tell	17.45-21.00
Biancaneve	17.00
La vita da grandi	19.00
FolleMente	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Minecraft	17.00-18.50
Il Critico - Crimini tra le righe	20.40
Le assaggiatrici	17.30-20.30
The Shrouds	17.40



''The Last Showgirl''

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

''Oggi alle 20.30 va in scena ''Forte e Chiara'' '' con Chiara Francini.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi ''Le nozze di Figaro - Musica di w. A. Mozart e G. Rossini'' Oggi giovedì 3 aprile ore 11.00 e 19.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 3 maggio 2025.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

Miela Ridottino ''Oggi alle 19.00 ''Non è uno show al 100% Cringe'''' Il nuovo format sperimentale dei comici del Miela per esplorare nuove frontiere delle comicità. Un evento escludente a posti limitati. Ingresso €5,00.

''Stand Up Comedians - Oggi alle 21 ''Mortacci Tour. Storia di Roma per gente allegra'''' Il nuovo spettacolo di Francesco De Carlo. Ingresso: platea €22,00, galleria €20,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI ''MARLENA BONEZZI''
Corso del Popolo, 20 0481 494369

''Oggi alle 20.45 ''La buona novella'' '' con Neri Marcorè. Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 ''Il mito americano'' con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedì 15 aprile alle ore 20.45 ''Quartetto Aviv''. Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. ''Concerti per organo'' Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



CHIARA FRANCINI
AL TEATRO BOBBIO
IN "FORTE E CHIARA"

C'è ironia ma non soltanto.
«È molto divertente, ma ci sono anche delle parti malinconiche e riflessive. E parlo anche di "categorie sociologiche" che hanno impattato sulla mia vita, come i "sinistri", quelli cioè che depauperano la sinistra, e i mal-destri».

Quanto c'è di quella ragazza nella Chiara di oggi?
«In realtà sono sempre la stessa. E quella che sono lo devo assolutamente alle tante cose che racconto, anche alla schiacciata toscana che ho mangiato, ai genitori che ho avuto, che lavoravano entrambi, al fatto di venire da una famiglia proletaria, alle nostre piccole e semplici vacanze quasi dietro casa».

Il suo, guardando indietro, è insomma un bilancio positivo.
«Sono molto grata alla vita. Ho sempre scelto di fare ciò che amo, raramente mi sono guardata indietro con rancore, buttandomi invece in avanti con passione e con curiosità. Sono una grande lavoratrice, odio l'ingiustizia e ho sempre cercato di dare il meglio, anche consapevole del fatto che essere una donna significa fare 20 per ottenere 12. Ma, se dovessi rinascere, sceglierei di nascere donna, comunque, un'altra volta».

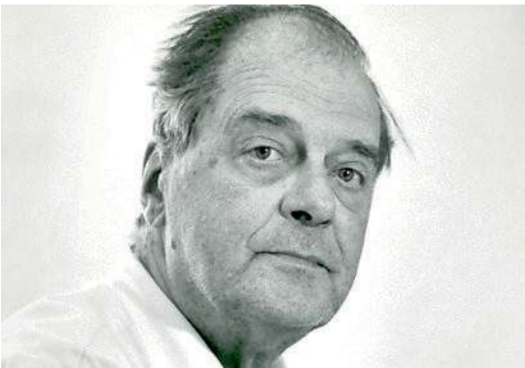
Il titolo dello spettacolo, "Forte e Chiara", è anche una dichiarazione di carattere.
«Dico sempre che di donne più belle di me ce ne saranno miliardi… centinaia, dai, ma di Chiara Francini ce n'è una sola».

Come scrittrice ha esordito nel 2017, con "Non parlare con la bocca piena", ed è stato subito best seller.
«All'epoca scoprire di avere tanti e affezionati lettori è stata una sorpresa straordinaria. Per me il cinema e la televisione sono delle telefonate d'amore, mentre il teatro e la scrittura sono degli abbracci, soprattutto quelli che le persone continuano a darmi. In un libro sei "dio", nel senso che puoi restituire tutti quelli che sono i tuoi colori, in una combinazione e complessità che esula da tutto il resto».

Il 13 maggio è in uscita, per Rizzoli, il suo nuovo romanzo, "Le querce non fanno limoni".
«È ambientato tra la seconda guerra mondiale e gli anni di piombo. È un'epopea e ancora una volta metto al centro le figure femminili. Naturalmente l'ho scritto in compagnia dei miei gatti, Rollone il Vichingo, detto Rolando detto Lando e la sorella, tutta nera, che si chiama Nej Nej». —

TRIESTE - ALLE 16.30 AL SAVOIA EXCELSIOR

Pavle Merkù e le tradizioni slovene



Oggi, alle 16.30, nella Sala Imperatore dell' Hotel Savoia Excelsior di Trieste (Riva del Mandracchio 4) si terrà la conferenza del professor Roberto Dapit (del Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società, dell' Università di Udine) sul tema: "Pavle Merkù e le tradizioni popolari degli Sloveni in Italia". L'iniziativa fa parte del ciclo di conferenze della Società di Minerva "Conservazione e ripresa delle tradizioni etnografiche di una regione di confine: la svolta degli anni '50-'60 ", sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell' "Avviso pubblico storico ed etnografico, progetti eventi e manifestazioni -Novecento- Anno 2023". Pavle Merkù (1927-2014), è stato un insigne slavista e slovenista, compositore e violinista, responsabile e collaboratore dei programmi Rai in lingua slovena di Trieste; e membro corrispondente dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti di Lubiana dal 1985. È stato il valoroso precursore di un'epoca di studi dedicati all'esplorazione della comunità di lingua slovena in Italia, che si sono rivelati di elevato valore scientifico nonché simbolico, grazie all'approccio interdisciplinare adottato. L'ingresso è libero.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALL'URBAN CENTER

"Un magico taccuino" di Lorber



Oggi pomeriggio alle 17.30 all'Urban Center di Corso Cavour 2/2 a Trieste, sarà presentato il libro di Maurizio Lorber 'Un magico taccuino, intrecci di storia e arte a Trieste'. L'autore, docente di Storia della critica d'arte all'Università di Trieste, dialogherà con Lorenzo Bandelli. Introdurranno l'assessore comunale Giorgio Rossi e Mauro Gialuz, dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Trieste. Nel volume Lorber si sofferma su una galleria di artisti che vanno, per citare solo alcuni, dal notaio appassionato d'arte e poeta Manlio Malabotta, all'artista degli anni della rivoluzione basagliana a San Giovanni Ugo Guarino, passando per l'aeropittore Tullio Crali, Arturo Nathan, Vito Timmel. A quest'ultimo è legata la felice scelta del titolo del volume: 'Un magico taccuino' è infatti il diario-romanzo di Vito Timmel che il pittore scrisse verso la fine degli anni Trenta e venne poi amorevolmente conservato da Anita Pittoni. Il libro non si compone solo di monografie di artisti. Lorber sfiora, attraverso un itinerario per immagini, i grandi tornanti della storia triestina dell'ultimo secolo come l'irredentismo e la fine del mondo mitteleuropeo.

AL TRGOVSKI DOM DI GORIZIA

L'ultima indagine di Proteo Laurenti apre "Il libro delle 18.03"



Veit Heinichen oggi al Trgovski Dom con "A maglie strette"

Marco Bisiach

Cominciano oggi la nuova edizione primaverile e il nuovo viaggio de "Il libro delle 18. 03", la rassegna di incontri con gli autori promossa dall'omonima associazione culturale che si svilupperà per tutto il mese di aprile accompagnando il pubblico fino alla consegna del quinto Premio Roberto Visintin, il 3 maggio a Sagrado. Intanto però si parte a Gorizia e lo si fa al Trgovski Dom di corso Verdi, dove oggi il presidente dell'associazione "Il libro delle 18.03" Paolo Polli dialogherà con Veit Heinichen, autore di "A maglie strette". Indicare l'orario è di fatto una tautologia – è quello che dà il nome all'intera rassegna – mentre va specificato che Enrico Cavallero proporrà una serie di letture dal libro di Heinichen. Un giallo che riporta sulla scena il vicequestore triestino Proteo Laurenti, alle prese in questo nuovo capitolo con le indagini legate al ritrovamento in mare del corpo di una giovane donna.

Dopo l'esordio di domani sera, la rassegna proseguirà come detto fino al 30 aprile con altri otto incontri. Venerdì sempre al Trgovski Pietro Spirito presenterà il suo "È notte sul confine" dialogando con il giornalista Ivan Bianchi, mentre giovedì 10 ancora in corso Verdi sarà il direttore del Primorski Igor Devetak a introdurre Guido Barella e Donatella Tretjak, autori di "Storie dal confine". Ancora, venerdì 11, nella sala consiliare di Gradisca d'Isonzo, Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella parleranno del libro "Le verità pericolose" assieme a Mario Brandolin (con letture di Valentina Verzegnassi), mentre giovedì 17, in questo caso alle 17.30, al Kulturni di via Brass a Gorizia Alex Pessotto e Caterina Bolletti introdurranno l'autrice Lorenza Stroppa e il suo "La cassetta delle lettere per i cari estinti". Sempre il Kulturni Dom ospiterà i due incontri successivi: venerdì 18 la presentazione del libro su Franco Basaglia di Ludovica Jona ed Elisa Storace (con Franco Perazza) e mercoledì 23 "Il mare oltre le sbarre" di Dusan Jelincic (con Andrea Bellavite).

Infine domenica 27 alle 11.03 trasferta a Mossa, dove a Villa Codelli il sindaco Emanuela Russian presenterà Marzio Mian, autore di "Russia tra Artico e Mar Nero", mentre mercoledì 30, nuovamente alle 18.03, si terrà la chiusura a Nova Gorica, dove alla Libreria-caffè Maks David Bandelj presenterà il suo "Undici anni e mezzo di silenzio" con Michele Obit.—

TRIESTE - ALLE 21 AL TEATRO MIELA

"Mortacci Tour" nella capitale assieme a Francesco De Carlo

Gli antichi romani, dalla leggendaria fondazione della città, con il suo destino da "caput mundi", alla gloria e decadenza del grande impero, si destreggiavano tra dinamiche, miserie e conflitti poi così diversi da quelle della nostra epoca? La risposta è no per Francesco De Carlo, in scena oggi, alle 21, al Teatro Miela, con il suo nuovo spettacolo di stand up dal titolo "Mortacci Tour. Storia di Roma per gente allegra", prodotto da Altra Scena e già vicinissimo al sold out. Secondo il comico, conduttore radiofonico e autore televisivo quello che sta accadendo a noi è già accaduto ai nostri avi.

Roma è un libro aperto. Le pagine saranno anche un po' rovinate, ma si sono conservate fino a oggi per mostrarci un passato che non possiamo ignorare «se non vogliamo fare una finaccia». E così, armato solo di un microfono, propone una galoppata nel tempo, con più di mille anni di ritratti di grandi uomini, e aneddoti, per rimestare fasti e debolezze, dalla leggenda di Romolo e Remo alla monarchia dei sette re, dai processi di Cicerone al sexgate tra Cesare e Cleopatra e dalle parole di Seneca alla cancel culture su Nerone.

Perché se la storia di Roma è fondamentale e necessaria, oscena e violenta, ma anche molto divertente, chi meglio di un comico per raccontarla? «Il teatro – afferma De Carlo - è l'unico posto dove si può dire quello che si vuole. C'è un chiaro contesto, in cui il pubblico stringe un patto con il comico che vede cose ironiche e paradossali anche se sono nascoste in situazioni in cui non si ride per niente». Ecco in scena allora, ma "per gente allegra" come da sottotitolo, lo sguardo su una civiltà che ha conquistato il mondo, ma che è crollata in tempi di guerre, pandemie e cambiamento climatico. "Mortacci Tour" parlerà di come gli antichi romani abbiano affrontato dei problemi quali l'integrazione razziale, la raccolta dei rifiuti e gli scandali sessuali, dice lo stand up comedian, di "quegli zozzoni degli imperatori". E parlerà di come abbiano sperimentato il populismo, la propaganda, la corruzione, gli scontri per i diritti civili e persino, a loro misura, la gestione del traffico, le fake news e il bodyshaming.



Il comico Francesco De Carlo stasera al Teatro MIela di Trieste

Classe '79, De Carlo ha lavorato per quattro anni al Parlamento Europeo. Come comico si è esibito in 17 paesi e, primo italiano a farlo, anche nel celebre Comedy Cellar di New York. Info: www.miela.it.

A.P.

Musica

Alfa Summer Tour

L'amore nasce d'estate

Al cartellone di Go! 2025 si aggiunge Andrea De Filippi
L'artista si esibirà il 25 luglio alla Casa Rossa Arena

L'EVENTO

ALEX PESSOTTO

Altro concerto che va ad aggiungersi a quelli già annunciati per il cartellone di Go!2025. Sarà il cantautore e rapper genovese Alfa, pseudonimo di Andrea De Filippi, a esibirsi alla Casa Rossa Arena di Gorizia venerdì 25 luglio. L'evento rientrerà nel suo "Alfa Summer Tour - Non so chi ha creato l'estate ma so che ero innamorato". Il titolo fa riferimento al suo ultimo album e si tratta del terzo album in studio dell'artista: è stato pubblicato nel 2024, l'anno che lo ha visto diventare una rivelazione. Proprio al 2024 risale la sua prima partecipazione al festival di Sanremo, edizione numero 74. Nell'occasione, Alfa ha presentato il brano "Vai!" ottenendo, nella classifica finale, il decimo posto. Sempre allo stesso festival della canzone italiana, si è esibito assieme a Roberto Vecchioni per interpretare "Sogna ragazzo sogna".

L'evento del 25 luglio si unisce così ai concerti che, sempre in programma alla Casa Rossa, sono già stati fissati da tempo: quello dei Massive Attack di martedì 24 giugno e quello dei Thirty Seconds To Mars di giovedì 3 luglio. E non è tutto. Perché si possono dare per certi altri live che, tuttavia, finora non sono stati comunicati. Per il resto, Go!2025 sul fronte musicale prevede anche altri significativi concerti in diverse piazze del Friuli Venezia Giulia: Alanis Morissette domenica 22 giugno a villa Manin, Sting mercoledì 9 luglio sempre a villa Manin e Robbie Williams giovedì 17 luglio allo stadio Nereo Rocco di Trieste. Ciò a dimostrare l'interesse che la Regione sta manifestando per Go!2025.



Il rapper genovese Alfa, pseudonimo di Andrea De Filippi, si esibirà alla Casa Rossa Arena di Gorizia venerdì 25 luglio. FOTO FILIBERTO SIGNORELLO

L'album di debutto di Alfa, formato da undici tracce, risale al 2019. Il suo titolo è "Before wanderlust". Il secondo, invece, formato da dieci tracce, è uscito nel 2021. Si chiama "Nord". Del resto, anche "Non so chi ha creato l'estate ma so che ero innamorato" è composto da dieci tracce e, nota curiosa, l'intro del lavoro presenta proprio la voce di Roberto Vecchioni.

> La data goriziana sarà l'unica tappa della tournée in Friuli Venezia Giulia. Sempre in luglio, martedì 1, ci sara un suo concerto a Marostica (Venezia) Biglietti in vendita su TicketOne

«Sarà un concerto certamente dedicato ai più giovani, ma in grado di attrarre un pubblico anche di altre fasce d'età – afferma l'assessore ai Grandi eventi del Comune di Gorizia, Luca Cagliari –. Non possiamo quindi non ringraziare la Regione per la notevole sensibilità che, ancora una volta, ha dimostrato nei confronti di Go!2025».

Il tour estivo di Alfa è formato da una quindicina di date: la prima a Campobasso sabato 21 giugno. L'artista, per il resto, ha già in programma un tour europeo tra martedì 30 settembre e mercoledì 8 ottobre a Barcellona, Parigi, Bruxelles, Londra, Amsterdam e Colonia. E non è tutto. Perché seguirà un tour nei palazzetti che si aprirà a Milano mercoledì 29 ottobre.

Di sicuro, la data goriziana sarà l'unica tappa della sua tournée in Friuli Venezia Giulia. Sempre in luglio, martedì 1, si può poi segnalare un suo concerto a Marostica, all'interno di "Non so chi ha creato l'estate ma so che ero innamorato". Per i suoi fans presenti nel territorio – e più di qualcuno, per esempio, ricorderà la sua esibizione a fine agosto del 2024 a Monfalcone – poterlo ascoltare e vedere da vicino si profila quindi come un'opportunità da non perdere.
I biglietti del concerto, organizzato in collaborazione con Zenit srl, sono disponibili in prevendita su TicketOne. —

SPORT

Basket - Serie A

Le strade si separano

A fine stagione, si chiuderà l'avventura di Christian a Trieste
Tornerà negli Usa, dove allenerà in Ncaa a Bryant University

Lorenzo Gatto TRIESTE

Confermate dalla Pallacanestro Trieste le anticipazioni sul futuro di Jamion Christian. Come anticipato ieri su queste colonne, il coach biancorosso tornerà negli Stati Uniti e sarà il capo allenatore della Bryant University, nella Ncaa, a partire dalla stagione 2025/2026. Dopo la proposta di rinnovo avanzata dalla società, Jamion Christian si è guardato intorno e ha ragionato sulla soluzione migliore per il suo futuro. Dopo due stagioni molto intense ha deciso di tornare a casa. Porta con sé la preziosa esperienza fatta nel campionato italiano, upgrade professionale che in un momento in cui le università americane si stanno aprendo sempre di più ai giovani talenti europei potrà essergli molto utile.

A Trieste, dopo un avvio in salita, è riuscito ad ambientarsi e adattarsi a uno stile di gioco diverso dal suo, segno di una intelligenza non comune. È riuscito a vincere un campionato riportando la squadra nella massima serie e quest'anno, anche grazie al valido supporto di due assistenti di qualità come Nanni e Taccetti, si è trovato senza dubbio più a suo agio con una squadra dall'anima molto più americana. La Pallacanestro Trieste ha provato a blindarlo, offrendogli un rinnovo di contratto con adeguamento economico, da parte di Christian è arrivata una decisione che è si professionale ma tiene anche conto dell'aspetto umano e familiare.



PAUL MATIASIC
PRESIDENTE E PROPRIETARIO DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

«Siamo solidali con la scelta di tornare a casa dalla sua famiglia. Continuiamo a cercare l'eccellenza in questo campionato»

«La famiglia è il tessuto che ci lega e ci completa – il commento di Paul Matiasic, presidente e proprietario della Pallacanestro Trieste –. Pertanto, siamo pienamente solidali e molto felici per la famiglia Christian che il prossimo passo nel percorso di allenatore di Jamion lo riporterà a casa negli Stati Uniti, circondato dal calore dei suoi cari. Il contributo di Jamion alla nostra organizzazione è sostanziale e continuo. Rimaniamo fermi nella nostra ricerca dell'eccellenza in questa stagione e oltre». Decisione appoggiata anche da Michael Arcieri. «La decisione di Jamion di ricongiungersi con la sua famiglia negli Stati Uniti e di proseguire la sua carriera di allenatore nella Ncaa dalla prossima stagione è stata oggetto di discussioni aperte e riceve il nostro incondizionato supporto – il commento del General Manager biancorosso –. L'opportunità per lui di fare ciò che ama con la sua famiglia al suo fianco è un vero dono. L'impegno incrollabile di Jamion nei confronti della Pallacanestro Trieste per questa speciale stagione 2024-25 è più forte che mai, mentre ci avviciniamo ai mesi più importanti ed entusiasmanti della nostra stagione».



Jamion Christian, coach della Pallacanestro Trieste FOTO CIAMILLO/LASORTE

Preso atto della scelta di Jamion Christian, si comincia già da oggi a ragionare su quello che sarà il coach biancorosso per le prossime stagioni. Valutazioni in corso tra il presidente Matiasic e il general manager Mike Arcieri, la logica di questa gestione dice che il nuovo allenatore biancorosso dovrebbe arrivare comunque dagli Stati Uniti. Nel frattempo in casa triestina l'attenzione si sposta sul match che domenica prossima, alle 17, opporrà i biancorossi a Napoli.

Nessuna distrazione è concessa: l'obiettivo è vincere per continuare la rincorsa ai playoff. —

SERIE C

Kontovel, squillo salvezza in casa del Cividale B Basketrieste ko con S. Daniele

TRIESTE

Squillo del Kontovel in zona salvezza nel campionato di serie C, il secondo acuto della stagione per la formazione di Popovic coincide con l'aver riacceso le speranze di scalare una o più posizioni e rimescolare le carte in vista degli inevitabili play-out per mantenere la categoria.

I carsolini non hanno fallito l'appuntamento nello scontro diretto giocato ad Opicina contro la Faber C Cividale, stesa 82-64. Unico parziale rimpianto il fatto di non aver ribaltato, per questione di una manciata di punti, la differenza canestri, utile nell'arrivo alla pari in classifica. All'andata i cividalesi si erano affermati infatti con 23 lunghezze di scarto.



I giocatori del Kontovel

Il Kontovel può ugualmente auspicare di scalare una o due posizioni, la prossima sfida interna non è impossibile, contro l'Apu Udine B, all'ultimo turno derby fraticida, ma non decisivo, contro il Basketrieste.

Contro Cividale B vittoria netta, costruita attorno al parziale del secondo quarto (46-28) e portata a compimento senza sussulti particolari. Tra i singoli grande prova di Daneu (22).

Umore diverso in casa Basketrieste, il cui campo è stato violato dalla Fly Solartech San Daniele 62-77. I biancorossi hanno tenuto botta nel primo quarto concluso 17-20 a favore dei collinari, parziale più significativo degli ospiti nel secondo periodo, 31-44. Alla lunga l'intramontabile Bellina, 45 anni e 18 punti con un letale 3/3 da tre, e la maggior esperienza sono risultate armi decisive per assicurarsi i due punti. Il Basketrieste ci proverà sabato, sul campo della Vis Spilimbergo, consapevole che il derby contro il Kontovel all'ultima di campionato potrebbe stabilire con ragionevole certezza la griglia delle semifinali play-out. —

GUIDO ROBERTI

GIOVANILI BIANCOROSSE

L'U19 sconfitta con onore sul campo della Reyer U15, vinto il derby con Udine

TRIESTE

Chiude la stagione con una prova di carattere la Pallacanestro Trieste che milita nel campionato U19 di Eccellenza. Il team di Comuzzo, nonostante una formazione rimaneggiata, è uscito dal Taliercio a testa alta, superata 80-69 dalla Reyer Venezia.

Break nei minuti iniziali e primo quarto che si chiude con i padroni di casa avanti 22-11. Sembra l'inizio di una lunga cavalcata orogranata e invece è Trieste a prendere in mano l'inerzia del match con una rimonta che manda le squadre negli spogliatoi sul 35-32. Reyer in controllo nella seconda parte di gara: trascinata dal trio Iannuzzi, Eramo e Natale la formazione di casa porta a casa partita e due punti.

«Abbiamo terminato bene la nostra stagione, con una partita concreta – l'analisi finale di coach Comuzzo –. Non era scontato, soprattutto perché arrivavamo al Taliercio molto rimaneggiati. Sono contento per la prestazione».

Reyer: Corato 7, Favaretto 8, Barbero ne, Prodan 2, Zanchetta 2, Bonivento 10, Natale 13, Eramo 13, Iannuzzi 14, Marini 5, Macrì 4. All. Buffo.

Trieste: Colussi 3, Tobou Mouafo 10, Di Rienzo 9, Chouenkam 12, Cinquepalmi 8, Traversin, Facchin 10, Guerrieri 5, Crechici, Paiano 5, Mueller 7. All. Comuzzo.

Con il successo conquistato nel derby contro l'Apu Udine, 85-62 il finale, la Pallacanestro Trieste sale al secondo posto nel campionato U15 d'Eccellenza. Match equilibrato nel corso di un primo tempo chiusosi sul 48-45, decisivo il parziale di 21-11 nel terzo quarto per dare al match una definitiva impronta biancorossa.

«È solo un punto di partenza per il finale di stagione – l'analisi di coach Cerniz – ci attendono ancora due impegni nel girone e cercheremo di affrontarli nella maniera più consona».

Trieste: Ferrari 7, Perillo 23, Canziani 2, Gaon 1, Roici 2, Affatato 14, Devescovi 16, Lenhardt, Reale, Chert, Rigo 2, Lomartire 10. All. Cerniz.

Apu Udine: Cecutti, Civiero 11, Fumolo 9, Riva 15, Buzzi, Goi, Sebastianutto 2, Bierti 15, Bellantoni 6, Cocetta, Cavazzoni 4, Scali. All. Santolini. —

L.G.

Calcio - Serie C

Ansia da play-out

Tra i tifosi dell'Unione c'è preoccupazione in vista dei possibili spareggi salvezza
E non mancano le stoccate alla società: «Situazione figlia di errori pacchiani»



Attilio Tesser

ANTONELLO RODIO

Mentre attendono con una certa ansia gli sviluppi sui risvolti societari, i tifosi alabardati sono molto preoccupati anche per le vicende del campo: i play-out sembrano inevitabili e il calendario è molto difficile, ma in ogni caso nessun rimprovero alla squadra che ha subìto sul piano mentale la mazzata della penalizzazione e sta facendo miracoli dall'arrivo di Tesser in poi.

Caso mai i rimproveri vanno alla società che ha messo la squadra in questa situazione. Questo il pensiero dei supporter della Triestina, a partire dal presidente del Centro coordinamento Sergio Marassi: «Sono preoccupato, la squadra ha dimostrato di essere un po' in calo e ora ci tocca un finale con quattro partite tutte difficili: Padova e Vicenza lottano per la promozione e all'ultima rischiamo di trovare il Novara in lotta per il decimo posto. E pensare che senza la penalizzazione, che ha influito tantissimo nella testa dei giocatori, saremmo salvi. In quel momento anche il pari in extremis con la Virtus e il rigore sbagliato con la Pergolettese hanno influito: in una settimana in pratica si sono persi 8 punti. In più ci sono stati tanti infortuni». Marassi fa anche un appello ai tifosi: «Con la Feralpi sono rimasto deluso dall'affluenza del pubblico: d'accordo che le varie traversie incidono, ma la gente deve pensare che la Triestina siamo noi, sono i tifosi a rimanere in qualsiasi categoria a sostenere la squadra, a prescindere dalla proprietà. Quindi bisogna venire in tanti alle ultime partite ed essere il dodicesimo uomo in campo, altrimenti ad esempio col Padova che ha un grande seguito si rischia quasi di giocare fuori casa. Salviamo la categoria per poter anche noi tifosi essere di nuovo in C. Sulla società, non resta che aspettare gli eventi e sperare che le cose vadano per il verso giusto».



I giocatori della Triestina sotto la Curva Sud del Rocco dopo l'ultimo ko con la Feralpisalò FOTO ANDREA LASORTE

Questa invece l'analisi di Michele Bertocchi, presidente del Triestina Fan Club Bar Capriccio: «È chiaro che la squadra ha pagato tanto sul piano mentale la penalizzazione, siamo ancora arrabbiati per quanto successo, ma le questioni societarie le vedremo dopo, ora come due anni fa bisogna concentrarsi solo sulla squadra e portare più gente possibile allo stadio e anche in trasferta. Ci aspettano quattro battaglie, dobbiamo cercare il quintultimo posto o almeno il quartultimo. Agli eventuali play-out vorrei evitare la Pro Patria, ma soprattutto vorrei conservare il vantaggio della salvezza in caso di parità e della seconda partita in casa. Della sconfitta con la Feralpi guardo il bicchiere mezzo pieno, perché la squadra, anche se ha preso gol nei primi minuti, è stata brava a reagire, quindi rispetto alla Giana c'è stata una reazione che dà fiducia. Spero di vedere una Triestina che cerca di vincere: per fortuna abbiamo Tesser in panchina e i ragazzi stanno dando tutto, non si può dir nulla loro se non chiedere un ultimo sforzo».

Elogia la squadra ma non certo la società Roberto Covi del Triestina Club Mario Biasin: «Siamo tutti molto preoccupati. Innanzitutto per la salvezza in bilico con un calendario difficile. I play-out sono sicuri, ma a parte che senza le penalizzazioni eravamo già salvi, quei punti tolti sono stati una mazzata per i giocatori che avevano fatto tanto per risalire, non sono fatti di ghiaccio e le energie mentali vengono a mancare. La squadra ha già fatto miracoli partendo da 7 punti in 16 partite, soprattutto senza un bomber, ed è normale un calo dopo quanto fatto. E poi i tifosi sono frastornati e preoccupati per il problema societario: non c'è chiarezza, sono stati fatti errori pacchiani per incompetenza. E non sono stati fatti cambiamenti, decisamente strano per la mentalità americana». —

ULTIME NEWS

Solo contusione per Correia: potrebbe tornare già col Renate

TRIESTE

Omar Correia ieri ha ripreso ad allenarsi e nell'entourage alabardato c'è anche la speranza che possa essere già disponibile per domenica contro il Renate: questa la buona notizia per l'Unione e per tutti i tifosi alabardati. Nello specifico, sabato nel finale della gara contro la Feralpisalò, il centrocampista ha riportato una forte contusione nella regione trocanterica, in pratica nella zona dell'anca. Ed è infatti lì che Correia dolorante si teneva dopo il contatto con il giocatore avversario. Il giocatore dopo i soccorsi era rientrato in campo stringendo i denti, ma zoppicando vistosamente e con una mobilità decisamente limitata, cosa che ha fatto preoccupare squadra e intera tifoseria. Per fortuna gli esami non hanno evidenziato nessuna lesione, bensì solamente una forte contusione a causa della quale Correia è rimasto a riposo tre giorni. Ieri la ripresa graduale del lavoro e se le cose evolveranno positivamente, c'è appunto la possibilità che il centrocampista sia disponibile per la gara di domenica.

Intanto la Triestina ha comunicato che quattro giovani del vivaio alabardato hanno ufficialmente siglato il primo contratto di apprendistato: tra loro c'è chi ha già esordito in prima squadra, come Simone Kosijer, difensore centrale classe 2006 che ha avuto l'opportunità di debuttare in serie C nel corso della partita interna con la Pro Patria. Anche l'altro centrale Matteo Izzo, classe 2008, è già stato convocato in prima squadra. Gli altri due, entrambi in forze all'Under 17 alabardata, sono Edoardo Bagnoli, laterale sinistro classe 2008, e Tommaso Davanzo, centrocampista classe 2008. — A. R.

SERIE C-GIRONE A

RECUPERO: GIORNATA 33

Pro Patria - Atalanta U23	1-2

PROSSIMO TURNO:

Giana-Trento	SAB. ORE 15
Feralpisalò-Lumezzane	SAB. ORE 17.30
Novara-Arzignano	SAB. ORE 17.30
Pergolettese-V. Verona	SAB. ORE 17.30
Vicenza-Clodiense	DOM. ORE 15
Caldiero-Atalanta U23	DOM. ORE 17.30
Pro Patria-Alcione	DOM. ORE 17.30
Renate-Triestina	DOM. ORE 17.30
AlbinoLeffe-Pro Vercelli	LUN. ORE 20.30
Padova-Lecco	LUN. ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	77	23	8	3	54	18
PADOVA	76	23	7	4	60	22
FERALPISALÒ	65	19	8	7	47	28
TRENTO	53	13	14	7	44	36
ALBINOLEFFE	53	14	11	9	40	34
RENATE	53	16	5	13	31	33
ATALANTA U23	50	14	8	12	59	48
GIANA ERMINIO	49	14	7	13	38	36
VIRTUS VERONA	48	13	9	12	46	39
NOVARA (-2)	45	12	11	11	36	31
ALCIONE	45	13	6	15	31	31
ARZIGNANO	44	12	8	14	39	43
LECCO	40	9	13	12	33	42
PERGOLETTESE	39	10	9	15	32	43
LUMEZZANE	39	9	12	13	36	48
PRO VERCELLI	36	9	9	16	26	42
TRIESTINA (-5)	33	10	8	16	33	43
PRO PATRIA	29	5	14	15	25	39
CALDIERO TERME	26	6	8	20	35	61
UNION CLODIENSE	21	4	9	21	31	59

IL RECUPERO

Pro Patria ko con l'Atalanta La Triestina rimane a +4

TRIESTE

È arrivata una bella notizia per l'Unione dal recupero di ieri sera a Busto Arsizio fra la Pro Patria e l'Atalanta U23: i baby nerazzurri di Modesto hanno infatti espugnato lo stadio Speroni per 1-2 vincendo in rimonta.

I bustocchi restano così a 4 punti dalla Triestina, che ora può gestire un discreto vantaggio sulla rivale, almeno per mantenere il quartultimo posto e il vantaggio che questo comporta nell'eventuale play-out. Anche se resta difficilissimo il sogno di arrivare a 9 punti di distacco per evitare anche gli spareggi salvezza.

Ieri la Pro Patria aveva iniziato la gara col vento in poppa passando in vantaggio dopo soli 7 minuti con Toci, che dopo aver raccolto una gran palla di Pitou ha battuto di destro il portiere ospite Pardel. I bustocchi avevano addirittura sfiorato il raddoppio con lo stesso Pitou, ma al 16' era arrivato il pareggio dei baby nerazzurri con Obric, che ha insaccato di testa su angolo di Bergonzi battendo Rovida.

Nella ripresa, dopo vari botta e risposta, a un quarto d'ora dalla fine è arrivato il vantaggio dell'Atalanta U23, ancora con un colpo di testa: stavolta la deviazione decisiva è stata di Bergonzi, che ha sfruttato una lunghissima rimessa laterale di Bernasconi.

Nel finale Vanja Vlahovic si è mangiato l'occasione che poteva chiudere la partita, ma non è cambiato nulla fino all'1-2 finale, per la gioia non solo dell'Atalanta U23, ma anche dei tifosi alabardati. E dopo il triplice fischio è stato anche espulso il bustocco Alcibiade.

PULLMAN

Intanto i tifosi alabardati si stanno già mobilitando per la prossima trasferta, quella del 18 aprile al Menti di Vicenza. Dopo aver esaurito il primo pullman, il Centro di coordinamento Triestina Club sta organizzando un secondo mezzo per il derby della penultima giornata di campionato che si giocherà la sera del venerdì santo (inizio ore 20). Le adesioni per la trasferta vanno date entro sabato 12 aprile. Il costo del viaggio è di 24 euro per i soci e di 27 euro per i non soci. Venerdì 18 aprile i pullman partiranno alle ore 15.30 da piazzale Azzurri d'Italia (rampa ingresso tribuna Pasinati). — A.R.

Calcio Dilettanti - Eccellenza

Una D per due

San Luigi e Tamai si contenderanno il salto di categoria
Ezio Peruzzo: «A +4 siamo padroni del nostro destino»


Ezio Peruzzo e Max Pococco


Una fase di San Luigi-Tamai, match vinto 3-1 dai biancoverdi FOTO BRUNI

RICCARDO TOSQUES

San Luigi o Tamai: chi vincerà il campionato di Eccellenza del Friuli Venezia Giulia? A quattro giornate dalla chiusura della stagione regolare, la corsa alla Serie D rimane ancora accesissima.

SAN LUIGI

La sconfitta patita nell'anticipo sul campo del Codroipo ha complicato i piani della formazione allenata da Max Pococco. In seguito alla vittoria del Tamai ai danni del Fontanafredda, i sanluigini hanno ora solo 4 punti di vantaggio. Basteranno per tenere a bada le furie rosse?

«L'umore dopo il ko di Codroipo era basso – racconta il presidente Ezio Peruzzo – anche perché il pari sarebbe stato il risultato più giusto ma abbiamo commesso una ingenuità nell'offrire agli avversari una situazione di rigore concesso poi dall'arbitro con tanta buona volontà. Ora dovremo stare davvero a non ripetere simili leggerezze».

Il Tamai sembra essere tornato in forma. Peruzzo frena: «Noi abbiamo battuto il Tamai due volte. Non siamo noi diventati dei brocchi né loro sono diventati dei fenomeni. Possiamo sicuramente dire che noi siamo padroni del nostro destino. Senza pressioni dobbiamo giocarci queste quattro partite rimanenti e fare il meglio possibile».

IL CAMMINO

Il San Luigi sabato affronterà in casa il Chiarbola Ponziana, mentre il Tamai sarà di scena sul campo della Juventina. Contro i biancocelesti dell'ex tecnico Alessandro Musolino i biancoverdi dovranno fare a meno di Linussi (quinta ammonizione) e dovranno valutare le condizioni di Marzi, uscito anzitempo dal campo di Codroipo a causa di un taglio al lobo dell'orecchio, e Caramelli, anche lui sostituito nel primo tempo per un problema al flessore.

«Giocare contro il Chiarbola Ponziana è sempre particolare essendo un derby, dovremo dare tutto e ancora di più», le parole di Peruzzo.

Al rientro dalle feste i biancoverdi saranno ospiti del Rive d'Arcano Flaibano, mentre il Tamai ospiterà il Muggia 1967. Nel penultimo turno il San Luigi sarà ospite del Fiume Veneto Bannia, mentre il Tamai sarà di scena a Monrupino. Dulcis in fundo l'11 maggio il San Luigi riceverà il già retrocesso Maniago, match altrettanto semplice per il Tamai in casa con il Casarsa. —

LA CLASSIFICA

Il Muggia 1967 ancora in lotta per i playoff

La classifica: San Luigi 56, Tamai 52, Muggia 1967 49, Codroipo 48, Fontanafredda 47, Kras Repen 46, Ufm e Pro Fagagna 44, Sanvitese, Tolmezzo 42, Fiume Veneto Bannia 41, Juventina 40, Chiarbola Ponziana 39, Pro Gorizia 38, Rive d'Arcano Flaibano 32, Azzurra Premariacco 29, Casarsa 25, Maniago 12. —

PRIMA CATEGORIA. ANNATA STORTA DEI BIANCONERI DEL PRESIDENTE PESCE

La Roianese pronta alla rifondazione «Spazio ai giovani»

TRIESTE

Con la sconfitta per 2-7 nel derby con il Domio è arrivata la matematica retrocessione della Roianese in Seconda categoria.

Non è di certo un segreto che la stagione dei bianconeri, già in estate, si prospettava difficile, viste le abbondanti retrocessioni imposte nelle nuove riforme del campionato. La base per fare bene però c'era: la scelta di affidare la squadra a Fabio Norbedo, che conosce l'ambiente come le sue tasche, e la costruzione di una rosa formata sia da giovani che da più esperti. Qualcosa, però, è andato storto.

«Purtroppo, già in partenza, tra i vari giocatori non si è creata l'amalgama necessaria per fare una mezza impresa», afferma il presidente bianconero Ubaldo Pesce.

«A neanche inizio campionato abbiamo perso tutto il gruppo dei senatori, che ha preferito abbandonare la nave, e siamo andati subito in difficoltà anche a livello di risultati, conseguenti alla mancanza di esperienza e personalità».

A fine novembre, la società decide di fare un cambio di allenatore e trova la disponibilità di Maurizio Sciarrone, già in organico come direttore sportivo. Una scelta sofferta quella di sollevare dall'incarico mister Norbedo, data la stima reciproca, ma necessaria, spiega Pesce «per dare una scossa all'annata, ritrovare l'entusiasmo e rimotivare il gruppo».


Ubaldo Pesce (Roianese)

Tra infortuni e mancanze di risultati utili, però (7 i punti totali racimolati in classifica, trovati tutti solo in gare casalinghe), la Roianese non ingrana e scende di categoria.

«Arriva un'amara conclusione che si era già messa in conto, perché ripartire dai giovani ti porta a dei rischi. Guardo però il bicchiere mezzo pieno – continua il presidente bianconero – perché la prospettiva è buona per il fatto che il prossimo anno si punta a ripartire con un gruppo solido che sarà formato per l'80% da ragazzi che sono con noi dai Piccoli amici».

Un progetto mirato quindi sulla maglia e sull'identità, che la Roianese ha il coraggio di portare avanti per ricominciare e affrontare il prossimo campionato nel migliore dei modi: «Abbiamo messo le basi per i prossimi cinque anni, con una visione chiara».—

FILIPPO ZIVOLI

Promozione

Tva e Sistiana, l'incubo salvezza «Ci siamo complicati la vita»

IL FOCUS

Tifare Chions, scavalcare comunque il Sevegliano Fauglis e sperare così di evitare di incappare nel play-out salvezza. A quattro turni dalla fine della stagione regolare, Sistiana Sesljan e Trieste Victory Academy si trovano fortemente invischiate nella lotta per mantenere la Promozione.

I due team del territorio triestino hanno un vantaggio di 4 punti sulla retrocessione diretta (in questa stagione agonistica scenderanno in Prima, senza possibilità di appello, le ultime 7 classificate). Ma c'è una fortissima incognita: l'ottavo posto. Se dalla Serie D dovesse retrocedere una squadra regionale – e attualmente il Chions sarebbe in Eccellenza – ecco che il campionato di Promozione vedrebbe un'appendice decisamente poco allettante, ossia un play-out salvezza da disputare tra le ottave dei gironi A e B.

Se nel girone prettamente friulano c'è una lotta in corso tra Union Martignacco, Sedegliano e Gemonese (tutte ottave a quota 30 punti), nel girone misto, al momento, sono i delfini di Visogliano e i lupetti di Borgo San Sergio a temere il peggio, con quest'ultimi in vantaggio negli scontri diretti rispetti ai cugini.


Una fase di Trieste Victory Academy-Ronchi FOTO BRUNI

QUI TVA

«Con l'organico a disposizione non avrei mai pensato di trovarmi in questa situazione: sapevamo che era un campionato strano con 7-8 retrocessioni, ma mi sarei aspettato una salvezza tranquilla».

Alex de Bosichi, presidente della Tva, non riesce a nascondere il proprio rammarico. «L'arrivo del nuovo allenatore (Michele Campo, *ndr*) non ha influito in maniera positiva come speravamo. Purtroppo nessuna squadra sta mollando e questo complica ulteriormente le cose. Rammarichi? Con Sangiorgina e Fiumicello eravamo in vantaggio 2-0: siamo usciti con due pareggi».

Pesa anche l'ultimo match col Ronchi: «Non mi sarei mai aspettato di perdere: è stata una doccia gelata. Inoltre la squalifica di Hoti complica ulteriormente i nostri piani».

QUI SISTIANA SESLJAN

«Il pari nell'ultimo turno con l'Ancona Lumignacco fa malissimo. Purtroppo nessuna squadra sta mollando».

Paolo Soavi, ds del Sistiana Sesljan, sa che i gialloblù sono ad alto rischio: «Aver perso due punti con l'Ancona incassando il pari al 96' non era prevedibile. Purtroppo abbiamo perso punti anche con Azzurra, Sangiorgina e Tva. Rimango fiducioso, ma non possiamo sbagliare più nulla».

IL PERCORSO

I gialloblù del tecnico Alen Carli devono ancora affrontare Forum (fuori casa), Sevegliano, Cormonese (fuori casa) e Corno. La formazione allenata da Michele Campo invece dovrà vedersela con Pro Cervignano (fuori casa), Ancona, Forum (fuori casa) e Sevegliano.

SERIE D

Un'ultima postilla riguarda il regolamento. Nel malauguratissimo caso che dalla D dovessero scendere in Eccellenza due squadre del Fvg, non servirebbe nemmeno lo spareggio tra le due ottave in quanto entrambe scenderebbero direttamente in Prima. —

TOSQ.

Storie di sport


L'attaccante Goldoni la maxi figurina dedicata alla Lazio

Calciatrici un debutto da record

La prima edizione dell'album Panini è stata già ristampata
Cappelletti: «Il prossimo passo? Includeremo anche la C»



Barbara Bonansea attaccante della Juventus



Laura Giuliani portiera del Milan

LA NOVITÀ

LUCIA ANSELMI

Un'attesa durata 64 anni ripagata con un successo inimmaginabile, l'esordio del primo album Panini delle Calciatrici ha fatto non solo da spartiacque generazionale, ma ha anche catturato i cuori del pubblico andando letteralmente a ruba. Dalla sua presentazione, avvenuta lo scorso 6 febbraio, ha registrato il primo sold out in meno di una settimana a cui è seguita l'immediata ristampa da parte del colosso editoriale modenese, dato che fa presagire una seconda edizione ancor più ricca e attesa.

Un trionfo sperato e in cui non ha mai smesso di credere la prima sostenitrice dell'iniziativa, la presidente della Divisione Serie A Femminile, Federica Cappelletti, che ha fortemente voluto un'edizione cartacea dell'album dedicata non solo alle protagoniste della serie A, ma anche a quelle della B e della nazionale: «L'essere andati in ristampa è la dimostrazione di quanto questo album sia un tassello fondamentale nella storia del calcio femminile. Dopo 64 edizioni della raccolta maschile finalmente anche le nostre atlete hanno un loro volume dedicato destinato a crescere ancora».


Federica Cappelletti

«Primi in Europa a inserire Nazionale e serie B nell'opera»

Dopo i numeri collezionati da questa prima edizione, l'obiettivo è quello di accrescere lo sfoglio di 48 pagine aggiungendo anche i campionati minori come la serie C dando modo al movimento di avere nell'album un punto di riferimento futuro sempre più inclusivo.

«Ci tengo a sottolineare - spiega Cappelletti - che Inghilterra, Spagna e Germania avevano già pubblicato un album dedicato alle atlete delle prime serie, mentre noi siamo stati i primi in Europa ad avere due sezioni dedicate alle azzurre e al campionato cadetto con un obiettivo che perseguiremo d'ora in poi: rendere la raccolta sempre più completa e aperta anche alle categorie minori».

Oltre ad aver puntato su un design accattivante, impreziosito da sticker speciali e metallizzati, il volume è stato strutturato per raccontare la storia dei club partendo dalle loro capitane, diventate non solo delle leader in campo, ma anche delle *role model* per le calciatrici di domani. Tra loro spicca la veneta Manuela Giugliano, la prima giocatrice italiana nella storia a venire nominata nella classifica del Pallone d'oro. Manuela ha conquistato non solo un posto di rilievo nella pagina dedicata alla Roma, ma anche la copertina che la vede protagonista insieme ad altre nove giocatrici.


La capitana della Roma Manuela Giugliano, di Istrana, pressata da Vero Boquete della Fiorentina

Insieme alla centrocampista di Istrana ci sono anche le altri grande protagoniste della serie A: Cristiana Girelli (Juventus), Vero Boquete (Fiorentina), Michela Cambiaghi (Inter), Nadia Nadim (Milan, ma ceduta in prestito all'Hammarby Fotboll), Eleonora Goldoni (Lazio), Benedetta Orsi (Sassuolo), Eli Del Estal (Como Women), Paola Di Marino (Napoli Femminile) e Cecilia Re (Sampdoria).

Un parterre di calciatrici che raccontano, con le loro storie, quanto il mondo del calcio sia cambiato in questi ultimi anni, dall'exploit delle ragazze mondiali del 2019 fino al record di presenze con gli oltre 39 mila spettatori paganti che, nel marzo del 2023, hanno affollato l'Olimpico per il match dei quarti di Champions tra la Roma e le pluricampionesse del Barcellona.

A cui si aggiunge ultimo, ma non meno rilevante, l'arrivo di questo primo album destinato a diventare non solo un oggetto amato dai collezionisti, ma un nuovo punto di partenza per la crescita del calcio femminile italiano.

«Ho voluto questo album con tutta me stessa - ha concluso Cappelletti - e adesso sono orgogliosa nel poter dire che la nostra è stata una scommessa vinta». —

LA STORIA

Dall'approdo nell'albo maschile del 2003 ai 322 sticker di oggi



La pagina nell'album Calciatori 2002-03

La prima apparizione delle calciatrici nell'album delle figurine Panini risale a 23 anni fa. Nella stagione 2002-2003 la casa editrice modenese decise di dedicare all'interno del volume dei Calciatori una sezione riservata alle atlete. Per celebrare l'ingresso delle calciatrici all'interno della raccolta venne anche organizzata una partita al Centro Tecnico federale di Coverciano tra la nazionale, allora allenata da Carolina Morace, e una squadra maschile formata da collezionisti. Per la cronaca match vinto dalle azzurre per 4-2. Nella prima edizione di Calciatrici, composta da 322 sticker, a ogni squadra di Serie A vengono riservate 4 pagine, mentre la B e e la Nazionale ne hanno rispettivamente 4 e 3.

Coppa Italia

Botta e risposta

L'andata del derby lascia tutto in equilibrio in vista del ritorno Segna Abraham, poi Calhanoglou: verdetto tra tre settimane

Pietro Oleotto

Se il Bologna ha già un piede e trequarti in finale dopo il 3-0 in casa dell'Empoli, per conoscere il nome dell'avversaria da battere nel nome della Coppa Italia dovrà aspettare la gara di ritorno del derby della Madonnina, decisamente più equilibrato, anche se nel primo atto il Milan ha gettato al vento la possibilità di possibilità di qualificarsi con un pareggio nella gara di ritorno, in programma tra tre settimane, il 23 aprile, visto che non ha sfruttato l'unico momento di sbandamento dell'Inter, in avvio di ripresa, quando i rossoneri sono passati in vantaggio con Abraham. Dopo una ventina di minuti di forcing, infatti, l'Inter ha riportato la doppia sfida in parità con il gol dell'ex, uno dei migliori in campo: Calhanoglou.

Insomma, le "fiammate" sono arrivate solo nella ripresa, dopo una frazione d'avvio soltanto a tratti tambureggiante. Occasioni da entrambe le parti. La prima di Correa, scelto da Simone Inzaghi per completare il tandem guidato da Thuram, ma già al 9' Maignan risponde presente. E quando non arriva ad allungare i tentacoli sul pallone il portiere del Milan trova la collaborazione dei compagni, come al 21' con Abraham, pronto a salvare sulla linea un colpo di testa di De Vrij. Per vedere il Milan pericoloso bisogna aspettare altri cinque minuti: Reijnders pesca Leao che si sposta la palla sul sinistro e cerca la botta sul secondo palo, dove però trova il piede di Martinez, in versione "calcetto". Il finale di tempo, comunque è dell'Inter. Prima una bordata di Calhanoglou su punizione, da 25 metri, quindi un'azione corale: Carlos Augusto si inserisce a sinistra e trova Thuram che fa partire il traversone per Frattesi che arriva a rimorchio al centro dell'area, ma non riesce a sorprendere Maignan.

Dopo l'intervallo, invece, il Milan riparte alla grande e dopo un minuto e mezzo di possesso palla trova il vantaggio. Ancora una volta Reijnders ispira, Fofana ci mette lo zampino e il pallone arriva a Abraham che, lasciato troppo solo da Bisseck, si gira e col destro batte Martinez. Al 10', poi, il Diavolo potrebbe raddoppiare, ma spreca con Theo, dopo una palla persa da Barella, un contropiede cinque contro tre. Inzaghi fa partire la "girandola" dei cambi: dentro entrare Pavard, Zalewski e Mkhitaryan, fuori Bisseck, Frattesi e Carlos Augusto. Poco più di una manciata di minuti dopo il prezioso gol del pareggio. Correa si guadagna la pagnotta porgendo il pallone a Calhanoglu che calcia di pieno collo, Maignan si tuffa in leggero ritardo, tocca la sfera, ma non riesce a respingerla, complice anche una leggera deviazione di Reijnders che lo mette fuori tempo. Tutto da rifare per il Milan che cerca "benzina" con le sostituzioni: dentro Gimenez e Joao Felix, fuori Abraham e Pulisic. Ma la partita resta ancora a tinte nerazzurre, non soltanto per il possesso palla (62% in favore dell'Inter). Succede così che il protagonista per i rossoneri sia ancora Maignan al 35': liscio clamoroso di Walker, Zalewski si trova davanti un'autostrada, ma il francese è un casellante implacabile. Parata. E non è finita: quattro minuti dopo Thuram serve Mkhitaryan che calcia da solo in piena area, ma ottiene solo un corner su deviazione di Maignan. Il verdetto del derby è rinviato alla gara di ritorno. —

IN CASA ROSSONERA

Accordo verbale con Paratici: sarà il nuovo ds

C'è già stata la stretta di mano tra il Milan e Fabio Paratici che era il candidato numero uno per occupare la scrivania del nuovo direttore sportivo rossonero. L'accordo verbale è stato raggiunto nelle scorse ore a Londra tra il ceo Giorgio Furlani e l'ex dirigente di Juventus e Tottenham, ancora soggetto a inibizione fino al 20 luglio per il caso plusvalenze.

MILAN	1
INTER	1

MILAN (4-2-3-1) Maignan; Walker, Gabbia, Thiaw, Hernández, Fofana (42' st Bondo); Reijnders, Jiménez (23' st Sottil); Pulisic (31' st Joao Felix), Leão (42' st Chukwueze); Abraham (31' st Gimenez). All. Conceição.

INTER (3-5-2) Martínez; Bisseck (14' st Pavard), De Vrij (34' st Acerbi), Bastoni; Darmian, Frattesi (14' st Mkhitaryan), Çalhanoğlu, Barella, C. Augusto (14' st Zalewski); Thuram, Correa (45' st Berenbruch). All. Inzaghi.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatori Nela ripresa, al 2' Abraham, al 22' Calhanoglu.



Gol dell'ex nel derby per il turco Hakan Calhanoglu

IL PROCESSO

Maradona: «Il cuore era anormalmente ingrossato»


Diego Armando Maradona

BUENOS AIRES

Nessuna traccia di alcol o droghe nel corpo di Diego Armando Maradona ma una cirrosi epatica in stato avanzato. È quanto rivelato, durante il processo sulla morte dell'ex Pibe de Oro, da tre esperti della polizia scientifica, specialisti in tossicologia e istopatologia, Alejandro Vega, Silvana De Piero ed Ezequiel Ventosi. Davanti ai giudici del Tribunale di San Isidro, Vega ha confermato in particolare che il cuore dell'ex giocatore era più grande della norma – 503 grammi contro una media di 250-300 per una persona di 60 anni – e al suo interno era presente del liquido, oltre ad aver riscontrato un'ischemia di lunga data.

«C'erano organi danneggiati da tempo e il suo corpo non aveva la capacità di eliminare i liquidi in eccesso», la testimonianza di Vega a supporto dunque della tesi della negligenza portata avanti dall'accusa. Per quanto riguarda gli esami effettuati su sangue e urine, non sono state trovate droghe nè alcol. —

CICLISMO

L'aperitivo del Fiandre va di traverso a Van Aert Ranking Uci: Milan ora è 11°

Antonio Simeoli

"Attraverso il Fiandre", dieci muri, un po' di pavé, insomma l'aperitivo giusto al Giro delle Fiandre di domenica in cui è attesa la sfida tra Tadej Pogacar e Mathieu Van der Poel, con anche Filippo Ganna (Ineos) che ha annunciato la partecipazione dopo aver sfidato i due a Sanremo.

E al *parterre de roy* di domenica ieri si è iscritto anche Wout Van Aert, uno che il Fiandre l'ha sempre sfiorato ma non l'ha mai vinto ancora. La sua Visma, la grande assente in questa prima parte delle corse al Nord, ieri ha dato spettacolo salvo poi completare la gara con un autentico suicidio.

Uno, due e tre, via a una sessantina di km dall'arrivo un terzetto in giallo. Il numero 1 di un anno fa, Matteo Jorgenson, il dorsale tre Tiesj Benoot e Van Aert, il big che non si era presentato alla Sanremo proprio per dare tutto nelle corse di muri e pavè. Con loro l'americano Neilson Powless (EF), che pareva in trappola. Ma i gialli non scattano a vicenda nel finale per farlo fuori e lui ringrazia battendo Van Aert allo sprint. Dietro niente da fare. Mads Pedersen (Lidl Trek), a metà tra l'impresa alla Gand di domenica e quella sognata nella prossima, resta fuori. Insomma, finale indigesto a parte, domenica ci sta anche Van Aert al gran ballo del Fiandre, mentre Pogacar, che vinse due anni fa e torna per sfidare Vdp provando a prendersi la rivincita della Sanremo, alla Uae rischia di trovarsi senza due pretoriani, Tim Wellens, ieri ritiratosi, e Nils Politt, caduto.

Tornando alla gara di ieri, poca gloria per gli azzurri, ci ha pensato Elisa Longo Borghini (Uae) con vittoria dopo 30 km di fuga solitaria a regalare un sorriso.

Il friulano Jonathan Milan rimasto fuori dai giochi probabilmente con la testa già alla Parigi Roubaix di domenica 13, ultima prova del suo programma al Nord e corsa sognata da bambino. Con Ganna sarà la speranza azzurra. E proprio i due campioni della pista sono i primi italiani nella classifica mondiale stilata settimanalmente dall'Uci, sul modello dall'Atp del tennis. Pogacar fa il Sinner, Primoz Roglic (Bora) risale al quarto posto dopo il successo al Catalogna, Milan ora vede la top ten. Con già 5 vittorie in stagione e il terzo posto alla Gand, ora è 11° a solo 50 punti dal 10°. Ganna è tre posizioni indietro. In risalita. —



Dwars door Vlaanderen: Powless infilza Van Aert

TENNIS

Cobolli a Bucarest approda ai quarti: può risalire al nº33

Flavio Cobolli ha cominciato col piede giusto la stagione sulla terra rossa in Europa, visto l'approdo ai quarti di finale dell'Atp 250 di Bucarest, dove ha sconfitto il francese Gasquet (6-4, 4-6, 6-1) per sfidare domani il qualificato Misolic che ha fatto fuori l'argentino Carabelli (6-3, 6-1). Cobolli, scivolato fino al nº 42 della classifica, vincendo a Bucarest tornerebbe al 33 molto vicino al best ranking, la posizione 30. Nel 250 di Marrakech, in Marocco, è approdato agli ottavi anche Luciano Darderi battendo l'americano Boyer (6-4, 6-4): con lui Lorenzo Sonego, che oggi sfiderà il ceco Kopriva, e Mattia Bellucci che per passare dovrà eliminare il trasalpino Herbert.

Scelti per voi





Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Lorenzo ritrova l`agenda di Serena su cui sono segnati vari appuntamenti con un certo Dario. Azzurra (**Francesca Chillemi**) tenta di dissuaderlo da qualsiasi brutto pensiero, ma per Lorenzo non è facile accettare che Serena gli abbia nascosto qualcosa...



Blue Bloods
RAI 2, 21.20
Danny si deve occupare di nuovo di Trina, la piccola delinquente che gli ispira un sentimento di protezione. Dopo aver rischiato di venire uccisa sembra che Trina abbia finalmente imparato la lezione.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che da sempre la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Paolo Del Debbio torna con un programma tutto nuovo. Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud.



Francesco, il Papa...
CANALE 5, 21.20
Buneos Aires anni '50, Jorge Bergoglio è un ragazzo come tanti, quando la vocazione religiosa lo porta ad entrare nei gesuiti. Il primo incarico che gli viene affidato è una cattedra di letteratura.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Movie Mag Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità
2.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Come ridevamo Spettacolo
0.35 Generazione Z Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.15 Piazza Affari Attualità
16.25 TG3 - L.I.S. Attualità
16.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.35 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 La baia del tuono Film Avventura ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up Attualità
1.00 Found Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Francesco, il Papa della gente Fiction
0.35 Tg5 Notte Attualità
1.10 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.40 Sport Mediaset Extra Attualità
13.50 I Simpson Serie Tv
14.15 The Simpson Cartoni Animati
14.45 I Simpson Serie Tv
15.10 The Simpson
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 Magnum P.I. Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Dune Film Fantascienza ('21)
0.20 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)
2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.50 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
2.55 La7 Doc Documentari
5.40 L'Aria che Tira Attualità

TV8
17.15 Recensione d'amore Film Commedia ('23)
19.00 Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)
19.05 Casa contro casa (1ª Tv)
20.15 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Cucine da incubo
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
16.00 Il mostro di Udine
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
0.05 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.40 All American Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Romeo deve morire Film Azione ('00)
23.30 Il monaco Film Azione ('03)
1.40 Supergirl Serie Tv
3.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Wake of Death - Scia di morte Film Azione ('04)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.45 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 UFO Sweden Film Avventura ('22)
23.15 Piove Film Horror ('22)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
14.35 Ivanhoe Film Avventura ('52)
16.55 American Pastoral Film Drammatico ('16)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Hostage Film Thriller ('05)
23.35 Testimone involontario Film Azione ('97)
1.35 Ivanhoe Film Avventura ('52)
3.25 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
15.50 In memoria di una signora amica
17.50 Beatrice Rana
19.05 Piano Pianissimo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Amabili testi Attualità
21.15 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia Spettacolo
22.45 Alicia Keys Live in Los Angeles Spettacolo
23.45 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Silverado Film Western ('85)
16.25 La carovana dei mormoni Film Western ('50)
18.00 Il Ribelle D'Irlanda Film Drammatico ('55)
19.35 Gordon, il pirata nero Film Avventura ('61)
21.10 Il nome della rosa Film Drammatico ('86)
23.25 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Paura di Amare Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Sea Patrol Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Sulle ali della pazzia Film Thriller ('19)
22.55 Previsioni d'amore Fiction
0.30 Storie italiane Lifestyle
2.40 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia
17.45 Cucine da incubo
20.00 Storage Wars: Canada Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Missione Vendetta Film Azione ('19)
23.15 Burn Out Film Poliziesco ('17)
1.15 Hugh Hefner: Ascesa e caduta di un mito Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.10 La signora del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Contact Film Fantascienza ('97)
0.10 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
2.30 Hazzard Serie Tv
4.15 Schitt's Creek Serie Tv
4.55 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 I sogni segreti di Walter Mitty Film Commedia ('13)
23.05 Guerra e Pace Serie Tv
23.30 Il Cammino di Santiago Documentario
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)
24.00 One Day Film Drammatico ('11)
1.50 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
17.10 Non smettere di sognare Serie Tv
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Amori in corsa Film Commedia ('04)
23.55 Blue Crush Film Commedia ('02)
2.05 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
14.00 Casa a prima vista
16.20 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle
18.00 Primo appuntamento
19.30 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The mentalist Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
23.15 C.S.I. Miami Serie Tv
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.15 Real Crash TV Lifestyle
2.10 Quei cattivi ragazzi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: La fisica Jummi Laishram; **11.55** Né stato né mercato: Il valore sociale del lavoro per le persone fragili. Il torneo di basket Zmagajmo vsi/ Vinciamo tutti; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo; **14.10** Trasmissioni in lingua friulana; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Il 3 aprile ricorrono i 948 anni dalla costituzione dello Stato patriarcale friulano; **18.30** Gr FVG;; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG;; **16.00** Gr FVG;; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 34.pt; **18.00** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 Iddu - L'ultimo padrino Film Sky Cinema Uno
19.15 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
19.20 Poveri Ma Ricchi Film Sky Cinema Comedy
19.30 Am I Ok? Film Sky Cinema Romance
19.30 Piedone - Uno sbirro a Napoli Film Sky Cinema Suspense
21.00 The Gunman Film Sky Cinema Action
21.00 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il ladro di giorni Film Sky Cinema Drama
21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Ti presento Patrick Film Sky Cinema Romance
21.00 Un tranquillo weekend di paura Film Sky Cinema Suspense
21.15 Sherlock Holmes Film Sky Cinema Collection
21.15 Pulp Fiction Film Sky Cinema Due
21.15 The Image of You Film Sky Cinema Uno
22.40 Colazione da Tiffany Film Sky Cinema Romance
22.50 Il meglio deve ancora venire Film Sky Cinema Drama
22.50 Five Nights at Freddy's Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.25 K2 Collezione
15.00 Quarta di copertina
15.30 Mediterraneo
16.00 Slovenia Magazine
16.25 Folkest 2019 - Spilimbergo
16.55 Est-Ovest
17.15 Missione Giovani
17.25 Focus
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
20.00 L'universo è...
20.30 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Programma in Lingua Slovena
23.00 Lynx Magazin

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.25 Borgo Italia
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma -
14.00 L'attualità in diretta – Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi – Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 Kyashan C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino possibile nuvolosità variabile, poi cielo in prevalenza ereno su pianura e costa con possibile formazione di locale uvolosità pomeridiana sui monti. Fino al mattino soffierà ancora Borino sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	19/22	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso o temporaneamente variabile sui monti. Sul Carso potrebbe soffiare Borino.

Tendenza. Cielo in genere sereno o poco nuvoloso con possibile aumento lella nuvolosità dal pomeriggio-sera, specie sui monti dove non del tutto esclusa la possibilità di qualche locale debole precipitazione. Zero termico a 2500 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/11
massima	19/22	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	16	17 Km/h
Monfalcone	10	18	15 Km/h
Gorizia	10	18	15 Km/h
Udine	11	20	10 Km/h
Grado	11	19	13 Km/h
Cervignano	11	17	15 Km/h
Pordenone	12	19	10 Km/h
Tarvisio	5	15	19 Km/h
Lignano	11	19	13 Km/h
Gemona	8	18	10 Km/h
Tolmezzo	10	18	17 Km/h
Forni di Sopra	5	14	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9,9
Grado	poco mosso	0,4 m	11,2
Lignano	poco mosso	0,4 m	11,2
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	19	**Copenhagen**	6	14	**Mosca**	2	11
Atene	11	16	**Ginevra**	6	21	**Parigi**	6	21
Belgrado	8	12	**Lisbona**	11	18	**Praga**	2	17
Berlino	3	17	**Londra**	5	17	**Varsavia**	3	18
Bruxelles	5	20	**Lubiana**	7	17	**Vienna**	4	16
Budapest	11	16	**Madrid**	7	11	**Zagabria**	7	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	15
Bari	10	17
Bologna	6	18
Bolzano	13	22
Cagliari	12	18
Firenze	9	20
Genova	11	16
L'Aquila	4	17
Milano	7	19
Napoli	10	19
Palermo	12	18
Reggio C.	12	19
Roma	10	21
Torino	8	18
Venezia	11	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o più nuvoloso soltanto sui settori occidentali. Clima mite.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso e temperature massime fino a 21 gradi.
Sud: instabile sulla Calabria dove ci saranno delle piogge pomeridiane. Cielo poco nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: giornata soleggiata e asciutta su tutte le regioni, clima mite di giorno.
Centro: cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto. Venti dai quadranti settentrionali.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo piovaschi su Salento e alta Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La tua giornata sarà intensa, con un mix di entusiasmo e piccoli ostacoli. Usa la tua determinazione per superare le difficoltà senza perdere la pazienza.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi sarà importante restare centrato. Evita decisioni affrettate e concediti un momento di pausa per riflettere. La pazienza è la chiave per costruire qualcosa di duraturo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua capacità di adattarti sarà messa alla prova. Potresti ricevere una notizia inaspettata o vivere un momento di grande ispirazione.

CANCRO 22/6 - 22/7
Sarai più sensibile del solito, ma questo non è un male. Usa il tuo cuore per creare legami più profondi senza paura di mostrarti vulnerabile. La vera forza nasce dall'autenticità.

LEONE 23/7 - 23/8
Sei pronto a brillare, ma ricorda che la vera grandezza sta anche nel saper ascoltare. Qualcuno potrebbe cercare il tuo supporto. La luce più forte è quella che illumina anche gli altri.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi è il giorno perfetto per mettere a posto qualcosa nella tua vita, sia mentalmente che fisicamente. Il tuo impegno sarà ripagato. Ogni piccolo passo porta a un grande risultato.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un imprevisto potrebbe spezzare la tua routine, ma saprai trovare una soluzione. Non aver paura di dire la tua. L'armonia nasce dal coraggio di essere se stessi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tua percezione sarà molto acuta oggi. Fidati del tuo istinto e non ignorare i segnali che la vita ti manda. La verità è già dentro di te, devi solo ascoltarla.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Hai voglia di scoprire qualcosa di nuovo, che sia un'idea, un luogo o una nuova prospettiva di vita. Segui il tuo desiderio di esplorare senza paura.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il tuo impegno sta per dare i suoi frutti. Non farti distrarre da chi non comprende la tua visione e continua per la tua strada. Il successo è il risultato della tua costanza.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Creatività e cambiamento saranno i tuoi mantra di oggi: potresti avere un'idea geniale o un'intuizione che cambierà qualcosa nella tua vita. Sii aperto alle novità.

PESCI 20/2 - 20/3
Le stelle consigliano di seguire la tua ispirazione senza paura. La tua immaginazione oggi sarà potente e potrebbe portarti nuove intuizioni o soluzioni creative.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		■	6	7	8	
9					■	10				■
11		■		■	12				■	13
	■	14		15				■	16	
17	18	■	19				■	20		
21		22	■	23						
24							■	25		
26			■	27			28	■	29	
30		■	31						■	
	■	32				■		■	33	
■	34				■	35		36		
37				■	38					

ORIZZONTALI: 1 Vi nacque santa Rita - **6** L'indica il calendario - **9** Lo è il capomastro - **10** Cereale da polenta - **11** Articolo per estetiste - **12** Il cocuzzolo del massiccio - **14** Si avverte in gola per la sete - **16** Racchiudono il quadro - **17** La direzione del grecale - **19** In italiano è muta - **20** Il genere di Fabri Fibra - **21** Epoca, periodo geologico - **23** Arnese per disboscare - **24** Esaltazione folle e frenetica - **25** Il lago dei ginevrini - **26** Profondissime - **27** Ripetuto, è il titolo di un film di Zalone - **29** In fondo alla miniera - **30** Le vocali in corso - **31** L'appellativo del Pari inglese - **32** Rientranze lungo le coste - **33** Un po' di pace - **34** Una barca del canottaggio - **35** La procedura di accesso in informatica - **37** Una rinomata meta turistica indonesiana - **38** La vipera l'ha biforcuta.

VERTICALI: 1 Ha in repertorio *My Heart Will Go On* - **2** Dio greco dell'oltretomba - **3** Indica assenso - **4** Canta *Febbre* - **5** Nella vite e nelle pinze - **6** I suoi baci sono dolci - **7** Uno spiazzo rustico - **8** Tesi senza vocali - **10** Un fatto strabiliante - **12** I piccoli nel canile - **13** Famosa spiaggia brasiliana - **15** A briscola non hanno valore - **16** Emirato sul Golfo Persico - **18** Ritiro per asceti - **20** Un'emittente radiofonica italiana - **22** Il grido che sprona i corridori - **28** Il Welles di *Quarto potere* - **31** Gli alberi delle delicious - **32** La quinta nota musicale - **33** Se ne parla con il meno - **34** Il dittongo in pianura - **35** L'inizio del libro - **36** Il cuore del paggio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 aprile 2025 è stata di 11.911 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di aprile

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

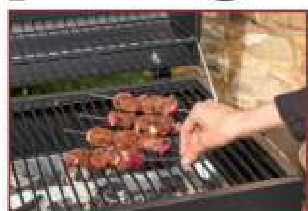
Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 aprile 2025

BBQ Naterial Centaurus Beta II



Barbecue a carbonella con carrello. Griglia 61x46 cm, per 6/8 persone. Ruote, termometro integrato e vaschetta per raccolta grassi. Realizzato con materiali resistenti.
Ref. 500015941



-22%
~~€ 179,00~~
€ 139,90

BBQ a gas C500 4 + 1 bruciatori



Barbecue a gas 5 bruciatori e fornello laterale extra, ideale per 6-10 persone. Struttura in acciaio, ruote, termometro integrato e vaschetta per raccolta grassi.
Ref. 500016373



-28%
~~€ 249,00~~
€ 179,90

Rasaerba elettrico Bosch 1400 W

Tagliaerba elettrico velocità non regolabile perfetto per un taglio preciso e facile; larghezza di taglio 37 cm, ideale per giardini di piccole e medie dimensioni. Motore ad alta efficienza, maniglie pieghevoli.
Ref. 500016720



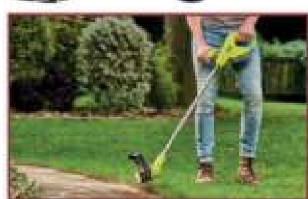


PREZZO STAR
€ 129,90

Tagliabordi a batteria Ryobi 18v



RL 18v 2ah; ideale per rifinire gli spazi verdi. Diametro di taglio di 23 cm. Funzione EasyEdge™ per passare tra le modalità di bordatura e rifilatura. Compatto e leggero, impugnatura arrotondata, asta in metallo per una maggiore durata nel tempo.
Ref. 500015729



-27%
~~€ 109,00~~
€ 79,90

Siepe artificiale edera l3xh1 metri

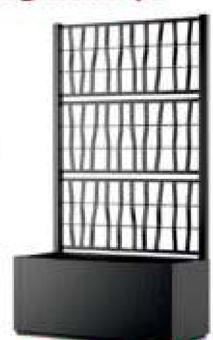


Siepe artificiale edera Ivy Plus. Larghezza metri 3 x altezza metri 1. Per proteggersi dal sole, mascherare recinzioni e zone relax.
Ref. 500510175

-38%
~~€ 39,90~~
€ 24,90

Fioriera Ethica cm 80x36xh140

Fioriera Ethica Stefanplast in polipropilene color antracite. Ideale per mettere a dimora piante rampicanti. La spalliera integrata offre un supporto alla pianta rampicante.
Ref. 510010037





-20%
~~€ 49,90~~
€ 39,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.